

L'incontro di Cadorna e Joffre presso Modane

Principio di controffensiva russo-rumena in Dobrugia

Le consolazioni della marina austriaca

NOVEMBRE

Gloria or sono il giornale austriaco. E' un fatto che i suoi lettori con la notizia dell'avanzamento della Regina Margherita alla Spina. Poi vennero altri quotidiani e descrissero in fantasmi il destino della nave Libia. Oggi un giornale germanico, il "Münchener Neueste Nachrichten", in un telegramma datato da Rotterdam, 6 ottobre, annuncia l'affondamento della incrociatore italiano Quarto per lo scoppio della Santa Barbara, con un lussu di particolari che avrebbero dovuto fornire alla breccia dei lettori tedeschi e non tedeschi la parvenza della verosimiglianza; la nave doveva entrare in porto; la maggior parte dell'equipaggio non era a bordo, quindi poche vittime; la causa: un incendio, provocato da sbalzi d'acqua; le risultanze della visita del galombari; recupero difficilissimo, due le grosse avarie dello scafo, nulla di più immaginario, di più falso, di più romanzesco.

A questo punto sorge in noi spontanea la domanda: perché da un certo tempo a questa parte la stampa tedesca e quella austro-ungarica, come obbedendo ad uno stesso ordine emanato dall'alto, si abbinano le fantasie ai danni della marina italiana? Hanno forse bisogno di convincere le loro popolazioni e i loro equipaggi che questa marina italiana non è così preoccupante come essi temono? Gli equipaggi e le popolazioni hanno avuto dunque motivo d'allarmarsi? Sembra di sì. Ecco che le invenzioni mirabolanti delle altre navi austro-germaniche tradiscono il nervosismo e il turbamento che la nostra marina ha in questi ultimi tempi dovuto loro provocare. Sono dunque giustificati tante preoccupazioni? Anche se volessimo negarlo, l'idea stessa che da qualche settimana perseguita il nemico concentrando la sua attenzione e la sua immaginazione su quello che... non è accaduto alla nostra flotta, rivela da se stessa che dev'essere avvenuto di realmente grave, e che non è stato detto, in casa della flotta austro-ungarica.

Dettemmo subito che il nemico non si sente più in tranquillo né sicuro in casa sua. Il grande porto militare di Pola, il rifugio impensabile, il baluardo infrangibile, la custodia gelosa delle navi da battaglia dell'impero, è stato violato. Gli italiani ci sono entrati dentro quando loro piacette e quando a loro piacette ne sono usciti fuori. A nulla hanno valso i terribili sberleffi minati del canale di Passana, a nulla hanno valso i molti ordini di reti e di grosse torpedini, tesi da una riva all'altra della formidabile porta d'ingresso; a nulla ha valso la vigilanza rigorosa, insomma, sparmiosa; a nulla hanno servito i più gloriosi congegni esplodenti o proiettili e subacquei che l'ingegno umano ha saputo inventare per rendere impervi i mari, e golf e gli stretti. Non c'è chiatura di difesa, per quanto tremenda, per quanto fortissima, per quanto insidiosa che al contrario, questa trionfante virtù latina, non riesce ad infrangere. Gli austriaci erano convinti che le mura sottomarine che proteggono la loro grande squadra e il loro maggiore arsenale fossero insormontabili. Ed avevano forse ragione, perché non l'era vero possibile né per un uomo, né per un delfino. Il nemico vero contro il tentativo di sbarco avrebbe provocato tale una serie d'esplosioni da fulminare chiunque avesse tentato la più folle e la più assurda delle imprese.

Non si può dire come; ma il coraggio italiano ha oltrepassato l'invincibile, l'impregniabile, l'insuperabile. Il nostro torpediniere sono penetrati nelle acque inviolate, hanno scagliato sturi contro i fianchi delle corazzate avversarie; una di esse, delle più moderne, delle più importanti era cinta da un triplice ordine di reti di acciaio.

I nostri hanno tagliato il primo e il secondo ordine della formidabile protezione; si sono impigliati nelle maglie della terza, che li ha tratti fuori. Per un caso soltanto, la grande nave da battaglia dell'impero e qualche sua compagna, alla fonda presso a lei, non sono saltate in aria nel cuore stesso delle acque dell'arsenale. Che vale, agli effetti della inviolabilità di Pola, se qualche corazzata austro-ungarica non è colpita a picco, dal momento che il rifugio è stato forzato dalle nostre prore d'acciaio e che abbiamo peristrato, sotto gli occhi inconsueti dei cannonieri imperiali, il cuore più segreto della piazza marittima avversaria? Le sfuranti italiane avevano uno scopo ed un compito ben più prelevato ed importanti che non le semplici distruzioni di una nave da guerra. E se anche necessità d'ordine superiore vieta, finché dura la guerra, di rivelare il nemico oggi è in condizioni — ed è quello che più preoccupa — di temere qualunque cosa da noi, persino sulle strade marittime che credeva più sicure per lui e per le sue flotte.

Neppure i suoi sommergibili possono più scappare in Adriatico. Non impunemente il U. ha tentato d'interrompere il trasporto di truppe italiane dall'una all'altra sponda: una delle nostre siluranti di scorta può rimanere colpita nella lotta, mentre azzanna lo scafo corsaro; ma il corsaro non può presumere di sfuggire al morso dei nostri torpediniere del mare. Nella caccia al cinghiale non conta se uno dei cani di punta resta ferito e soccombe; quello che importa è che il cinghiale cada nelle mani dei cacciatori. E gli ufficiali e l'equipaggio dell'U. sono caduti in mano

Le truppe di Mackensen costrette a ripiegare in Dobrugia

Bucarest 7, mattina

Un comunicato della stato maggiore dell'esercito rumeno dice: Fronte nord-nord ovest: Ad ovest della Moldavia la situazione è invariata. Nella valle del Buzau, a Teblabuni e a Bratocsa i combattimenti sono ancora in corso. Nella valle del Prutova abbiamo respinto attacchi nemici diretti verso il centro e la nostra ala destra continua a respingere i combattimenti a nord di Vals e di Cerbuleni. Nella valle di Dragoslavele, bombardamento di artiglieria. Sulla riva sinistra del Foltu il combattimento continua violento nella zona fra Racoviza e Tisesti. Nella valle dell'Uu il nemico ha ricevuto rinforzi: abbiamo arrestato il nostro inseguimento. Ad Orsova la situazione è invariata.

Fronte sud: Bombardamento di artiglieria lungo il Danubio. Sul fronte della Dobrugia i nostri distaccamenti avanzati hanno costretto il nemico a ripiegare. L'avversario nella ritirata ha incendiato i villaggi di Dami, Garvici, Rosman e Guidar.

Forse ci ha candidamente creduto il comandante della squadra di cacciatorpediniere austro-ungariche che ha compiuto l'eroica ed importante gesta militare... di sberleffiare il mare di citta alla foce della di citta citta di S. Egidio a mare. Il raggiungimento di un così notevole obiettivo tattico gli è costato due cacciatorpediniere avariati, i due terzi della sua forza.

Valere meglio contentarsi di distruggere sulla carta, a colpi di litotipo, come hanno fatto i suoi più abili colleghi di Monaco e di Budapest, la Regina Margherita, la Libia, il Quarto ed altre nostre belle unità che continuano anche oggi incassati, sfidando, brionanti, la loro opera di guerra; quella di assicurare attività al dominio assoluto del mare, sotto gli occhi di un nemico impotente.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

7 NOVEMBRE 1916

In valle d'Adige la notte sul 6 i nuclei nemici attaccarono di sorpresa la nostra posizione di Sano a mezzogiorno del sole Loppio-Mori. Furono controattaccati e respinti.

In valle di Travignolo sulle pendici dell'osservatorio sulle pendici di Cima di Bocche, l'avversario insistette in intensi bombardamenti e in violenti assalti che si infrangono ogni volta contro la salda resistenza dei nostri valorosi difensori.

Sulla fronte Giulia nella giornata di ieri vivaci azioni delle artiglierie nonostante il maltempo. Le nostre dispendono colonne di truppe e di carichi in marcia sulle retrovie del nemico.

Continuano da parte nostra con attività i lavori di rafforzamento e di risanamento nel campo di battaglia.

CADORNA

Un incontro fra Joffre e Cadorna

Roma 7, sera

Il generale Joffre ed il generale Cadorna si sono incontrati al 7 corrente a San Michele di Morianna. (Stef.)

San Michele di Morianna si trova nell'angolo sud-ovest del territorio francese, qualche chilometro al di là della stazione di Modane.

Il bilancio di quattro mesi d'offensiva franco-inglese

Parigi 7, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Dai 1.º luglio al 1.º novembre i franco-inglesi hanno fatto sulla Somme 1532 soldati e 1449 ufficiali tedeschi prigionieri. Il materiale preso dagli alleati durante lo stesso periodo comprende 378 cannoni da campagna, 130 cannoni pesanti, 25 mortai da trincea, 983 mitragliatrici. La parte presa dai francesi in questo totale comprende 40.706 soldati, 509 ufficiali, 77 cannoni da campagna, 101 pesanti, 104 mortai, 585 mitragliatrici.

Niente da segnalare durante la notte salvo un cannoneggiamento intermittente in vari punti del fronte della Somme e sulla riva destra della Mosa. Alle 10.30 i tedeschi lanciarono verso le 22 parecchie bombe incendiarie su Nancy. Né vittime né danni.

Vano bombardamento tedesco sulle nuove posizioni inglesi

Un settantenne principe di Baviera designato per salire sul trono polacco

Parigi 7, sera

I giornali parigini annunciano che gli imperatori di Germania e di Austria-Ungheria di comune accordo hanno designato come futuro Re di Polonia il principe Leopoldo di Baviera. Il Re di Baviera è partito alla volta di Varsavia dove assisterà alla cerimonia della incoronazione.

Il principe Leopoldo di Baviera fratello del Re Luigi III genero dell'imperatore Francesco Giuseppe, è nato a Monaco il 9 feb. 1846. Ha dunque 70 anni. All'inizio della guerra egli aveva il grado di maresciallo dell'armata bavarese e non si era mai sentito a parlare di lui prima del mese di luglio 1915, quando fu posto a capo di un gruppo di armata che operava contro Varsavia. Nell'agosto 1916 era stato promosso maresciallo prussiano e nominato comandante delle armate sul fronte russo fino al Baltico al posto del maresciallo Hindenburg che era stato incaricato del comando di tutte le truppe operanti sul fronte orientale.

Il principe Leopoldo di Baviera dal suo matrimonio con l'arciduchessa Gisella d'Austria ha avuto due figli e due figlie. Il primo dei figli il principe Giorgio di Baviera aveva sposato l'arciduchessa Isabella figlia dell'arciduca Federico d'Austria. Questo matrimonio fu annullato nel 1913 dalla Santa Sede. Il secondo figlio di Leopoldo, il principe Corrado, è celibe.

Acuti rilievi inglesi

Londra 7, sera

Commentando la proclamazione del nuovo Regno di Polonia da parte degli austro-tedeschi la Westminster Gazette scrive: La prima cosa che salta agli occhi in questo avvenimento è che il contributo alla creazione del nuovo regno viene solo dalla Russia. Le due potenze centrali possiedono ampi territori di ciò che fu una volta la Polonia e che si conservano terra polacca; ma non un solo polacco della Polonia austriaca o prussiana deve essere incluso nel nuovo stato indipendente.

L'ufficiale Norddeutsche Allgemeine Zeitung parlando della nuova Polonia rileva che non sono i protettori delle piccole nazioni quelli che mantengono e guidano questo nuovo paese verso il suo sviluppo nazionale ma sono invece le due potenze contro le quali in nome delle piccole nazioni stesse è stato attirato, a torto, l'odio del mondo intero.

Soltanto l'affermazione del disincanto di queste due stesse potenze è immediatamente seguita dalla dichiarazione secondo la quale la sicurezza della Germania esige una volta per sempre che l'esercito russo non debba riversarsi nell'avvenire in condizioni di servizio della Polonia militarmente rafforzata come porta di invasione della Slesia e della Prussia.

Un telegramma da Zurigo, continua la Westminster Gazette, dice che le potenze centrali sperano evidentemente di aumentare i loro effettivi d'un milione di soldati polacchi di cui la metà potrebbe essere reclutata nella Polonia russa e l'altra metà sarebbe rappresentata dai prigionieri di guerra polacchi. Sarebbe imprudente non prestar fede a questo progetto, per quanto straordinario possa sembrare, perché si hanno ampie prove dell'indebolimento della Germania in fatto di riserve ed uno dei compiti più difficili del generale Hindenburg è appunto quello di trovar gli effettivi necessari per che la Germania faccia fronte alle esigenze sui vari teatri della guerra. Sarebbe perfettamente in armonia con i metodi tedeschi nell'attuale guerra se i sudditi e prigionieri russi si trovassero costretti a combattere la Russia. Ciò non costituirebbe meno d'una violazione ad oltranza dei principi umanitari uno di quei fatti che anche se semplicemente tentati

ULTIME NOTIZIE

LA NOSTRA GUERRA L'ora incalza?

(Dal nostro corrispondente di guerra)

7 comunicati ufficiali hanno annunciato la presunta quantità delle perdite del nemico che si fanno ascendere ad almeno 25.000 uomini tra prigionieri, morti e feriti. Ora, percorrendo le linee dell'azione, nel rilievo dei particolari che l'hanno accompagnata, nei racconti dei testimoni e nelle ammissioni dei prigionieri, si ha veramente l'impressione, se non la certezza, che la forza perduta dall'esercito austriaco, sotto il nostro fuoco e sotto l'urto avvolgente delle nostre ondate, è stata veramente assai considerevole. Una grande ferita è stata recata, non solo al corpo delle truppe combattenti sul fronte di guerra, ma allo stesso esercito austriaco che si sta contorcendo nella necessità di un supremo sbaraglio contro la sempre rinnovante pressione nostra sulle sue file che tanto gli sono care. Noi non siamo di quelli che con vuota facilità fin dal principio della guerra ed anche nei pronostici di prima, non chiacchierano di un esercito e di uno stato austriaco in dissoluzione; e sappiamo bene che, prima di tutti e meglio di tutti, il nostro Comando Supremo sapeva esattamente apprezzare il nemico e l'organizzazione dello Stato in cui esso si inquadra.

Un esercito di stile, per molti aspetti migliore dello stesso esercito germanico, in cui la diversità di razza, anziché essere elemento di debolezza era cemento di unità militare, un esercito che muoveva da uno Stato a cui, nonostante il rigido, non è più mancata la genialità dell'organizzazione; di uno Stato che, per giunta, ed era nemico ed era preparato alla deliberata guerra con tutti i mezzi, non poteva essere quello che si rivelava ai primi urti e quello che noi andavamo sempre più scoprendo ad ogni passo che ci era dato di poter fare in avanti. Spettacoli di resistenza, spettacoli di disciplina, di preparazione tecnica e morale, ci erano offerti per ogni grande episodio della guerra da parte del nemico; il quale dimostrava invece il suo più gran difetto morale nella propria altosità che non gli permetteva di riconoscere le qualità dell'esercito che gli stava di fronte. Noi raccoglievamo parecchi segni della vanità in cui gli austriaci andavano adagiandosi nella certezza che la guerra contro di noi era un gioco. Ma quei segni, di volta in volta, andavano diminuendo. Se non per dichiarazioni ufficiali, per espliciti di dichiarazioni di singoli — per prigionieri, per esempio, inestinguibili di qualche immortale comando — si cominciò ad ammettere che i nostri soldati si battevano eroicamente; e si ricorda una maggiore turba, un croato di gran fama tra i suoi ed assai reputato presso i comandi austriaci, che, parlando delle giornate di Plava, porta la mano al berretto come per rendersi omaggio ai nostri soldati. Quest'ufficiale che ha audacemente comandato l'ultima resistenza di Gorizia, è come un indice delle mutate condizioni di pensiero degli austriaci e a noi che li guardiamo, ci sembra senza bisogno di quelle che possono sembrare le eccessive manifestazioni di un croato del sud, vi hanno sufficienti prove della sempre crescente considerazione in cui ci vanno tenendo i combattenti austriaci. In tutto ciò non vi è nulla di sentimentale. Nei primi mesi della guerra, il valore dei singoli e dei reparti, era la manifestazione più visibile della bontà della nostra truppa. Ma ciò faceva ancora sorridere il nemico. Poi venne il secondo momento; il momento cioè in cui si poteva affiancare al valore dei nostri soldati il valore dei nostri combattenti e quindi di lanciarli avanti con più pratici risultati; e finalmente si arrivò al terzo momento con un esercito rotto ormai alla guerra, sostenuto da un fabbisogno di successo incontestabile, esposto per la durezza dell'impiego, fresco di prestazioni fisiche e fiducioso nella calma lena dei capi. Questo terzo momento del nostro esercito, mentre ci consentiva di inaugurare sistemi di combattimento nei quali era possibile una maggior economia di sacrifici, ci metteva anche in condizioni di picchiare dritto nella massa nemica.

Le linee del nemico si arretrarono, le sue posizioni venivano sconvolte, le sue unità sorprese ed annientate. Gorizia non era che un grande episodio. Ma se per noi aveva una grande importanza sentimentale, per gli austriaci non poteva aver ancora quella militare delle avanzate successive e specialmente di quelle di ottobre e dei primi di novembre. I combattimenti ultimi specialmente sono stati una rivelazione. Piccola, Veliki Brihac, Voloklavac, Fati Hrib, vogliono dire lo sfondamento di un quadrilatero e un successivo dominio di uno scacchiere; significano nei loro nomi e nelle loro date di ore incalza, un processo militare di primo ordine perché nei nomi è lo specchio del terreno, nelle date la rapidità dell'azione.

In questa rapidità ha gran parte il miracolo della manovra. I nostri battaglioni si sono mossi, hanno camminato, hanno compiuto conversioni aggravi in un terreno a caratteri ottusi, si sono schierati e si sono ammassati in cinque o sedici, da un valoncino all'altro, ed una cima all'altra, con una disciplina ed una maestria d'ordinanza da far invidia ai migliori degli eserciti. Tutto ciò era stato preceduto da quei capolavori d'ingegneria che dai grandi calibri ci bombardavano, hanno alterato il nemico e l'azione via in più punti le sue difese. Ecco perché il nemico va, poco per volta, altrimenti considerandoci; conseguenza certa, non pure della constatazione del successo nostro, ma della strage avvenuta nelle sue file.

Oramai anche agli austriaci debbono mandare in linea i loro comandi; ed è segno questo che non bastano più le consegne a distanza. La situazione è diventata per tutti questi ridotti, assai diversa e nell'accertamento di un mutato giudizio del nemico sul nostro conto, noi non vediamo che la ragione di una sempre maggior preoccupazione da parte nostra; e infatti, ragionevole preoccupazione e nulla più. Diversamente dal solito il nemico non ha sferrato i suoi tipici contrattacchi, dopo i combattimenti, come a rifarsi dell'insuccesso; ma ci ha gettato avanti di forze di contingenti sottratti ad altri fronti. Un tentativo in grande non potrà mancare. L'austriaco ha ancora dei soldati, benché i prigionieri crollino il capo e non sappiano ripetere che un solo nome: i tedeschi. Sono soltanto i tedeschi, secondo loro, che potranno assaltare il colpo decisivo, separando una delle nazioni della Intesa dalle altre. E lasciano capire che il colpo deve essere portato qui. Ragione di

più questa, anche se intere di ragione sia soltanto elemento astratto di ipotesi, di intensificare l'azione. Certo in Austria l'opinione pubblica è turbata; il linguaggio dei giornali è significante. Le cose austriache sono state ferite nel loro orgoglio e non potranno non pretendere una rivincita. Attendiamo, guardando anche noi con orgoglio e soprattutto con fiducia, ai nostri capi, ai nostri soldati.

GINO PIVA

Il comunicato francese delle 23

A nord della Senna la nostra artiglieria ha disperso aggruppamenti nemici ad est di Saillies. A sud della Senna il nemico ha violentemente bombardato le posizioni che abbiamo conquistato ieri. Le nostre batterie hanno efficacemente contro-battuto l'artiglieria nemica ed hanno preso sotto il loro fuoco truppe in marcia ad est e a nord-est di Chaulnes. Il numero dei prigionieri fatti da noi ieri ammonta attualmente a 650 tra cui 11 ufficiali. Sulla riva destra della Mosa lotta di artiglieria particolarmente attiva nelle regioni di Damouville e di Douaumont.

(Stefani)

I tedeschi confessano lo scacco a sud della Somme

Parigi 8, sera. Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: Gruppo d'eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera. A nord della Senna la nostra artiglieria ha disperso aggruppamenti nemici ad est di Saillies. A sud della Senna il nemico ha violentemente bombardato le posizioni che abbiamo conquistato ieri. Le nostre batterie hanno efficacemente contro-battuto l'artiglieria nemica ed hanno preso sotto il loro fuoco truppe in marcia ad est e a nord-est di Chaulnes. Il numero dei prigionieri fatti da noi ieri ammonta attualmente a 650 tra cui 11 ufficiali. Sulla riva destra della Mosa lotta di artiglieria particolarmente attiva nelle regioni di Damouville e di Douaumont.

(Stefani)

I russi progrediscono a sud di Dornavatra

Pietrogrado 8, sera. Il comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale. Sulle Stocche, nella regione della fattoria di Ostrovo-Polos tentativi del nemico di avvicinarsi alle nostre posizioni furono respinti dal nostro fuoco. Nel Carpato boscato, ad ovest di Tataroff, si fu un combattimento aereo tra un nostro aeroplano e un velivolo nemico. Il nostro apparecchio fu abbattuto e l'aviatore solitamente Lagoumper. Le condizioni dell'osservazione sottufficiale Walckmann sono disperate.

A sud di Dornavatra le nostre truppe progrediscono nuovamente nella regione ad ovest e a sud del monte Lemauntov; raggiunsero poi la valle del fiume Bistrizza da Balbor fino a Holle. Fronte del Caucaso. In direzione di Ognoi i turchi, forti di un battaglione, condussero una offensiva; furono respinti dal nostro fuoco. Fronte romeno. In Transilvania in direzione di Predelei e di Olh gli attacchi nemici continuano. Ad est del fiume Iul il nemico avendo ricevuto rinforzi prese l'offensiva. Sul fronte del Danubio niente d'importante da segnalare. (Stef.)

Basilea 8, notte.

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. Fronte dell'arciduca Carlo. Il settore di Toelgus fu anche ieri teatro di vivi combattimenti. Il nemico realizzò nuovi piccoli vantaggi. Oltre il passo di Brodica giungemmo ai romeni nuovamente parte delle nostre posizioni sulle colline che ci avevano preso negli ultimi giorni. Attacchi nemici sul basso Tadar Havas non riuscirono. Nella regione di Spini continuavano i progressi. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Basilea 8, sera.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Basilea 8, sera.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Basilea 8, sera.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Incertezza sull'esito delle elezioni agli Stati Uniti

New York 8, sera.

Il risultato dell'elezione è dubbio. Gli stati dell'Ohio, Montana e Utah sono favorevoli ai democratici. In California, Oregon, Washington, Wyoming e Idaho la situazione è estremamente dubbia. Un altro dispendio dice: I risultati delle elezioni presidenziali che giungono dagli Stati occidentali indicano che Wilson ha la maggioranza negli stati di California, Idaho, Washington, Minnesota; i cantaghi di Wilson negli stati occidentali sono dunque notevoli. (Stefani)

Basilea 8, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Basilea 8, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Basilea 8, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Basilea 8, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Basilea 8, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Basilea 8, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Basilea 8, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Basilea 8, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Basilea 8, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Basilea 8, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Basilea 8, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Basilea 8, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Basilea 8, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Basilea 8, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Basilea 8, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Basilea 8, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Basilea 8, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Basilea 8, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Basilea 8, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Basilea 8, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Basilea 8, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Basilea 8, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e ad ovest del passo Sauruck attacchi romeni non riuscirono. Presso Spini a nord-ovest i Prussiani respingemmo più indietro il nemico. Sul due lati della strada di Babsa siamo nuovamente in possesso delle nostre antiche posizioni. Ad ovest di Toelgus i russi riuscirono nuovamente a guadagnare alcune posizioni. Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Nulla di nuovo. (Stefani)

Il principe Enrico di Baviera morto in guerra

Basilea 8, notte.

Si ha da Monaco: Il principe Enrico di Baviera, gravemente ferito il 7 Novembre durante una ricognizione a morte nella notte dal 7 all'8.

(Stefani)

Un piccante processo contro l'on. Casalegno

(Per telefono di Carimano)

Torino 7, sera. Al nostro tribunale penale si sta svolgendo un processo molto piccante. L'on. Edoardo Casalegno, deputato di Cirià, già consigliere d'appello a Casale, ora a riposo, querelato per appropriazione indebita la portinaia Clara Bolzoni che egli aveva assunto per la vigilanza di una sua piccola casa. L'on. Casalegno disse che la portinaia, incaricata della gestione del fido di lire da questa ricevuta e avrebbe incassato una infanzia e una quantità di piastre per pagamento il tutto per un valore di circa 90 lire.

Il processo non uscirà dal solito volgare utilitarismo che riflette infedeltà di una donna dipendente se non ancora formalmente accusata di un sistema di difesa che consiste nell'accusare l'on. Casalegno di avere avuto con essa rapporti non di amore intimo, ma tali da farlo apparire come un degenerate.

La Bolzoni che conta 39 anni ed è nata a Marsaglia, è presentata in tribunale con un solo difensore, un avvocato, un aggressivo. La Clara Bolzoni si difende parlando come essa apparentemente fosse portinaia dello stabile dell'on. Casalegno: in realtà la faceva da padrona perché questi, che conosce da 12 anni, anche prima che fosse assunta come portinaia, aveva in essa un certo interesse. Il processo non uscirà dal solito volgare utilitarismo che riflette infedeltà di una donna dipendente se non ancora formalmente accusata di un sistema di difesa che consiste nell'accusare l'on. Casalegno di avere avuto con essa rapporti non di amore intimo, ma tali da farlo apparire come un degenerate.

La Bolzoni che conta 39 anni ed è nata a Marsaglia, è presentata in tribunale con un solo difensore, un avvocato, un aggressivo. La Clara Bolzoni si difende parlando come essa apparentemente fosse portinaia dello stabile dell'on. Casalegno: in realtà la faceva da padrona perché questi, che conosce da 12 anni, anche prima che fosse assunta come portinaia, aveva in essa un certo interesse. Il processo non uscirà dal solito volgare utilitarismo che riflette infedeltà di una donna dipendente se non ancora formalmente accusata di un sistema di difesa che consiste nell'accusare l'on. Casalegno di avere avuto con essa rapporti non di amore intimo, ma tali da farlo apparire come un degenerate.

La Bolzoni che conta 39 anni ed è nata a Marsaglia, è presentata in tribunale con un solo difensore, un avvocato, un aggressivo. La Clara Bolzoni si difende parlando come essa apparentemente fosse portinaia dello stabile dell'on. Casalegno: in realtà la faceva da padrona perché questi, che conosce da 12 anni, anche prima che fosse assunta come portinaia, aveva in essa un certo interesse. Il processo non uscirà dal solito volgare utilitarismo che riflette infedeltà di una donna dipendente se non ancora formalmente accusata di un sistema di difesa che consiste nell'accusare l'on. Casalegno di avere avuto con essa rapporti non di amore intimo, ma tali da farlo apparire come un degenerate.

La Bolzoni che conta 39 anni ed è nata a Marsaglia, è presentata in tribunale con un solo difensore, un avvocato, un aggressivo. La Clara Bolzoni si difende parlando come essa apparentemente fosse portinaia dello stabile dell'on. Casalegno: in realtà la faceva da padrona perché questi, che conosce da 12 anni, anche prima che fosse assunta come portinaia, aveva in essa un certo interesse. Il processo non uscirà dal solito volgare utilitarismo che riflette infedeltà di una donna dipendente se non ancora formalmente accusata di un sistema di difesa che consiste nell'accusare l'on. Casalegno di avere avuto con essa rapporti non di amore intimo, ma tali da farlo apparire come un degenerate.

La Bolzoni che conta 39 anni ed è nata a Marsaglia, è presentata in tribunale con un solo difensore, un avvocato, un aggressivo. La Clara Bolzoni si difende parlando come essa apparentemente fosse portinaia dello stabile dell'on. Casalegno: in realtà la faceva da padrona perché questi, che conosce da 12 anni, anche prima che fosse assunta come portinaia, aveva in essa un certo interesse. Il processo non uscirà dal solito volgare utilitarismo che riflette infedeltà di una donna dipendente se non ancora formalmente accusata di un sistema di difesa che consiste nell'accusare l'on. Casalegno di avere avuto con essa rapporti non di amore intimo, ma tali da farlo apparire come un degenerate.

La Bolzoni che conta 39 anni ed è nata a Marsaglia, è presentata in tribunale con un solo difensore, un avvocato, un aggressivo. La Clara Bolzoni si difende parlando come essa apparentemente fosse portinaia dello stabile dell'on. Casalegno: in realtà la faceva da padrona perché questi, che conosce da 12 anni, anche prima che fosse assunta come portinaia, aveva in essa un certo interesse. Il processo non uscirà dal solito volgare utilitarismo che riflette infedeltà di una donna dipendente se non ancora formalmente accusata di un sistema di difesa che consiste nell'accusare l'on. Casalegno di avere avuto con essa rapporti non di amore intimo, ma tali da farlo apparire come un degenerate.

La Bolzoni che conta 39 anni ed è nata a Marsaglia, è presentata in tribunale con un solo difensore, un avvocato, un aggressivo. La Clara Bolzoni si difende parlando come essa apparentemente fosse portinaia dello stabile dell'on. Casalegno: in realtà la faceva da padrona perché questi, che conosce da 12 anni, anche prima che fosse assunta come portinaia, aveva in essa un certo interesse. Il processo non uscirà dal solito volgare utilitarismo che riflette infedeltà di una donna dipendente se non ancora formalmente accusata di un sistema di difesa che consiste nell'accusare l'on. Casalegno di avere avuto con essa rapporti non di amore intimo, ma tali da farlo apparire come un degenerate.

La Bolzoni che conta 39 anni ed è nata a Marsaglia, è presentata in tribunale con un solo difensore, un avvocato, un aggressivo. La Clara Bolzoni si difende parlando come essa apparentemente fosse portinaia dello stabile dell'on. Casalegno: in realtà la faceva da padrona perché questi, che conosce da 12 anni, anche prima che fosse assunta come portinaia, aveva in essa un certo interesse. Il processo non uscirà dal solito volgare utilitarismo che riflette infedeltà di una donna dipendente se non ancora formalmente accusata di un sistema di difesa che consiste nell'accusare l'on. Casalegno di avere avuto con essa rapporti non di amore intimo, ma tali da farlo apparire come un degenerate.

La Bolzoni che conta 39 anni ed è nata a Marsaglia, è presentata in tribunale con un solo difensore, un avvocato, un aggressivo. La Clara Bolzoni si difende parlando come essa apparentemente fosse portinaia dello stabile dell'on. Casalegno: in realtà la faceva da padrona perché questi, che conosce da 12 anni, anche prima che fosse assunta come portinaia, aveva in essa un certo interesse. Il processo non uscirà dal solito volgare utilitarismo che riflette infedeltà di una donna dipendente se non ancora formalmente accusata di un sistema di difesa che consiste nell'accusare l'on. Casalegno di avere avuto con essa rapporti non di amore intimo, ma tali da farlo apparire come un degenerate.

La Bolzoni che conta 39 anni ed è nata a Marsaglia, è presentata in tribunale con un solo difensore, un avvocato, un aggressivo. La Clara Bolzoni si difende parlando come essa apparentemente fosse portinaia dello stabile dell'on. Casalegno: in realtà la faceva da padrona perché questi, che conosce da 12 anni, anche prima che fosse assunta come portinaia, aveva in essa un certo interesse. Il processo non uscirà dal solito volgare utilitarismo che riflette infedeltà di una donna dipendente se non ancora formalmente accusata di un sistema di difesa che consiste nell'accusare l'on. Casalegno di avere avuto con essa rapporti non di amore intimo, ma tali da farlo apparire come un degenerate.

La Bolzoni che conta 39 anni ed è nata a Marsaglia, è presentata in tribunale con un solo difensore, un avvocato, un aggressivo. La Clara Bolzoni si difende parlando come essa apparentemente fosse portinaia dello stabile dell'on. Casalegno: in realtà la faceva da padrona perché questi, che conosce da 12 anni, anche prima che fosse assunta come portinaia, aveva in essa un certo interesse. Il processo non uscirà dal solito volgare utilitarismo che riflette infedeltà di una donna dipendente se non ancora formalmente accusata di un sistema di difesa che consiste nell'accusare l'on. Casalegno di avere avuto con essa rapporti non di amore intimo, ma tali da farlo apparire come un degenerate.

La Bolzoni che conta 39 anni ed è nata a Marsaglia, è presentata in tribunale con un solo difensore, un avvocato, un aggressivo. La Clara Bolzoni si difende parlando come essa apparentemente fosse portinaia dello stabile dell'on. Casalegno: in realtà la faceva da padrona perché questi, che conosce da 12 anni, anche prima che fosse assunta come portinaia, aveva in essa un certo interesse. Il processo non uscirà dal solito volgare utilitarismo che riflette infedeltà di una donna dipendente se non ancora formalmente accusata di un sistema di difesa che consiste nell'accusare l'on. Casalegno di avere avuto con essa rapporti non di amore intimo, ma tali da farlo apparire come un degenerate.

La Bolzoni che conta 39 anni ed è nata a Marsaglia, è presentata in tribunale con un solo difensore, un avvocato, un aggressivo. La Clara Bolzoni si difende parlando come essa apparentemente fosse portinaia dello stabile dell'on. Casalegno: in realtà la faceva da padrona perché questi, che conosce da 12 anni, anche prima che fosse assunta come portinaia, aveva in essa un certo interesse. Il processo non uscirà dal solito volgare utilitarismo che riflette infedeltà di una donna dipendente se non ancora formalmente accusata di un sistema di difesa che consiste nell'accusare l'on. Casalegno di avere avuto con essa rapporti non di amore intimo, ma tali da farlo apparire come un degenerate.

La Bolzoni che conta 39 anni ed è nata a Marsaglia, è presentata in tribunale con un solo difensore, un avvocato, un aggressivo. La Clara Bolzoni si difende parlando come essa apparentemente fosse portinaia dello stabile dell'on. Casalegno: in realtà la faceva da padrona perché questi, che conosce da 12 anni, anche prima che fosse assunta come portinaia, aveva in essa un certo interesse. Il processo non uscirà dal solito volgare utilitarismo che riflette infedeltà di una donna dipendente se non ancora formalmente accusata di un sistema di difesa che consiste nell'accusare l'on. Casalegno di avere avuto con essa rapporti non di amore intimo, ma tali da farlo apparire come un degenerate.

La Bolzoni che conta 39 anni ed è nata a Marsaglia, è presentata in tribunale con un solo difensore, un avvocato, un aggressivo. La Clara Bolzoni si difende parlando come essa apparentemente fosse portinaia dello stabile dell'on. Casalegno: in realtà la faceva da padrona perché questi, che conosce da 12 anni, anche prima che fosse assunta come portinaia, aveva in essa un certo interesse. Il processo non uscirà dal solito volgare utilitarismo che riflette infedeltà di una donna dipendente se non ancora formalmente accusata di un sistema di difesa che consiste nell'accusare l'on. Casalegno di avere avuto con essa rapporti non di amore intimo, ma tali da farlo apparire come un degenerate.

La Bolzoni che conta 39 anni ed è nata a Marsaglia, è presentata in tribunale con un solo difensore, un avvocato, un aggressivo. La Clara Bolzoni si difende parlando come essa apparentemente fosse portinaia dello stabile dell'on.

Nuovi provvedimenti tributari per le spese di guerra

Tasse sugli esoneri, affitti, profumerie, terreni, concessioni, bollo ecc.

Ricchezza mobile - Tariffe telegrafiche - Privativa delle carte da gioco

Roma 9, sera.

Il regolamento di Sua Maestà ha firmato stamane i decreti per i nuovi provvedimenti finanziari per fare fronte alle spese della guerra. Eccone un sesto.

Sopraprofitti di guerra.

E' estesa la tassabilità anche ai sopraprofitti che saranno realizzati nel secondo semestre del 1917 e nel 1.° del 1918. Le aliquote per il 1917-1918 e il 1918 sono raddoppiate da quelle che erano nel primo decreto 31 novembre 1915, queste per i commercianti e per gli industriali, le aliquote sono così ora del 20, 30, 40, 60 per cento: sensibili aumenti sono anche introdotti per gli intermediari. Nulla è innovato quanto ai sopraprofitti agricoli.

Imposta sui militari non combattenti.

E' incaricato il ministro delle Finanze di provvedere alla pubblicazione di un testo (che già è in elaborazione) imposta sui militari non combattenti. Tutti coloro che, chiamati alle armi, si trovano o vengono a trovarsi addetti ad aziende, officio, o stabilimenti di Stato, di altre pubbliche amministrazioni, o, privati, ausiliari o no, sia perché esonerati, sia perché al momento della chiamata vi furono lasciati come comandati od a disposizione, sia perché in seguito assegnati nelle località stesse in cui precedentemente lavoravano, sono soggetti ad una tassa personale mensile, dal 1.° dicembre 1916 per tutto il tempo in cui non faranno parte dell'esercito combattente. La tassa sarà commisurata in ragione di un centesimo ogni lira di retribuzione se questi non superi le lire 60 quindici per gli esonerati e le lire 120 mensili per gli ausiliari, di due centesimi ogni lira per coloro che percepiscono retribuzione non superiore alle lire 120 quindici e da salariale e 240 mensili se impiegati, e di tre centesimi ogni lira per tutti gli altri. La tassa sarà percepita mediante trattenuta.

Profumerie e specialità.

E' soggetto a tassa di bollo, in ragione di centesimi 10 per ogni lira o frazione del prezzo di vendita al pubblico, ogni pacco, scatola, bottiglia, vaso, fiala ed altro involucro qualsiasi contenente essenza, estratti, acqua per toilette, cosmetici, vasellina, petroli, oli da capelli, pomate, risorbiatori e tinture per capelli, dentifrici, paste da denti, saponi profumati e antisettici e ogni altra simile sostanza o articolo usato o applicato, come profumi o come cosmetici, fabbricato od importato nel regno per essere venduto. Alla medesima tassa va soggetta ogni specialità usata ed applicata come medicinale, che sia applicata ed importata nel regno per essere venduta anche a mezzo di farmacia autorizzata. Sono escluse le medicine asettiche ed antisettiche. La tassa è corrisposta mediante applicazione sugli involucri di fascette di identificazione bolle vendute dall'amministrazione.

Cirale di cambiali.

Ciascuna girata, esclusa la prima, apposta sulle cambiali e sugli effetti di commercio e sugli assegni circolari e senza distinzione tra titoli emessi nel regno e provenienti dall'estero, è soggetta alla tassa di bollo di centesimi 10 per la somma sino a lire 300 ed alla tassa graduata di bollo stabilita per le quitte ordinarie. La marca da bollo dovranno essere applicate dallo stesso girante il quale le annulla mediante la scritturazione della firma (e di parte di esso) che egli appone per la girata. Sono esclusi dalla tassa sulle girate, gli assegni bancari emessi in conformità del codice di commercio, i vaglia cambiali, e le fedeli di credito emesse dagli istituti di emissione.

Carta bollata.

Oltre i fogli a centesimi cinque, dieci, venti, trenta, la carta di giornale e bolli di ordinaria dimensione per gli scritti ed atti civili e commerciali, stragiudiziali, giudiziari ed amministrativi, è stabilita in cinque tipi da una, due, tre, quattro e cinque lire (a cominciare dal 1.° gennaio 1917). Gli atti e scritti soggetti alla tassa di bollo di centesimi settanta pagheranno quella di lire 1, quelli soggetti a lire 1,35 pagheranno quella di lire 2. Quelli soggetti a lire 2,70 pagheranno quella di lire 3. La carta da bollo da lire 3 è riservata per i giudici avanti le Corti di Cassazione, il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti. Nulla è innovato per i libretti di conto corrente per gli atti della società e delle compagnie di assicurazione, come pure per i giudizi di competenza dei tribunali e delle Corti di Appello.

Tasse di bollo.

Sono aumentate in corrispondenza le tasse fisse di bollo che si riscuotono in modo straordinario mediante marche da bollo, bollo a punzone a quello che si riscuotono in modo virtuale. Le contravvenzioni alle disposizioni del decreto 15 novembre 1914, numero 1230, relative all'applicazione della tassa speciale di bollo sulle sentenze e sui provvedimenti in materia di volontaria e di onoraria giurisdizione soggiacciono alla sanzione di lire 30 a carico delle parti e di lire 60 a carico degli avvocati e procuratori e dei cancellieri giudiziali.

Esoneri militari.

Gli stampati modello A e le lettere accompagnatorie prescritte per le domande di esonerazione di militari richiamati alla armi dovranno sempre essere muniti di marche da bollo per lire 2 per ciascun stampato o lettera. Le marche da bollo saranno annullate col bollo dell'ufficio militare. I foglietti modello E rilasciati ai militari esonerati, anche per il rinnovo dell'esonerazione, dovranno sempre essere muniti di marche da bollo per lire 1, annullate nel modo sopra indicato. Per le contravvenzioni si applicheranno le ordinarie sanzioni della legge sul bollo.

Tasse in surrogazione.

Sono aumentate di un terzo decimo di guerra (dal quale finora erano state escluse) A) la tassa annua, stabilita dall'articolo 70 della legge sul bollo, sul capitale delle società straniere autonome ed in accomandita per azioni che fanno operazioni nel regno comprese quelle di assicurazione e negoziazione delle cartelle, certificati, obbligazioni, azioni ed altri titoli, C) la tassa sulle operazioni di anticipazione, sovvenzioni sopra deposito e pegno di merci, titoli e valori, D) le tasse sulle assicurazioni sui contratti vitalizi. Sono soggette alla tassa di negoziazione, le quote o carature comunque denominate delle società in accomandita semplice quando, siano cedibili a terzi con effetto verso la società.

Concessioni governative.

Le concessioni governative, le autorizzazioni, gli atti, le dichiarazioni ed i provvedimenti amministrativi soggetti a tassa di concessione governativa, nell'anno 1917 le pagheranno in base ad una nuova tabella allegata al decreto. Questa tabella è stata compilata in base alle proposte della commissione reale che ha studiato alcuni anni or sono la materia delle concessioni. Tra l'altro vi è regolata con criteri più organici la tassa sulla concessione dei titoli nobiliari a quella sui pubblici spettacoli.

Motocicli, automobili, autotassi.

Le tasse sui motocicli, automobili e autotassi per l'anno 1917 sono sensibilmente aumentate in conformità ad una nuova tabella allegata al decreto. L'aumento è interamente devoluto all'Esercito dello Stato. Resta ferma la compartecipazione dei comuni e delle provincie alle tasse predette nella misura risultante da apposita tabella nella quale sono indicate le quote in compartecipazione corrispondenti alle disposizioni delle leggi vigenti.

Imposta terreni.

Si aumenta in misura progressiva la aliquota della imposta terreni conglobando però il decimo di guerra e i centesimi addizionali. Si escludono da ogni aumento le proprietà che oggi pagano una imposta non superiore a lire 50, e quelle appartenenti ai corpi morali, per giusto riguardo alla piccola proprietà ed alle istituzioni di beneficenza. Quindi a decorrere dal 1.° gennaio 1917, l'imposta sui terreni nella provincia a nuovo catasto sarà percepita in base alle seguenti aliquote: lire 8,30 per cento per le quote di imposta le quali, calcolate in base alla aliquota dell'8 per cento non superino, nel distretto dell'agenzia della imposta lire 10. Il 10 per cento per le quote di imposta le quali, calcolate in base alla aliquota stessa del 10 per cento siano comprese nel distretto di agenzia fra le lire 10,61 e le lire 50. Il 12 per cento per le quote di imposta le quali, calcolate in base alla aliquota del 12 per cento siano comprese nel distretto di agenzia fra le lire 50,01 e le lire 300. Il 13 per cento per le quote di imposta le quali, calcolate in base alla aliquota del 13 per cento siano comprese nel distretto di agenzia fra le lire 300,01 e le lire 500. Il 14 per cento tutte le lire.

Ricchezza mobile.

Eguale criterio di non aggravare le fortune più modeste (che sono anche la più numerose) e di chiamare invece chi possiede e chi guadagna di più a contribuire negli oneri reclamati dalla guerra, è stato adottato per la ricchezza mobile. Difatti a decorrere dal 1.° gennaio 1917 per gli effetti dell'applicazione della imposta di ricchezza mobile la riduzione di reddito netti a redditi imponibili verrà fatta nella seguente misura.

Per redditi netti di categoria A, al 34 per cento. Per redditi netti della categoria B accertati a carico di privati e superiori a lire 3000 e per tutti quelli accertati a carico di enti collettivi, al 25 per cento. Per redditi netti della categoria C accertati direttamente a carico di privati e superiori a lire 3000, al 25 per cento. Sono esclusi così dall'aggravio tutti i redditi privati fino a lire 3000 e tutti gli stipendi degli impiegati.

Restano fermi a carico dei contribuenti di ricchezza mobile il decimo ed i centesimi addizionali già esistenti.

Diritto di guerra sugli affitti.

Per l'imposta fabbricati, a non potendosi nelle attuali condizioni in cui versano gli uffici finanziari procedere a quella revisione che parrebbe reclamata da ragioni di giustizia tributaria, e non volendosi elevare l'aliquota per evitare le facili ripercussioni sugli inquilini, il Governo è venuto nel concetto di imporre un diritto di guerra sulle riscossioni degli affitti. Per l'anno 1917 i proprietari di costruzioni stabili destinati ad affitti, assoggettati all'imposta sui fabbricati, verseranno allo Stato indipendentemente da ogni altro tributo, il 5 per cento degli affitti, da essi riscossi alle scadenze di contratto. Questo diritto di guerra non potrà mai essere pagato in contrario, dar luogo a rivalsa a carico del locatario. La cifra degli affitti si riterà corrispondente a quella netta, senza la riduzione ad imputabile, accettata agli effetti della imposta sui fabbricati, salvo che la differenza non venga dimostrata con regolari contratti debitamente registrati anteriormente al decreto, e non dipenda da speciali disposizioni legislative.

Per il conto in deficit degli affitti non riscossi la causa di siffatto anche per la inascoltabilità. Lo siffatto parziale sarà essere dichiarato alla agenzia delle imposte entro 30 giorni da quello in cui si è verificato, ed entro uguale termine dovrà il proprietario denunciare la cessazione dello siffatto sotto comminatorio di una sanzione eguale al doppio della tassa. Durante il tempo nel quale sussisterà questo speciale diritto di guerra, i proprietari di case godranno di una speciale agevolazione, nel senso che entro due mesi dalla scadenza del termine convenuto per il pagamento del canone di affitto, sulla semplice esibizione dell'originale contratto di affitto regolarmente registrato potranno richiedere al pretore che sullo stesso venga apposta la formula esecutiva di cui all'art. 536 del codice di procedura civile.

Obbligatorietà delle trascrizioni.

Con un altro dei decreti costituenti il complesso dei provvedimenti finanziari, le disposizioni degli articoli 1314 e 1332 del Codice civile, sono estese alle divisioni di immobili e ad ogni altro diritto capace di ipoteca. Inoltre la trascrizione degli atti menzionati nei primi 5 numeri dell'articolo 1314 e nell'art. 1332 del codice civile, nonché delle divisioni di immobili, dovrà eseguirsi nel competente ufficio delle ipoteche entro un mese dalla data dell'atto pubblico e dell'atto di autenticazione delle sottoscrizioni a cura del notaio che li ha ricevuti. Questa riforma, più volte invocata alla Camera, oltre il vantaggio che darà all'Esercito, assicurerà la consistenza e la sincerità del catasto.

Privative delle carte da gioco.

Altro aspetto di ciò che si cerca nel rendere generale di privativa per la vendita le carte da gioco, in quanto destinato al consumo nell'interno il metodo adottato è sostanzialmente lo stesso di quello introdotto per il monopolio dei bammerli. I fabbricanti non potranno vendere che allo Stato, il quale determinerà i prezzi. La vendita al pubblico sarà affidata esclusivamente ai rivenditori di generi di privativa. Siccome

si rende necessario abolire il dazio comunale sulle carte da gioco, è stabilito che le somme che i singoli comuni introttavano a questo titolo saranno loro corrisposti annualmente dal ministero delle finanze in misura fissa consolidata sulla base della media delle riscossioni avvenute nel triennio 1911-1913.

Tariffe telegrafiche.

Nelle condizioni attuali dell'erario non si può prescindere dal chiedere qualche risorsa anche ai pubblici servizi: ma lo si fa in modo da garantirli contro qualsiasi dannosa ripercussione.

Dal 1.° dicembre 1916 la tariffa per i telegrammi dell'interno del regno è così fissata:

Telegramma ordinario, tassa di lire una fino a 12 parole più centesimi cinque per ogni parola oltre le dodici.

Telegramma urgente, tassa di lire tre fino a 12 parole, più centesimi quindici per ogni parola oltre le dodici.

Telegramma per vaglia telegrafico, tassa fissa di lire una, più centesimi cinque per ogni parola aggiunta dal mittente.

Telegramma per vaglia telegrafico urgente, tassa fissa di lire tre, più centesimi quindici per ogni parola aggiunta dal mittente.

E' però abolito il diritto fissa di 10 centesimi introdotto nel decreto 12 ottobre 1915.

Le tasse dei seguenti servizi speciali, relativi a telegrammi interni, sono elevati dalla data indicata nell'articolo 10 come segue:

Avviso di ricevimento telegrafico ed avviso telegrafico di spesa di espresso dal centesimo 50 a lire una.

Avviso di ricevimento telegrafico urgente da lire 1,80 a lire tre.

Avviso di ricevimento per posta, avviso per posta di spesa di espresso ed avviso di servizio tassato per posta, da centesimi 15 a centesimi 30.

Per tutti i telegrammi interni e per l'estero in partenza è rilasciata d'ufficio la ricevuta, comprovando la loro accettazione.

Il rilascio delle ricevute ha luogo gratuitamente per i telegrammi interni ed è sottoposto al pagamento obbligatorio di centesimi 15 per quelli diretti all'estero.

Tariffe postali.

A cominciare dal primo dicembre 1916 il diritto di assicurazione per le lettere contenenti denaro, è elevato da centesimi 10 a centesimi 15 per ogni 300 lire o frazione di 300 lire. Per gli oggetti assicurati a destinazione del distretto dell'ufficio postale in cui sono impostati è stabilito in centesimi 10 per ogni 300 e frazione di 300 lire. Per l'assicurazione estesa ai casi di forza maggiore il diritto di cui sopra per ogni 300 lire e frazione è raddoppiato tanto per gli oggetti a destinazione del distretto di impostazione, che per quelli destinati fuori del distretto.

La tassa fissa di assegno per gli oggetti di corrispondenza raccomandata od assicurata è elevato da centesimi 25 a centesimi 30 per ogni oggetto. E' elevato a centesimi 20 il prezzo delle cartoline con risposta pagata.

Per l'invio e la riscossione dei titoli debbono essere pagati:

A) La tassa di franchitura e raccomandazione (o assicurazione) dei titoli stessi in partenza.

B) Un diritto di commissione di centesimi 10 per ciascun titolo, in cui la somma da riscuotere non superi lire 10 e di centesimi venti se la somma eccede le dieci lire; quando si tratti di effetti protestabili, del quali il protesto sia domandato o sia chiesto il receipt al sensi del successivo art. 70, il diritto di commissione è di centesimi 30 per ciascun titolo, qualunque sia il valore.

C) La tassa del vaglia postale per la spedizione della somma riscossa. Queste tasse sono ridotte del cinquanta per cento quando i titoli da riscuotere siano rappresentati da ricevute di abbonamenti a giornali e ad istituzioni nazionali, purché presentate contemporaneamente in numero non inferiore a 50. Infine agli effetti dell'applicazione della tariffa postale vigente, in territorio di ciascun comune del regno costituisce l'ambito del distretto postale anche se il comune è fornito di più uffici postali o quando più comuni sono serviti da un unico ufficio postale, il distretto comprende il territorio di tutti i comuni e la tassa di distribuzione nel distretto è di centesimi dieci. Sono pure aumentate le tasse per i pacchi postali eccedenti i tre chilogrammi.

Le previsioni.

Il gettito dall'applicazione di tutti questi provvedimenti (ragguagliato ad anno) tenuto conto di qualche altra riforma che sarà contemporaneamente pubblicata, si calcola in circa 200 milioni, sebbene si assai cura di escludere qualsiasi misura capace di nuocere al credito e quella pure di non ricorrere ad alcuna imposizione diretta sui consumi necessari, si assai invece elevati i minimi di esenzione per quelle indirette. L'ombrello finanziario è preceduto da un'ampia relazione del ministro Meda che da ragione dei singoli provvedimenti e che è un interessante contributo alla discussione dei problemi attinenti alla finanza di guerra.

La pignone, il governo la tassa e l'inquilino

Roma 9, sera.

I provvedimenti finanziari emanati dal Governo danno modo alla Tribuna di rilevare a una pagnola ingiusticia. Così scrive il giornale ponendo nel riquadro del provvedimento che si riferisce ai fabbricati destinati ad affitto. Si parla nel decreto che non si è voluta elevare l'aliquota erariale per evitare le facili ripercussioni sugli inquilini e si è voluto invece stabilire un diritto di guerra del 5 per cento sulla riscossione degli affitti.

Non riusciamo a capire e crediamo che nessuno riuscirà a capire, scrive il giornale romano, quale differenza nel rapporto tra i proprietari ad inquilini vi sia l'aumento dell'aliquota erariale e il nuovo diritto di guerra sugli affitti dal momento che si è stabilito che il nuovo gravame non possa dar luogo a rivalsa a danno del locatario.

Invece rileviamo subito una grande ingiustizia nel fatto che questo diritto di guerra graverà soltanto sui fabbricati destinati ad affitto (così dice il decreto) e non graverà invece sui fabbricati abitati direttamente dai proprietari. Una simile distinzione avrà per risultato che quei proprietari che abitano in un quartiere del proprio fabbricato, pagheranno il 5 per cento anche sul loro proprio diritto di guerra sugli affitti, mentre tutti i palazzi, ville o villette costituite da una unica abitazione occupata direttamente dal proprietario non pagheranno un soldo.

Non basta. Il decreto dice che si pagherà il diritto di guerra su la cifra dell'affitto corrispondente alla cifra netta accettata agli effetti dell'imposta sui fabbricati, vale a dire che pagheranno tutti i fabbricati destinati ad affitto per i quali esiste l'accertamento di reddito, mentre non pagheranno le migliaia di immobili pure destinati ad affitto, ma esenti dalla tassa fabbricati per effetto delle diverse leggi su le case popolari. Si stima. E si badi che qui non si tratta di fabbricati di proprietà di cooperative, associazioni operaie ecc. bensì di fabbricati di privati costruiti in base alle leggi sulle case popolari e che godono di 15 anni di esenzione di tassa. Ma non basta ancora. Il nuovo provvedimento stabilisce che il diritto di guerra si applica alla cifra netta dell'affitto corrispondente a quella netta senza riduzione del 5 per cento stabilita dal decreto.

Vuol dire che lo Stato percepisce il 5 per cento a carico del proprietario anche sull'aliquota da esso stesso riconosciuta come spesa fissa indifferibile per manutenzione ordinaria e straordinaria e per ciò che si può prescindere dal chiedere qualche risorsa anche ai pubblici servizi: ma lo si fa in modo da garantirli contro qualsiasi dannosa ripercussione.

Dal 1.° dicembre 1916 la tariffa per i telegrammi dell'interno del regno è così fissata:

Telegramma ordinario, tassa di lire una fino a 12 parole più centesimi cinque per ogni parola oltre le dodici.

Telegramma urgente, tassa di lire tre fino a 12 parole, più centesimi quindici per ogni parola oltre le dodici.

Telegramma per vaglia telegrafico, tassa fissa di lire una, più centesimi cinque per ogni parola aggiunta dal mittente.

Telegramma per vaglia telegrafico urgente, tassa fissa di lire tre, più centesimi quindici per ogni parola aggiunta dal mittente.

E' però abolito il diritto fissa di 10 centesimi introdotto nel decreto 12 ottobre 1915.

Le tasse dei seguenti servizi speciali, relativi a telegrammi interni, sono elevati dalla data indicata nell'articolo 10 come segue:

Avviso di ricevimento telegrafico ed avviso telegrafico di spesa di espresso dal centesimo 50 a lire una.

Avviso di ricevimento telegrafico urgente da lire 1,80 a lire tre.

Avviso di ricevimento per posta, avviso per posta di spesa di espresso ed avviso di servizio tassato per posta, da centesimi 15 a centesimi 30.

Per tutti i telegrammi interni e per l'estero in partenza è rilasciata d'ufficio la ricevuta, comprovando la loro accettazione.

Il rilascio delle ricevute ha luogo gratuitamente per i telegrammi interni ed è sottoposto al pagamento obbligatorio di centesimi 15 per quelli diretti all'estero.

Tariffe postali.

A cominciare dal primo dicembre 1916 il diritto di assicurazione per le lettere contenenti denaro, è elevato da centesimi 10 a centesimi 15 per ogni 300 lire o frazione di 300 lire. Per gli oggetti assicurati a destinazione del distretto dell'ufficio postale in cui sono impostati è stabilito in centesimi 10 per ogni 300 e frazione di 300 lire. Per l'assicurazione estesa ai casi di forza maggiore il diritto di cui sopra per ogni 300 lire e frazione è raddoppiato tanto per gli oggetti a destinazione del distretto di impostazione, che per quelli destinati fuori del distretto.

La tassa fissa di assegno per gli oggetti di corrispondenza raccomandata od assicurata è elevato da centesimi 25 a centesimi 30 per ogni oggetto. E' elevato a centesimi 20 il prezzo delle cartoline con risposta pagata.

Per l'invio e la riscossione dei titoli debbono essere pagati:

A) La tassa di franchitura e raccomandazione (o assicurazione) dei titoli stessi in partenza.

B) Un diritto di commissione di centesimi 10 per ciascun titolo, in cui la somma da riscuotere non superi lire 10 e di centesimi venti se la somma eccede le dieci lire; quando si tratti di effetti protestabili, del quali il protesto sia domandato o sia chiesto il receipt al sensi del successivo art. 70, il diritto di commissione è di centesimi 30 per ciascun titolo, qualunque sia il valore.

C) La tassa del vaglia postale per la spedizione della somma riscossa. Queste tasse sono ridotte del cinquanta per cento quando i titoli da riscuotere siano rappresentati da ricevute di abbonamenti a giornali e ad istituzioni nazionali, purché presentate contemporaneamente in numero non inferiore a 50. Infine agli effetti dell'applicazione della tariffa postale vigente, in territorio di ciascun comune del regno costituisce l'ambito del distretto postale anche se il comune è fornito di più uffici postali o quando più comuni sono serviti da un unico ufficio postale, il distretto comprende il territorio di tutti i comuni e la tassa di distribuzione nel distretto è di centesimi dieci. Sono pure aumentate le tasse per i pacchi postali eccedenti i tre chilogrammi.

Le previsioni.

Il gettito dall'applicazione di tutti questi provvedimenti (ragguagliato ad anno) tenuto conto di qualche altra riforma che sarà contemporaneamente pubblicata, si calcola in circa 200 milioni, sebbene si assai cura di escludere qualsiasi misura capace di nuocere al credito e quella pure di non ricorrere ad alcuna imposizione diretta sui consumi necessari, si assai invece elevati i minimi di esenzione per quelle indirette. L'ombrello finanziario è preceduto da un'ampia relazione del ministro Meda che da ragione dei singoli provvedimenti e che è un interessante contributo alla discussione dei problemi attinenti alla finanza di guerra.

Non basta. Il decreto dice che si pagherà il diritto di guerra su la cifra dell'affitto corrispondente alla cifra netta accettata agli effetti dell'imposta sui fabbricati, vale a dire che pagheranno tutti i fabbricati destinati ad affitto per i quali esiste l'accertamento di reddito, mentre non pagheranno le migliaia di immobili pure destinati ad affitto, ma esenti dalla tassa fabbricati per effetto delle diverse leggi su le case popolari. Si stima. E si badi che qui non si tratta di fabbricati di proprietà di cooperative, associazioni operaie ecc. bensì di fabbricati di privati costruiti in base alle leggi sulle case popolari e che godono di 15 anni di esenzione di tassa. Ma non basta ancora. Il nuovo provvedimento stabilisce che il diritto di guerra si applica alla cifra netta dell'affitto corrispondente a quella netta senza riduzione del 5 per cento stabilita dal decreto.

Vuol dire che lo Stato percepisce il 5 per cento a carico del proprietario anche sull'aliquota da esso stesso riconosciuta come spesa fissa indifferibile per manutenzione ordinaria e straordinaria e per ciò che si può prescindere dal chiedere qualche risorsa anche ai pubblici servizi: ma lo si fa in modo da garantirli contro qualsiasi dannosa ripercussione.

Dal 1.° dicembre 1916 la tariffa per i telegrammi dell'interno del regno è così fissata:

Telegramma ordinario, tassa di lire una fino a 12 parole più centesimi cinque per ogni parola oltre le dodici.

Telegramma urgente, tassa di lire tre fino a 12 parole, più centesimi quindici per ogni parola oltre le dodici.

Telegramma per vaglia telegrafico, tassa fissa di lire una, più centesimi cinque per ogni parola aggiunta dal mittente.

Telegramma per vaglia telegrafico urgente, tassa fissa di lire tre, più centesimi quindici per ogni parola aggiunta dal mittente.

E' però abolito il diritto fissa di 10 centesimi introdotto nel decreto 12 ottobre 1915.

Le tasse dei seguenti servizi speciali, relativi a telegrammi interni, sono elevati dalla data indicata nell'articolo 10 come segue:

Avviso di ricevimento telegrafico ed avviso telegrafico di spesa di espresso dal centesimo 50 a lire una.

Avviso di ricevimento telegrafico urgente da lire 1,80 a lire tre.

Avviso di ricevimento per posta, avviso per posta di spesa di espresso ed avviso di servizio tassato per posta, da centesimi 15 a centesimi 30.

Per tutti i telegrammi interni e per l'estero in partenza è rilasciata d'ufficio la ricevuta, comprovando la loro accettazione.

Il rilascio delle ricevute ha luogo gratuitamente per i telegrammi interni ed è sottoposto al pagamento obbligatorio di centesimi 15 per quelli diretti all'estero.

Tariffe postali.

A cominciare dal primo dicembre 1916 il diritto di assicurazione per le lettere contenenti denaro, è elevato da centesimi 10 a centesimi 15 per ogni 300 lire o frazione di 300 lire. Per gli oggetti assicurati a destinazione del distretto dell'ufficio postale in cui sono impostati è stabilito in centesimi 10 per ogni 300 e frazione di 300 lire. Per l'assicurazione estesa ai casi di forza maggiore il diritto di cui sopra per ogni 300 lire e frazione è raddoppiato tanto per gli oggetti a destinazione del distretto di impostazione, che per quelli destinati fuori del distretto.

La tassa fissa di assegno per gli oggetti di corrispondenza raccomandata od assicurata è elevato da centesimi 25 a centesimi 30 per ogni oggetto. E' elevato a centesimi 20 il prezzo delle cartoline con risposta pagata.

Per l'invio e la riscossione dei titoli debbono essere pagati:

A) La tassa di franchitura e raccomandazione (o assicurazione) dei titoli stessi in partenza.

B) Un diritto di commissione di centesimi 10 per ciascun titolo, in cui la somma da riscuotere non superi lire 10 e di centesimi venti se la somma eccede le dieci lire; quando si tratti di effetti protestabili, del quali il protesto sia domandato o sia chiesto il receipt al sensi del successivo art. 70, il diritto di commissione è di centesimi 30 per ciascun titolo, qualunque sia il valore.

C) La tassa del vaglia postale per la spedizione della somma riscossa. Queste tasse sono ridotte del cinquanta per cento quando i titoli da riscuotere siano rappresentati da ricevute di abbonamenti a giornali e ad istituzioni nazionali, purché presentate contemporaneamente in numero non inferiore a 50. Infine agli effetti dell'applicazione della tariffa postale vigente, in territorio di ciascun comune del regno costituisce l'ambito del distretto postale anche se il comune è fornito di più uffici postali o quando più comuni sono serviti da un unico ufficio postale, il distretto comprende il territorio di tutti i comuni e la tassa di distribuzione nel distretto è di centesimi dieci. Sono pure aumentate le tasse per i pacchi postali eccedenti i tre chilogrammi.

Le previsioni.

Il gettito dall'applicazione di tutti questi provvedimenti (ragguagliato ad anno) tenuto conto di qualche altra riforma che sarà contemporaneamente pubblicata, si calcola in circa 200 milioni, sebbene si assai cura di escludere qualsiasi misura capace di nuocere al credito e quella pure di non ricorrere ad alcuna imposizione diretta sui consumi necessari, si assai invece elevati i minimi di esenzione per quelle indirette. L'ombrello finanziario è preceduto da un'ampia relazione del ministro Meda che da ragione dei singoli provvedimenti e che è un interessante contributo alla discussione dei problemi attinenti alla finanza di guerra.

Come alimentiamo la Svizzera

Per telefono al « Resto del Carlino »

Roma 9, sera.

E' stato pubblicato un volume ufficiale delle importazioni ed esportazioni in riguardo alla Svizzera.

Nel primo semestre del 1916 si hanno le seguenti cifre: Riso lavorato quintali 28.700, legumi secchi quintali 1.230, castagne secche quintali 10.330, legumi freschi quintali 1.138.179, prodotti vegetali vari quintali 78.981, salumeria quintali 4.745, pollame vivo a morte 6.670. Si esportarono inoltre in Svizzera 5.600 maiali vivi.

L'incidente dell'«Erico»

Per telefono al « Resto del Carlino »

Napoli 9, sera.

Vi telefonano l'incidente che si era verificato il 28 agosto a bordo del piroscafo «Erico» proveniente dal Pireo tra sudditi italiani e gli ufficiali di un sottomarino tedesco e come tutta la posta e la mercanzia diretta in Italia vennero gettate dai tedeschi in mare.

Giovane l'«Erico» nel nostro porto venne arrestato il suddito greco Fagoulides e gli ufficiali del piroscafo ed il piroscafo stesso venne piantonato, mentre l'autorità di P. S. ne informava il ministero per le opportune disposizioni. Oggi sono pervenute al commissario dello scalo marittimo le decisioni ministeriali. Gli ufficiali greci ed il comandante del piroscafo sono stati rilasciati, mentre il Fagoulides è stato trattenuto in attesa di altre disposizioni.

Dico a Lei, signor Pontremoli!

1. Il pubblico ci deve scusare. Ma non è colpa nostra se codesta discussione col Secolo si trascina e si trascinerà ancora sul terreno stucchevole delle polemiche personali.

Il Secolo, nella raffinata e antica ipocrisia, spera di stancarmi, rifiutandosi di spiegare le sue anodine allusioni alla mia persona e ricominciando ogni giorno da capo con la sua stupida variante sul nostro neutralismo.

Ma siamo pronti a seguire il Secolo su tutti i terreni: su quello politico e su quello personale. Abituati a vivere alla luce del sole, non temiamo nessun controllo, nessuna polemica, nessun contraddittorio. E sappiamo tenere il campo contro chiunque cerchi, con arti false e con insinuazioni bugiarde, di attentare alla nobiltà della nostra opera, al fervore ideale col quale ci studiamo, da anni, di concorrere alla fortuna del nostro Paese, contro i settatori di tutte le tendenze e di tutte le specie.

Era questa abbiamo trovato sempre in prima linea i demagoghi della consorte secolina, che affermano invano tutti i pretesti di denigrazione e di discredito contro i galantissimi, per rifarsi una reputazione. Ma i loro piani sono sempre falliti. Contro simile gente protesta concorde l'opinione pubblica, che li conosce e che ha schifo del loro incompeto gestito tribuniti, intesi unicamente a prolungare una vita del più ignobili equivoci della nostra vita politica.

Battuti nelle ultime elezioni, espulsi da tutte le correnti vive e vitali del Paese, superati dalla nuova cultura, questi vecchi campioni di una falsa democrazia che essi tendono invano a monopolizzare non hanno esitato a gettarsi sul corpo sano della Nazione con l'acero e famelica avidità dei serci sbucati dai sotterranei durante i silenzi della notte. Hanno voluto la guerra per fini oscuri di setta e di partito, solo desiderosi di profittare del trabuscolo del calceamento universale, simili a quel rifiuto, che vedono per breve ora la luce, ricacciati alla spiaggia dalle onde del mare. A loro si deve, a questi implacabili avversari di tutte le tesi nazionali, se la guerra ha tardato a diventare popolare fra noi, se la sua necessità storica e ideale ha incontrato tante difficoltà ad essere riconosciute; se, infine, non sono del tutto scomparsi gli ultimi focolai residui di diffidenza.

Quando un giornale per tradizione, mentalità e costume antepone costantemente l'interesse proprio a quello della Patria, quello delle sue vaste relazioni internazionali alla realtà immediata del proprio Paese, è naturale che getti un'ombra di sospetto su tutte le cause che intraprende a perorare. Fu per questo che il Secolo lasciò ad altri la fatica e l'onore di preparare gli animi degli italiani alla guerra: il Secolo, che, non immemore delle sue benemerite africane e dei suoi saturnali davanti alla Patria ferita, combatté le aspirazioni mediterranee dell'Italia alla vigilia e durante la guerra di Libia, negando, con le dimostrazioni storiche di Pio Schinelli, qualsiasi attitudine militare al popolo italiano e predicando con lugubre voluttà tutti e sciagure; il Secolo, che, solo, attraverso i piani della nostra diplomazia, quando si batteva per il punto di vista italiano nelle cose del basso Adriatico, per fare, come al solito, il gioco delle potenze a noi ostili, che ci gettavano tra i piedi la Grecia, per crearci imbarazzi nello scacchiere più tipicamente italiano.

2. Noi ripetiamo che quando il Secolo si indugiava su mediocri variazioni di pianoforte su la guerra europea, questo nostro giornale aveva già assunto lealmente e gagliardamente il suo posto di battaglia.

Oppositori costanti della politica remissiva dell'on. Di Sangiuliano rispetto all'Austria, combattimento aspramente l'anticipata rinnovazione della Triplice alleanza, con una serie di mirabili articoli, dovuti ad uno dei più valorosi e simpatizzanti pubblicisti italiani, Giovanni Amendola, chiamato, poi, alla redazione romana del Corriere della sera. Scoppiata la guerra europea, non estimammo un istante: il 5 agosto eravamo già convinti assertori della neutra-

Salvago Baggi a Parigi od a Londra

Per telefono al « Resto del Carlino »

Roma 9, sera.

Sembra che la nomina del nuovo ambasciatore a Parigi non debba più a lungo tardare. In un primo momento il più quotato fu il marchese Carliotti ambasciatore a Pietrogrado, ma considerazioni politiche sembrano abbiano fatto scartare questa l'eminente diplomatico alla sua sede attuale. Resteranno dunque per l'ambasciata di Parigi le candidature del marchese Imperiali rappresentante del Re d'Italia a Londra e del marchese Salvago Baggi ministro al Cairo ed attualmente a Roma. Il Salvago Baggi ad ogni modo sarebbe nominato ambasciatore a Londra o a Parigi. Il suo posto al Cairo sarebbe preso dal conte Manzoni, direttore generale degli affari politici alla Consulta. Per il Cairo si fa anche il nome del conte Romano De Azevedo, ex ministro d'Italia a Cettigne.

Un misterioso delitto a Forlì

Forlì, 9.

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera nella frazione di Assise di questo Comune.

Certo Bissi Lieto, di anni 43, domestico, residente nella frazione suddetta, partiva ieri sera da Forlì indotto al proprio agguato, di anni 12, col tram di Ravenna per ritornare a casa, e giunto alla stazione di Assise scese dal tram e seguito dal figlio s'incamminò per il sentiero che mena alla sponda del fiume Ronco, per fare la traversata del fiume colla barchetta.

Improvvisamente il canotto, da persona invisibile ivi nascosta, si voltò e sparò contro un colpo di fucile, carico di piombo, e ad altri pallottole che lo colpirono in diversi punti alla gamba spezzandola ferendolo anche gravemente all'inguine. Il Bissi emise un lamento e cadde per terra privo di sensi. Alla grida di aiuto del ragazzino accorsero delle persone che raccolsero il ferito e lo trasportarono nell'ospedale, dove i medici lo giudicarono in pericolo di vita, specialmente per la grande quantità di sangue per

ULTIME NOTIZIE

Resistenza russo-romena in Transilvania e avanzata in Dobruja

Pietrogrado 9, sera

Il comunicato ufficiale del grande Stato Maggiore dice:
Fronte occidentale: Nulla di importante da segnalare durante la giornata. A sud di Dobruja nella regione di Belgorod i combattimenti continuano. A sud del villaggio di Holo gli austriaci lanciarono un contrattacco.
Fronte del Caucaso. Situazione immutata.

Fronte romeno. Sul fronte di Transilvania, ad est della valle del fiume Bucu i romeni respinsero i tedeschi prendendo una mitragliatrice e circa 100 prigionieri. Nella valle del fiume Iru respingemmo attacchi avversari. Sul fronte del Danubio le nostre truppe dopo aver ricacciato le avanguardie nemiche avanzarono verso sud. Il villaggio di Kirovo è in fiamme, incendiato dal nemico in vari punti. (Stef.)

Il bollettino tedesco dice:
Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Sul fronte a due lati della ferrovia Zichow-Tarnopol il fuoco si intensificò considerevolmente.

Fronte dell'arciduca Carlo. Nella parte settentrionale delle montagne di Zuerigo respingemmo attacchi russi. Presso Belgorod e nel settore di Toelgey nuovi attacchi tedeschi respinsero i russi che avevano avanzato a sud est del colle di Torre Rossa oltrepassando il nostro attacco. Ad ovest di Toelgey e presso Belgorod i russi avevano avanzato furono respinti da truppe tedesche.

Fronte bellico. Gruppo d'eserciti di Mackensen. Nella Dobruja settentrionale distaccamenti avanzati in ricognizione ebbero il combattimento con la fanteria nemica secondo gli ordini ricevuti. (Stef.)

Il bollettino austriaco dice:
Fronte dell'arciduca Carlo. A sud e sud ovest del colle di Zuerigo gli attacchi nemici di nuovo non riuscirono. Presso Spitz realizzammo nuovi progressi. Ad ovest di Toelgey e presso Belgorod i russi avevano avanzato furono respinti da truppe tedesche.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. Eccezione una viva attività di fuoco sul fronte a due parti della ferrovia Zichow-Tarnopol, nessun avvenimento. (Stef.)

Il comunicato francese delle 23

Parigi 9, notte

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:
Sul fronte della Somme nessuna importante azione. Duetto di artiglieria e piccoli scontri di fanteria presso Sailly Saillet e a sud di Pressoire, durante i quali abbiamo scacciato il nemico da alcuni casematte e fatto prigionieri. Questi hanno confermato le gravi perdite subite dal nemico a Saillet. Bombardamento violento del settore Douaumont-Vaux da parte dell'artiglieria nemica. La nostra artiglieria ha risposto. Niente da segnalare sul resto del fronte.
Esercito di Orléans. Nessuna azione importante; continua il callo tempo. (Stefani)

Il bollettino tedesco

Berlino 9, sera

Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:
Gruppo d'eserciti del principe Rupprecht di Baviera. I propriati offensivi inglesi e francesi fra Le Dars e Bouchaves non hanno avuto successo. Presso Fressoirs fallirono quasi completamente sotto il nostro fuoco di sbarramento.

La nostra vittoria sul Carso

ammissa dalla "Noue Froie Presse".

(Sostiene servizio particolare)

Zurigo 9, sera

(Vice R.) — «La scassinatrice Italia lavora col martello, col trapano e coi primadelli per rubarci il gioiello custodito nella nostra più solida cassaforte, ma la cassaforte resisterà e gli sforzi dell'Italia non fanno che insanguinare le mani».

Così la Neue Froie Presse parla della recente offensiva italiana. Ma da un altro articolo sulla situazione militare appare invece come il gioiello potrebbe benissimo passare nelle mani della «scassinatrice».

Al fronte sud-occidentale — scrive il critico del giornale — dovremmo resistere a nuove offensive in massa degli italiani. Sul monte del Trentino e su quella della Carnia le condizioni climatiche non consentono ora di svolgere una ulteriore azione. Il comando dell'esercito italiano pertanto raduna tutte le sue truppe nel settore dove può continuare lo svolgimento delle sue operazioni di guerra. Gli attuali obiettivi attaccati contro le nostre posizioni sul Carso sono caratterizzati dal fatto che il comando dell'esercito francese che attacca da quello ingente ampio, fa avanzare tutte le sue truppe su una zona ristretta per raggiungere il suo scopo. L'irruzione non ha nulla di più breve che un'azione unita avanzata.

Lo scrittore che ha complessivamente stanno stati incitati otto divisioni contro l'altipiano di Lomen e 6 nella valle del Vipacco.

Lo scrittore continua:
«Conviene rilevare che il successo degli italiani consiste nel fatto che il nostro fronte fu compromesso per una lunghezza di cinque chilometri e per una larghezza massima di 4 dietro le linee da noi tenute dopo lo sgombero di Gorizia».

Il giornale conclude che gli italiani sono ancora lontani dalla meta. Trieste, ma non esclude la possibilità di raggiungerla.

Più di 1500 belgi deportati in Germania

Parigi 9, sera

Il governo belga ha ricevuto conferma dell'arresto forzato e delle deportazioni sistematiche di cittadini belgi per lavorare nei cantieri tedeschi. Le deportazioni cominceranno a metà di ottobre e si estenderanno alle due Fiandre a Tournai e a Mons. Tra il 15 e il 25 ottobre erano stati deportati al minimo 15000 uomini nelle Fiandre tra cui un certo numero di civili francesi. I disgraziati accumulati in vagoni aperti, esposti a tutte le intemperie, vennero spediti come bestiame verso ignota destinazione. L'fuor di dubbio che essi saranno addetti a lavori militari.

Il governo belga ha deciso di protestare solennemente presso i paesi neutrali contro questa violazione particolarmente abominevole della convenzione dell'Aja. (Stef.)

Continua l'incertezza sull'esito delle elezioni in America

(Sostiene servizio particolare)

Londra 9, sera

(M. P.) — L'esito delle elezioni presidenziali rimane ancora oggi misteriosamente incerto. Oggi si leggono dovunque le debite spiegazioni e giustificazioni alla attesa vittoria di Hughes. Il «Times» attribuisce lo straordinario successo speciale a un cambiamento di fronte e a un cambiamento di fronte alla neutralità che Wilson rimane presidente. Frattanto l'incertezza moltiplica l'interesse intorno alla elezione che viene così ad acquistare un certo sapore sportivo. Nei circoli finanziari naturalmente l'incertezza ha carattere più serio e si ripercuote sul paraggio della borsa di New York dove le azioni industriali ieri mattina si erano rialzate di sbalzo alla notizia della riuscita del candidato repubblicano e conservatore. E per altro possibile che l'esito rimanga dubbio ancora per qualche giorno che la decisione dipende dai risultati della votazione in Stati eccezionali dove i totali si ottengono lentamente. Inoltre si riferisce che gli Stati che si reclamano un nuovo conteggio delle schede. Un caso simile all'Ohio non si era verificato in alcuna elezione dal 1789 ad oggi e non occorre aggiungere che in America regna una enorme sensazione.

Gli organi dei due partiti sono eccitabilissimi e si scaraventano vicendevolmente recriminazioni annunziando gli ultimi risultati parziali che naturalmente si contraddicono. Come sapete nelle elezioni presidenziali non si vota direttamente nel candidato ma la somma delle carte per i sostituti locali che procederanno alla elezione vera e propria del presidente. La federazione è divisa stato per stato in 331 collegi elettorali ad hoc e un candidato alla presidenza per vincere deve ottenere la elezione di almeno 266 candidati locali in suo favore. Ora i risultati parziali che man mano affluiscono non solo rappresentano le cifre di questi grandi elettori che risultano a loro volta eletti. La massa complessiva degli elettori locali è oggi di circa 16 milioni. Includi parecchi milioni di donne; e considerando anche le distanze enormi si comprende come un conteggio in circostanze simili riesca lungo e complicato.

Scetticismo in Germania

La politica americana non muterà

Zurigo 9, sera

(Vice R.) — Mentre si attende da Washington l'ultima parola sulla elezione presidenziale ancora incerta tra Wilson e Hughes, i tedeschi non si sentono più sicuri. I giornali si limitano a riprodurre la biografia della figura nuova del sig. Hughes.

«E' da supporre» — scrive la «Frankfurter Zeitung» — che i voti dei tedeschi-americani abbiano cooperato al successo di Hughes, che appare ormai molto probabile, benché non risulta definitivo, giacché parecchi che avevano anticipato per Wilson avrebbero votato per Hughes ma non lo fecero perché egli era appoggiato da Roosevelt. Ma sarebbe illogico comunque trarre dalla sconfitta di Wilson l'ipotesi che al trattato di pace si seguirà una politica di guerra. Non bisogna infatti su questo punto sovrastimare la speranza. Che cosa farà il signor Hughes se gli riuscirà di trarre un'idea esatta degli scopi della guerra tedesca e cosa che nessuno sa. Se egli condurrà la politica dell'America verso un atteggiamento più giusto di quello adottato finora è difficile affermarlo, giacché non bisogna dimenticare che nel partito americano repubblicano vi sono potenti forze che stanno incondizionatamente a fianco dell'Intesa e il tempo dimostrerà se Hughes non sarà vittima degli influssi esteriori e se seguirà una giusta via politica. Il che desideriamo grandemente nell'interesse non solo del nostro popolo ma di tutta l'umanità.

La «Muenchener Neueste Nachrichten» riportano la biografia di Hughes e quindi commentano:
«Dalla sua elezione non c'è da attendere nessun utile come abbiamo rilevato parecchie volte il presidente degli Stati Uniti signor Hughes non farà che tutelare l'interesse del suo paese particolare dalla politica di guerra. Non bisogna infatti su questo punto sovrastimare la speranza. Che cosa farà il signor Hughes se gli riuscirà di trarre un'idea esatta degli scopi della guerra tedesca e cosa che nessuno sa. Se egli condurrà la politica dell'America verso un atteggiamento più giusto di quello adottato finora è difficile affermarlo, giacché non bisogna dimenticare che nel partito americano repubblicano vi sono potenti forze che stanno incondizionatamente a fianco dell'Intesa e il tempo dimostrerà se Hughes non sarà vittima degli influssi esteriori e se seguirà una giusta via politica. Il che desideriamo grandemente nell'interesse non solo del nostro popolo ma di tutta l'umanità.

La «Kreuz Zeitung» scrive con molto scetticismo:
«Non vi è affatto da sperare in un miglioramento della situazione. Noi sappiamo quali sono i sistemi che vigono in America e che certamente Hughes non vorrà mutare. Wilson per conto suo era animato personalmente da una esultanza ardita e fanatica contro i tedeschi. Certo egli si sarebbe difficilmente deciso a scendere in guerra e nella stessa linea generale e nello stesso contegno si terrà Hughes, se sarà eletto, come appare ormai molto probabile. Per tanto noi dobbiamo tenere conto che l'America continuerà la sua politica di neutralità a noi sgradevole».

Un diplomatico tedesco che occupa un ufficio in America dichiara alla «Boerschen Zeitung»:
«Se sarà eletto, Hughes assumerà il suo ufficio appena a marzo. Nessuno sa se la guerra mondiale durerà anche allora. La guerra non ha fine. La guerra certamente il nuovo presidente della Repubblica non seguirà la stessa via battuta dal predecessore. L'Europa deve tenere conto del grande significato del voto emesso ieri dal popolo americano.
Cio che non pare dalla lettura dei giornali tedeschi.

Una nuova pastorale del cardinale Mercier

Le Havre 9, sera

Il Vinghemme stierle pubblica una pastorale del cardinale Mercier. L'arcivescovo invita il popolo ad avere pazienza, a conservare fiducia e a trarre occasione dalla dura prova per operare un miglioramento morale e religioso. Dice che le guerre sono divenute inevitabili e finché ci saranno sulla terra uomini colpevoli di lasciar prevalere nell'animo loro la passione sulla ragione e la ragione sul volere divino, il pacifismo universale sarà una chimera. E' troppo poco dire volere la pace per la pace, poiché la pace ad ogni costo significherebbe accettare con eguale indifferenza il diritto e l'ingiustizia, la verità e la menzogna; sarebbe vigilacchia ed empia. Il cardinale rileva con parole eloquenti la miseria del popolo belga, dice che in questi ultimi tempi vide giovani e giovanette del popolo che non osavano più mostrarsi in chiesa perché non avevano che gli zoccoli. Il cardinale invita a pregare per il trionfo degli eserciti belgi, ad allearsi ed anche per l'armata italiana del fanatismo mussoliniano e per i belgi rifugiati all'estero e invita tutti i belgi a rimanere fino alla fine uniti, pazienti e fiduciosi. (Stefani)

Alla Camera francese

Il successo del prestito annunciato da Rbot

(Sostiene servizio particolare)

Parigi 9, notte

(D. R.) — La Camera ha ripreso nel pomeriggio le sedute dopo un'interruzione di una quindicina di giorni. E' stato accolto da applausi entusiastici l'annuncio fatto dal ministro delle finanze Rbot del risultato del secondo prestito per la difesa nazionale. Le cifre non sono ancora definitive, mancando quelle della sottoscrizione nelle lontane colonie e nei paesi esteri. Ma i risultati confermano le previsioni più ottimistiche. Tre milioni di sottoscrizioni hanno risposto all'appello del paese. Le sottoscrizioni già totalizzate finora oltrepassano gli 11 miliardi di capitale nominale che al tasso di emissione corrispondono al prodotto effettivo di 9 miliardi e mezzo. In questa somma le sottoscrizioni in denaro contante entrano per 5 miliardi e mezzo il restante è costituito da buoni e obbligazioni della difesa nazionale. In tal guisa si trovano consolidati gli impegni assunti a breve scadenza aumentare il tesoro beneficerà dell'importante risorsa del numerario messo a sua disposizione e che sorpassa del 10 per cento i versamenti in contanti effettuati nel precedente prestito del 1915.

Il ministro ha insistito poi sulla necessità che si imponga nel momento attuale a tutti i francesi di restringere e magari sopprimere il superfluo nei loro consumi in modo da evitare inutili acquisti all'estero e ha chiesto pure a tutti i contribuenti di accettare di pagare con le disponibilità così create le imposte necessarie ad assicurare la solidità del credito nazionale. La necessità di nuove tasse si manifesta del resto imperiosa.

I nuovi cardinali

(Per telefono al «Carlin») Roma 9, sera

(M.) Solamente ad ora tarda l'Osservatore Romano ha pubblicato la lista ufficiale del concistorio e la lista dei nuovi prelati erigenti.

Questa lista suggerisce alcune osservazioni. In primo luogo si nota che l'attuale grande eccezione introdotta di cardinali risponde ad alcune grandi necessità di ordine interno e di ordine politico. Il Papa ha voluto avvisare alle esigenze della Curia romana; ha voluto dalla burocrazia ecclesiastica e dalla sua corte varie disposizioni di ordine interno e di ordine politico. Per assicurare le esigenze amministrative della curia, due soli nuovi cardinali sono presi nelle diocesi, ma il significato della elezione del Patriarca di Venezia nel momento supremo è tale che può giustificare a nessuno la scelta di un cardinale di questa natura. La elezione straordinaria delle bombe austriache ha il merito di essere la più alta dimostrazione dell'elezione di tre cardinali francesi impresse una funzione veramente utile al concistorio. La Francia non ebbe mai contemporaneamente tre cardinali di questa natura. Il Papa ha voluto dare alla Francia una dimostrazione di stima e di simpatia che il Papa ha voluto dare alla Francia sembra indiscutibile e la prova è tanto più palpabile perché attuale e voluto in questo concistorio. La elezione di un cardinale di questa natura è una dimostrazione di stima e di simpatia che il Papa ha voluto dare alla Francia sembra indiscutibile e la prova è tanto più palpabile perché attuale e voluto in questo concistorio.

«Magistrato la legge di separazione il Papa ha dato alla Francia la premiazione su tutte le nazioni cattoliche. Questo produrrà in Francia, in tutti gli ambienti, una impressione eccellente e l'arcivescovo di Praga attenderà la sua volta in un altro concistorio. La elezione di un cardinale di questa natura è una dimostrazione di stima e di simpatia che il Papa ha voluto dare alla Francia sembra indiscutibile e la prova è tanto più palpabile perché attuale e voluto in questo concistorio.

«Eccoci la lista ufficiale dei prelati che saranno elevati alla sacra porpora: Mons. Pietro Le Fontaine, vescovo di Venezia; Mons. Donald Sbarretti, arcivescovo titolare di Efeso, assessore del Santo Ufficio; Mons. Auguste Dubourg, arcivescovo di Rems; Mons. Ludovico Ernesto Dubois, arcivescovo di Rouen; Mons. Vittorio Prevedello, arcivescovo titolare di Tiro, maggiordomo di S. Santità; Mons. Tomaso Paolo Boggiani, arcivescovo titolare di Edessa, assessore della Sacra Congregazione Concistoriale; Mons. Alessio Accioli, arcivescovo di Benevento; Mons. Luigi Giuseppe Meaurio, vescovo di Grenoble, ora promosso alla sede arcivescovile di Lione; Mons. Nicolò Marini, uditore di S. S. segretario del supremo tribunale della signatura; Mons. Oreste Giorgi, segretario della Sacra Congregazione del Concilio.

Corriere sportivo

TROTTO

La prima giornata di corse a Turro

Milano 9, sera

L'apertura del Trotto non è stata favorita dal tempo, tuttavia il pubblico accorse numeroso e l'interesse fu grande. Le corse furono interessanti e giuoco animato.

Ecco il dettaglio.

Premio Milano L. 1000 per cavalli indigeni di anni, m. 1909. 1. Martinelli di P. Bozzano. 2. Rodi Ward di Zilipi-Ossani. 3. 4. divisi fra General Fara di Pirovano Lunni, e Arno di Ossani.

Premio Roma L. 1000. 1. 1909. 2. 1909. 3. 1909. 4. 1909.

Premio Duilio Cor. (Interni) L. 1500. m. 1909. 1. Giocatore di F. Brunati. 2. Adon di P. Bozzano. 3. Prince Rev. 4. Scuderia Trevisana.

Premio Pavia L. 1000. m. 2009. 1. Mirabello m. 2080 di Pirovano-Lunni. 2. Onia m. 2060 di Bersani-Garagnani. 3. Sandrone m. 2090 di Poletti. 4. Cifarliello m. 1150 di A. Berti.

Mirabello che il Pirovano ha presentato in buona forma, mostrò di essere un soggetto molto utile su i lunghi percorsi.

TIRO AL PICCIONE

Modena 9

Della Società Tiro a Volo, sono stati indetti allo Stand Case Nuove due giornate di tiro al piccione, con regolare programma.

Salute il corr. ore 11, apertura dello Stand e piccioni di prova.

Ore 13, tiro n. 318, col premio complessivo di L. 500; diviso: 1. o premio L. 120. 2. o L. 50. 3. o L. 25. 4. o L. 10.

Ore 13, tiro n. 319, con premio di L. 300, diviso come il tiro precedente.

Retrattra ai rispettivi tiri L. 50 per ogni tiro e L. 10 per ogni piccione.

Piccioni a L. 2.

Il fascicolo resta aperto per i sopravvenienti fino alla fine del quarto tiro. I tiri avranno luogo qualunque sia il tempo ed il numero dei tiratori.

FOOT-BALL

Si avvertono gli aspiranti tiratori che la stagione d'estate è fissata per domenica 15 novembre a Modena. Campo Apollonio, per ore 9.

Prossimamente il commissario tecnico signor Nino Resegotti.

Sabato il corrente, ritroveremo il ginecetto del N. l'Autoduce ospiterà sul proprio campo di via de Carraro il terzo della S. C. Modena.

Il match comincerà alle 14.30.

I giornali cattolici acquistati dal Vaticano

(Per telefono al «Carlin») Roma 9, sera

(M.) Il Corriere d'Italia pubblica stasera la notizia dello scioglimento della Società Editrice Romana e la formazione dell'Unione Editrice Italiana, con 3 milioni, pari, di capitale. L'Unione Editrice Italiana assumerà dal giorno 1. dicembre corrente anno la gestione dei giornali ora appartenenti alla Società Editrice Romana. Nella nota lo stesso giornale afferma che il nuovo trust si prepara a difendere più fortemente che mai la causa inaspramente (con la giunta della chiesa e della patria, nella quale difesa, continua la nota, sta la ragione per cui i cattolici hanno accettato con tutta l'anima la necessità della concordia nazionale e per cui i cattolici hanno accettato con tutta l'anima la necessità della concordia nazionale e per cui i cattolici hanno accettato con tutta l'anima la necessità della concordia nazionale).

La Società Editrice Romana è sostanzialmente formata da un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrettò la sistemazione parallela a quella del Banco di Roma. Il nuovo ingegnere, diplomatico e spirito moderno, di nome molto importante, si differenzia dal vecchio ingegnere, che era un uomo di nome ingegnere, l'ingegnere Alessandro di nome Boncompagni, rebbi diverse peripezie, nella pubblicazione di Pio X. Col nuovo pontificato entrò nel favore del Vaticano, che ne riacquisì e affrett

vano, le opinioni sono concordamente favorevoli. Tra il principio e la fine del

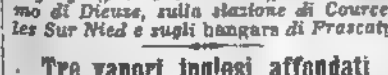
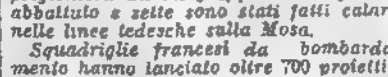
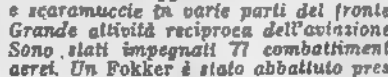
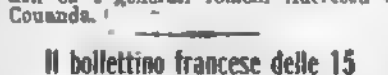
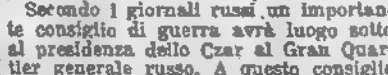
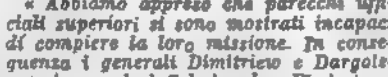
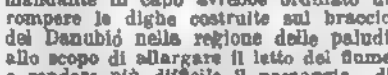
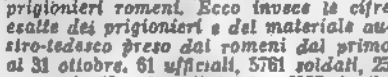
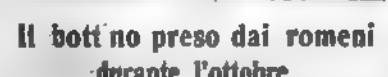
Donc, si è rettificato la pretesa intenzione degli alleati quali ad arte sono state delle degli agenti tedeschi, che non sono quelle di allevare alcuna muraglia impenetrabile alla vita commerciale di neutri, il signor Asquith rivela la doppia e subdola condotta tedesca nei riguardi dell'Inghilterra da un lato e della Russia dall'altro col fine di disgregare il blocco della Quadruplice e di ottenere una pace separata. Offrendo di sgombrare il Belgio, cioè togliendo di mezzo il preciso *casus belli* giuridico dell'intervento dell'Inghilterra i tedeschi hanno invano sperato di lusingare l'Inghilterra ad una pace separata. No, a nessun patto — risponde Asquith — vi sarà o vi potrà essere una pace separata. La causa degli alleati è solidale ed europea. Non vi sono più *casus belli* giuridici, ma è tutto il problema della giustizia della solidarietà europea che è in causa per difesa delle nazioni grandi o piccole belligeranti contro la incredibile aggressione patita.

Le dichiarazioni di Asquith invocarono l'oggetto di larghi commenti, sia per l'accenno all'impero ottomano considerato come elemento di perturbamento permanente, sia per l'altro accenno all'Austria-Ungheria. Il conformato non fu fare rivelato dal germanesimo è il momento principale in quest'ultimo corso del primo ministro inglese istituiva ancora una volta per la bitorrevole che la pronuncia, la pmon mai mutata o affievolita degli anni di guerra della Quadruplice e rib un rinnovato conforto alla lotta una preziosa garanzia di una fruttuosa reale campagna per la vittoria.

Sul tema che è fondamento della sua politica ministro inglese, la sua dichiarazione non può essere desunta da un'analoga solo a condizione che la guerra non sia stata combattuta.

La causa degli alleati è solidale ed europea. Non vi sono più *casus belli* giuridici, ma è tutto il problema della giustizia e della solidarietà europea che è in causa per la difesa delle nazioni grandi o piccole belligeranti contro la incredibile aggressione patita.

| | | | | | |
|---|--|---|--|---|---|
| taggi del prestito che alcuni dei dipar- tamenti francesi più ricchi sono in mano del nemico. | gio è stato abbandonato alla fortuna. Il comandante e sette uomini si sono sal- vati. (Stef.) | sta lega esiste già ed è quella degli alleati; i quali imporranno la pace, puniranno l'ag- gressione, manterranno il rispetto delle | prevedessimo, e allora non potevamo pre- vederlo; essi hanno aiutato ciascuno a suo | sori ed intrusi. Vi andammo col consenso del governo greco come amici comuni del- </td <td>no tedesco sarebbe disposto a concedere ciò che è in rapporto con tale domanda</td> | no tedesco sarebbe disposto a concedere ciò che è in rapporto con tale domanda |
|---|--|---|--|---|---|



Via Tagliapietre 14 (da S. Paolo)

ULTIME NOTIZIE

Pel genetiaco del Re Un proclama del generale Cadorna

Roma 10, sera.
In occasione del genetiaco di S. M. il Re il capo di stato maggiore dell'esercito ha diramato il seguente ordine del giorno all'esercito:

Or è un anno, nella ricorrenza del genetiaco di S. M. il Re, l'esercito in armi rivolgeva compianto il fervido augurale saluto al suo augusto capo, del quale, con ammirazione ed orgoglio, rievocava l'interrotta confortatrice presenza al campo durante i primi cinque mesi del grande cimento. Nel periodo da allora trascorso quell'esempio di abnegazione, altamente incitatore, non ci è venuto meno. Soldato fra i soldati, il nostro amato Sovrano ha sempre più intimamente vissuto la nostra vita, gentili i nostri palpiti, gioie delle nostre vittorie. Oggi che i progressi nostri, continui quanto contrastati e gloriosi, ci avvicinano a quel lieto coronamento dei nostri sforzi, del quale la presenza del Re è presenziosissimo auspicio, a Lui sempre più compatti rampoli con immutata ardore, con l'incrollabile volontà che sulle tombe dei gloriosi caduti per la Patria alleggerisce solitarie la vittoria. Ancor oggi e sempre, avviva il Re!

Il capo di stato maggiore dell'esercito.
L. Cadorna.

In Austria si attende una nuova offensiva italiana

Zurigo 10, sera.
Si ha da Vienna, La Neue Freie Presse scrive: Sul Carso perdura la calma. La battaglia è finita, o diventerà nuovamente? Probabilmente il comando supremo italiano vuole assicurarsi i successi dei primi di novembre e organizzare le posizioni conquistate per far riproporre le proprie truppe e poi dare un nuovo colpo per conquistare possibilmente un'altra zona di quattro o cinque chilometri di profondità.

La nomina di Salvago Raggi nel comando della 11. mpa romana

Roma 10, sera.
Completando la nomina del marchese Salvago Raggi ad alto commissario a Parigi il Giornale d'Italia scrive:
«A Parigi occorreva un uomo che continuasse con prontezza e con energia le tradizioni e le esperienze lasciate dall'on. Thio. Tutti troveranno quindi naturale che si sia pensato ad un governatore della nostra colonia sul Mar Rosso.
La benevolenza del nuovo ambasciatore non brevemente potrebbe essere elencata: ricordiamo il risultato a saggio contegno tenuto da lui a Berlino nel periodo della rivoluzione dei borse, quando fu associato con la moglie al corteo della delegazione e quando si concertò con la spedizione di Lord Seymour e del maresciallo Waldeck e si stabilirono le trattative per la imposizione alla Cina.
Ricordiamo in rigida amministrazione alla Colonia Eritrea e la presidenza per il suo incremento economico, e la ricorda infine che al principio della nostra guerra, benché non del tutto giovane, parlò come volontario alla fronte a parecchie azioni finché non fu richiamato dal governo che volle governare la sua mente in servizi non meno utili, anzi più notevoli: per la diplomazia.
Il nuovo ambasciatore è partito questa sera da Roma per Parigi ove assumerà immediatamente la direzione dell'ambasciata. Il marchese Salvago Raggi ha 52 anni.
La Tribuna scrive:
«Il marchese Salvago Raggi che va ambasciatore a Parigi è una delle personalità più notevoli della nostra diplomazia, è un uomo ancora giovane, di grande esperienza negli affari internazionali avendo coperto importanti cariche nel corso della sua rapida e brillante carriera.
L'idea Nazionale dice che nella sua breve missione al Cairo il Salvago Raggi ha saputo ottenere importanti risultati stabilendo nuovi rapporti con i rappresentanti del governo inglese per la tutela dei nostri interessi nell'Oriente africano. Egli va dunque a Parigi preceduto dalla fama di esperto diplomatico e di fermo assertore degli interessi italiani. Parecchi problemi attinenti alla guerra sono già stati portati a termine dall'on. Thio, con soddisfazione del suo paese; un altro campo non meno importante si presenta al nostro nuovo ambasciatore: quello cioè di preparare il terreno per quella epoca che dovrà vedere svolta in comune la lotta di Italia e della Francia dopo la guerra.
Il Corriere d'Italia scrive:
«Il marchese Salvago Raggi è considerato come uno dei più accreditati diplomatici che abbia l'Italia. Nella sua dimora al Cairo diede prova di altissima capacità politica e diplomatica e seppe risolvere i gravi e spinosi problemi sorti all'epoca della nostra guerra libica riuscendo poi per lo scoppio della guerra europea.
Il nuovo ambasciatore si reca a Parigi preceduto dalla fama di un uomo di grande astuzia, di molto tatto e di grande intelligenza».

Due giornate senza carne: giovedì e venerdì

(Per telefono al «Carlinio»)
Roma 10, sera.
L'on. Rainieri ha presieduto in questi giorni varie riunioni di funzionari del Ministero per fissare le norme esecutive del deliberato della Commissione centrale degli approvvigionamenti, circa il consumo della carne. Saranno date disposizioni severe allo scopo di impedire che negli alberghi, ristoranti, trattorie ecc. vengano offerti piatti di carne nei giorni in cui ne è proibita la vendita. Tali giorni saranno il giovedì e il venerdì e ciò in considerazione che nella maggior parte delle città italiane si macella il venerdì e il sabato.

Grave situazione in Sassonia determinata dalla carestia

Lugano 10, sera.
(D. B.) - Il «Volksrecht» - reca che nell'ultima seduta parlamentare al Reichstag il deputato dell'unione socialista Warm ha dichiarato che a Dresda giovedì 80.000 persone si recarono innanzi al ministero degli interni e alla Reggia. Una deputazione andò dal ministro sassone e disse: Vogliamo del cibo, vogliamo la pace, vogliamo che anche il governo sassone sia impressionato dalla gravità della situazione, e una delegazione dichiarò al governo di Dresda che doveva agire energicamente a Berlino perché si raggiungesse una rapida pace. Il governo di Dresda fece promesse in questo senso e le 80.000 persone si sciolsero senza gravi incidenti.

Avanzata francese oltre Saily ammessa dai tedeschi

Berlino 10, sera.
Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:
Le condizioni di visibilità essendo favorevoli, la reciproca attività di fuoco fu viva su numerosi punti del fronte. Nella regione della Somme attacchi parziali nemici presso Eaucourt l'Abbaye, Goudecourt, Boesela e Presuire non riuscirono. Forze francesi abbastanza considerevoli avanzarono dai due lati di Saily, e furono in parte respinte con corpo a corpo. Gli aviatori continuarono durante la notte richiama della luna la loro attività che era stata molto intensa anche durante la giornata. I nostri aeroplani di aeromobili catturarono alcuni aerei specialmente nella regione tra Peronne e Amiens.

Bollettini tedeschi fantastici

Londra 10, sera.
Un comunicato del generale Haig dice: L'artiglieria nemica mostrò abbastanza grande attività a sud dell'Ancre durante la giornata. Bombardammo la regione nemica ad est della vinca Regina. L'artiglieria del nemico pretendeva di avere respinto le nostre truppe con perdite enormi e sanguinose in una battaglia di primo ordine impegnata con forze potenti, e un'altra notizia completamente menzognera che il nemico crede necessario pubblicare da qualche tempo a frequenze intervalli. I fatti sono come li annuncio il nostro comunicato del 5. I nostri attacchi locali, effettuati da alcuni battaglioni allo scopo d'impadronirsi di qualche trincea avanzata, in tre punti, per migliorare la nostra prima linea. La maggior parte di questa trincea furono prese e le nostre perdite furono proporzionate ai deboli effettivi impiegati ed alla portata delle operazioni.

Fra russi e austro-tedeschi

Berlino 10, matt.
Il comunicato tedesco dice:
Fronte del principe Leopoldo di Baviera.
Le nostre truppe presero alcuni successi difensivi su una larghezza di circa quattro chilometri nella regione della Sirobona e respinsero il nemico sull'altra sponda dello Skobrona.
Fronte dell'arciduca Carlo. - I nostri attacchi sui monti di Gergoye prendono una piega favorevole. Il nemico perdeva nei combattimenti in corso da 2 settembre su tutta la linea rigidamente. Nel settore di Predel nuovi progressi furono realizzati ad ovest di Azuga e contrattacchi nemici non riuscirono ai due lati della strada dei Russi combattimenti dei due lati.

La inesauribili riserve russe e l'ottimismo di Brussiloff

Londra 10, sera.
(M. P.) - Intervistato da Washburn il generale Brussiloff ha parlato del vasto numero delle riserve russe che saranno pronte per la campagna dell'anno prossimo quando la Russia avrà un esercito più ampio e di migliore qualità che abbia finora posseduto. Il generale si dichiarò assolutamente ottimista circa le operazioni future su tutti i fronti aggiungendo che l'estate prossima sarà la stagione decisiva della guerra. La guerra è già in via e ora vince, osserva, e resta solo vedere quanto tempo occorrerà perché la Germania si convinca di averla perduta.
Circa la Romania, Brussiloff disse che essa deve pensare come le sue sconfitte iniziali siano puri incidenti in una grande campagna generale e come dietro di essa si trovi la Russia risoluta e spogliata i romeni sono all'ultimo.

I russi in Dobrugia comandati dal generale Sakharoff

Bucarest 10, matt.
I rinforzi russi partecipati alle operazioni per ricacciare i nemici dalla Dobrugia, sono ottime truppe che lottano energicamente ben sconsolate dalle truppe romene. Il generale Sakharoff in un discorso pieno di entusiasmo rivolto alle truppe, ordinò loro di avanzare sempre. I disperati sforzi del nemico sui Carpazi rimangono vani. Nella vittoria che i romeni riportarono sul Jiu, il nemico, oltre a molto materiale, perdette centomila granate e millecinquecento cavalli di cui si ritrovarono i cadaveri.

I dissidi fra Austria e Germania per la questione polacca

Lugano 10, sera.
(D. B.) Una informazione pubblicata dal «Weser Zeitung» col permesso della censura, dimostra quali gravi dissidi regnino fra Berlino e Vienna per la questione polacca. L'informazione dice: Apprendiamo che dal governo imperiale tedesco fino ai primi della settimana si attendeva con impazienza l'adesione del governo viennese, per potere pubblicare il proclama dell'indipendenza polacca. L'adesione era stata ripetutamente chiesta e rimandata da Vienna di giorno in giorno, finché da un invito perentorio da Berlino era stato accettato. Secondo una informazione della «Gazette di Noridone» l'indipendenza polacca e la creazione di uno stato autonomo è un vecchio progetto del Kaiser che nell'agosto del 1914 dichiarava al defunto arciduca Lovokski che era deciso a creare uno stato polacco indipendente fra la Germania e il vicino impero.

Protesta di gunaristi per l'arresto di Kalimakiotis

Parigi 10, sera.
(D. B.) Telegrammi da Atene al «Matin» che una delegazione di deputati gunaristi si è recata dal presidente del Consiglio Lambrus per chiederli di ordinare un pronto intervento della giustizia greca onde far luce sull'affare del deputato Kalimakiotis arrestato come è noto sotto l'accusa di rifornire i sottomarini tedeschi e di spionaggio. I deputati protestarono ugualmente contro la violazione di domicilio del deputato da parte degli agenti di controllo alleati e della polizia.

Il discorso di Asquith elogiato dalla stampa inglese

Londra 10, sera.
(M. P.) - Il timbro e il tenore del discorso di Asquith al Guildhall sono caldamente elogiati dall'intera stampa inclusi i noti organi fondisti. La parte posta in maggior risalto è fatta segno alla maggiore soddisfazione è dove il primo ministro riaffermò l'intatta e in tangibile solidarietà fra gli alleati ad onta dei tentativi nemici di seminare dissidenze. I commentatori ripetono che bisogna tener duro e che si terrà duro ad ogni costo sino alla vittoria finale che la solida unione garantirà, e il Daily News in ispecie è convinto che appena la Germania per forza si convenga a che ogni pace separata è preclusa, la fine della guerra si approssimerà.

I bollettini turchi

Berlino 10, sera.
Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: In Persia nella regione Adzerbadjan respingemmo il nemico che aveva attaccato i nostri truppe occupate presso Sakki. Sul fronte del Caucaso nulla di importante.

Le discussioni sul discorso di Bethmann Holtweg

Zurigo 10, sera.
(Vico B.) - Il discorso del Cancelliere alla Commissione del Bilancio è stato seguito da una lunga discussione. Un oratore del centro ha dichiarato che l'esperienza di questa guerra giustifica la richiesta di una migliore sicurezza di confini. Con questo criterio si deve considerare anche il problema polacco. La proclamazione del nuovo regno polacco è destinata soprattutto a servire agli interessi tedeschi.

Wilson riletto per sei voti

Londra 10, sera.
(M. P.) - Un cablogramma della «Reuters» da New York in data di stamane annuncia: Wilson è stato eletto presidente. Dispiaci di altre agenzie confermano la vittoria wilsoniana. Di questa manca ancora una diretta proclamazione ufficiale ma non sembra esservi più ragione di dubitare, e i fogli pomeridiani di Londra accolgono l'annuncio come definitivo. A rovesciare la bilancia in favore di Wilson furono i risultati delle votazioni in California. Il resto dello stato votava di norma in favore dei repubblicani, ma stavolta - così afferma - ha mutato casacca e ha fornito una maggioranza inattesa ai democratici. In seguito a questo e ad altri casi consimili verificatisi in stati allegri, Wilson è riuscito vittorioso in un totale di 272 collegi elettorali sopra 581, cosicché la sua maggioranza almeno a quanto risulta stamane è di 6 voti superiore al minimo di 268 voti necessario per vincere. Se questi cifre verranno confermate, saranno forse bastevoli a trionfare la bandiera delle contestazioni delineatesi nella ultima 48 ore di fronte al fatto che i risultati parziali si rincorrevano.

La caduta dell'«Amazzone» di Batavie

Parigi 10, sera.
(D. R.) - Un'opera nuova di Enrico Batavie, l'«Amazzone», ha inaugurato oggi al teatro della Porte St. Martin la stagione invernale. E' un dramma in cui la guerra ha prestato lo sfondo, ma lo sfondo soltanto. Siamo al primo atto nel declino di una guerra. Pietro Savary, quasi cinquantenne, si congeda di pagare il suo tributo al paese lavorando in un ufficio contabile. Sua moglie è infermiera. Bellinger traverserebbe con tranquillamente la forma di guerra. Pietro Savary, quasi cinquantenne, si congeda di pagare il suo tributo al paese lavorando in un ufficio contabile. Sua moglie è infermiera. Bellinger traverserebbe con tranquillamente la forma di guerra. Pietro Savary, quasi cinquantenne, si congeda di pagare il suo tributo al paese lavorando in un ufficio contabile. Sua moglie è infermiera. Bellinger traverserebbe con tranquillamente la forma di guerra.

Ultime di Cronaca I tramvieri deliberano lo sciopero per domattina

L'assemblea dei tramvieri alla Camera del lavoro, della quale parliamo in altra parte della Cronaca, è stata lunga e movimentatissima. Presiedeva Gaviglio. Alle tre di notte si è finalmente votato alla votazione. Delle due tendenze, l'una favorevole alla nomina di una commissione arbitrale, l'altra propensa allo sciopero, è prevalsa quest'ultima a grande maggioranza. Però, su proposta dello stesso presidente Gaviglio si è deciso di ritardare l'attuazione dello sciopero di 24 ore, in attesa e nella speranza che la Società dei Tramvi, con onorevole respinzione, aderisca al desiderato del personale.

Il cambio ufficiale

ROMA 10. - Il prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani in lire 150,70.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 9. - Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4,7125 - Demand bill 4,7675 - Cable Transfer 4,7625 - Parigi 60 giorni 5,41 1/2 - Berlino 60 giorni - Argento 71 7/8.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
24. Gelosa-indagatoria conosciuta inserita più modi far credere esserci... tentando così invano imporsi non lo crediamo!!
VIRZ quanto male mi ha fatto soffrire terribilmente. Questo si scrive non per implorare elemosine, né compatimenti.
MODENA signora che arrivò tardi Martedì ad appuntamento a signorina giardini Margherita chiede scusa e prega medesima di fissare nuovo posto incontro. Portogruaro. Modena.
LINA Lombardo, ventitreenne, solissima, mestissimo, ferro gravemente. Attendo in servizio 1920.
RENE (3) Per un mese indirizzi abbonamenti. Se non ricevere mostri giornale. Sarò lieto qualche pomeriggio.
GIOVANE che giovedì pedinò signorina, porta abitazione, avvisandola leggere «Carlinio», prega indicare modo esterno simpatico vivissimo. Esibire inserzione (numero). Posta 12 010.

COMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 5 per parola - Minimo L. 1
GIOVANE iscritto cercherebbe occupazione qualsiasi. Miti pretese. Tessi, Gombuzzi, Bologna 1920.
SIGNORINA fotografa cerca occupazione ovunque presso istituto o ditta seria. Ottime referenze. Scrivere Gianfranco Montanari, Via Mazzini 35, Forlì.
SIGNORINA giovane della presenza offrirebbe quale commessa o cassiera in qualsiasi genere. Scrivere Emma fermo posto, Bologna 1920.

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
DERSASI uomo robusto per lavori di manovale. Esigenti ottime informazioni. Scrivere Canella postale 63, Bologna.
DERO vedova o signorina diti 25 al 30 buona volenterosa interessata capace per casa e bottega. Scrivere Seravilla Luigi posta Bologna.
DAMA compagnia cerca Casa signorile mensili 120. Non occorre lingue. Canella 429 Roma.
TIPOGRAFIA Lavoro continuo ben retribuito. Troverebbe compositore ed anche imprestare esperto, scrivendo a Cappelli (Fonema) (Fonema).

LEZIONI E CONVERSAZIONI

Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole Istituti o Collegi.
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
LINGUE inglese, francese, tedesca, russa, spagnola, corse e lezioni di grammatica, conversazione, traduzioni. Prestello 1.
DATTILOGRAFIA 6 novembre iniziarsi corsi diurni-serali. Ars-labor Prestello 1.
La Ditta Raffaele Grandi (Via Orfelli 5) fa ricerca di abili lavoranti per Botelli da ufficiali.

Affitti, acquisti, cess. aziende

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
MAGAZZINO vasto negozio con retro; disponibile subito. Portiere, Galliera 62.
CONIUGI senza figli cercano camera con modestamente mobiliata, libere. Guadagni, posta.
DERSASI scuderia, rimessa bella preferibilmente zona Saragozza. Bellotti, Fiumi 4.
BALOTTO camera uso cucina bellissima posizione contigui soli ovvero scappoli Sica, Altabella 6.
AFFITTAMI causa partenza nuovamente appartamento o camere vuoti eventualmente mobiliati, gas, luce, termofono, closet, giardino, posizione centrale soleggiato. Rivolgarsi Salumeria Bernardi, Via Orfelli.

Attività dell'Etna e dello Stromboli

Catania, 10.
(P.) - Il prof. Ponte di ritorno dall'Etna mi ha gentilmente comunicato le seguenti notizie sullo stato del grande vulcano:
I fenomeni eruttivi che attualmente si svolgono sull'Etna sono di un singolare interesse perché la eruzione avviene dentro la grande voragine del cratere centrale con colate di lava e proiezioni di materiali detritici. Si è formato un grande cono avventiziale intorno dal cui fianco S W sgorga la lava in colata che va colmando il fondo.
In 4 mesi, dal 18 luglio, data in cui incominciò questo parossismo, ad oggi la profondità del cratere centrale è diminuita di circa 180 metri.
Lo Stromboli presenta lo stesso grado di attività dell'Etna.
Dal diario che settimanalmente mi manda il semaforista sig. Volpe Raffaele risulta che continua intensa la proiezione di scorie roventi ed una colata di lava scende nella Scara del Fuoco, ma non arriva al mare come nella notte del 25 ottobre in cui c'è inizio.

Distribuzione di distillati ai militari feriti

Roma 10, sera.
Domani alle nove e mezzo ai militari ricoverati all'ospedale del Quirinale, in quello della Regina Madre al palazzo Margherita e negli altri ospedali sarà distribuito lo speciale distillato di guerra loro assegnato dal Ministero dell'Interno del Quirinale la distribuzione sarà fatta personalmente dalla Regina Elena.

Garage G. Rimonini

BOLOGNA Via Cavallotti
PARMA Viale Santo Stefano
MODENA Piazza Erri N. 47.

Specialità in riparazioni magnete, con pezzi di ricambio, carica di accumulatori elettrici - Si fa istruzione anche durante il tempo di pioggia.

Primaria scuola Bolognese conduttori automobilisti e motociclisti. Pagata garanzia in caso di incidente con assicurazione al Regio corpo automobilistico ed aviatori.

Vendita e compra automobili e gommoni usati con valutazioni precise. A possesso di patente di conduzione automobili anche senza il conduttore. Macchine moderne anche usate dalle Fabbriche Italia, Fiat, Daimler.

Spiegazioni su automobili modernissime montate. Officina per riparazioni automobili.

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. Evita la calvizie - Rinforza, lucida la chioma.

CHININA BANFI alla PILOCARPINA

EMULSIONE ZANARDI

PRODOTTI ITALIANI

che gode meritata fama sia presso i medici che fra la numerosa clientela da oltre 25 anni.

Raccomandabilissima in tutte le forme di fragilità e malattie delle ossa, nutrimento sovrano, specie per i bambini tardivi.

In vendita presso tutte le Farmacie e presso D. S. P. di ottimi e specializzati Zanardi, B. u. na, Via S. Stefano 32.

CHININA BANFI alla PILOCARPINA

EMULSIONE ZANARDI

PRODOTTI ITALIANI

che gode meritata fama sia presso i medici che fra la numerosa clientela da oltre 25 anni.

Raccomandabilissima in tutte le forme di fragilità e malattie delle ossa, nutrimento sovrano, specie per i bambini tardivi.

In vendita presso tutte le Farmacie e presso D. S. P. di ottimi e specializzati Zanardi, B. u. na, Via S. Stefano 32.

CHININA BANFI alla PILOCARPINA

EMULSIONE ZANARDI

PRODOTTI ITALIANI

che gode meritata fama sia presso i medici che fra la numerosa clientela da oltre 25 anni.

Raccomandabilissima in tutte le forme di fragilità e malattie delle ossa, nutrimento sovrano, specie per i bambini tardivi.

In vendita presso tutte le Farmacie e presso D. S. P. di ottimi e specializzati Zanardi, B. u. na, Via S. Stefano 32.

CHININA BANFI alla PILOCARPINA

EMULSIONE ZANARDI

PRODOTTI ITALIANI

che gode meritata fama sia presso i medici che fra la numerosa clientela da oltre 25 anni.

Raccomandabilissima in tutte le forme di fragilità e malattie delle ossa, nutrimento sovrano, specie per i bambini tardivi.

In vendita presso tutte le Farmacie e presso D. S. P. di ottimi e specializzati Zanardi, B. u. na, Via S. Stefano 32.

CHININA BANFI alla PILOCARPINA

EMULSIONE ZANARDI

PRODOTTI ITALIANI

che gode meritata fama sia presso i medici che fra la numerosa clientela da oltre 25 anni.

Raccomandabilissima in tutte le forme di fragilità e malattie delle ossa, nutrimento sovrano, specie per i bambini tardivi.

In vendita presso tutte le Farmacie e presso D. S. P. di ottimi e specializzati Zanardi, B. u. na, Via S. Stefano 32.

CHININA BANFI alla PILOCARPINA

EMULSIONE ZANARDI

Ultime di Cronaca

I tramvieri deliberano lo sciopero per domattina

L'assemblea dei tramvieri alla Camera del lavoro, della quale parliamo in altra parte della Cronaca, è stata lunga e movimentatissima. Presiedeva Gaviglio. Alle tre di notte si è finalmente votato alla votazione. Delle due tendenze, l'una favorevole alla nomina di una commissione arbitrale, l'altra propensa allo sciopero, è prevalsa quest'ultima a grande maggioranza. Però, su proposta dello stesso presidente Gaviglio si è deciso di ritardare l'attuazione dello sciopero di 24 ore, in attesa e nella speranza che la Società dei Tramvi, con onorevole respinzione, aderisca al desiderato del personale.

Il cambio ufficiale

ROMA 10. - Il prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani in lire 150,70.

Il bollettino di New-York

NEW YORK 9. - Cambio su Londra 60 giorni, dollari 4,7125 - Demand bill 4,7675 - Cable Transfer 4,7625 - Parigi 60 giorni 5,41 1/2 - Berlino 60 giorni - Argento 71 7/8.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
24. Gelosa-indagatoria conosciuta inserita più modi far credere esserci... tentando così invano imporsi non lo crediamo!!
VIRZ quanto male mi ha fatto soffrire terribilmente. Questo si scrive non per implorare elemosine, né compatimenti.
MODENA signora che arrivò tardi Martedì ad appuntamento a signorina giardini Margherita chiede scusa e prega medesima di fissare nuovo posto incontro. Portogruaro. Modena.
LINA Lombardo, ventitreenne, solissima, mestissimo, ferro gravemente. Attendo in servizio 1920.
RENE (3) Per un mese indirizzi abbonamenti. Se non ricevere mostri giornale. Sarò lieto qualche pomeriggio.
GIOVANE che giovedì pedinò signorina, porta abitazione, avvisandola leggere «Carlinio», prega indicare modo esterno simpatico vivissimo. Esibire inserzione (numero). Posta 12 010.

COMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 5 per parola - Minimo L. 1
GIOVANE iscritto cercherebbe occupazione qualsiasi. Miti pretese. Tessi, Gombuzzi, Bologna 1920.
SIGNORINA fotografa cerca occupazione ovunque presso istituto o ditta seria. Ottime referenze. Scrivere Gianfranco Montanari, Via Mazzini 35, Forlì.
SIGNORINA giovane della presenza offrirebbe quale commessa o cassiera in qualsiasi genere. Scrivere Emma fermo posto, Bologna 1920.

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1
DERSASI uomo robusto per lavori di manovale. Esigenti ottime informazioni. Scrivere Canella postale 63, Bologna.
DERO vedova o signorina diti 25 al 30 buona volenterosa interessata capace per casa e bottega. Scrivere Seravilla Luigi posta Bologna.
DAMA compagnia cerca Casa signorile mensili 120. Non occorre lingue. Canella 429 Roma.
TIPOGRAFIA Lavoro continuo ben retribuito. Troverebbe compositore ed anche imprestare esperto, scrivendo a Cappelli (Fonema) (Fonema).

LEZIONI E CONVERSAZIONI

Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole Istituti o Collegi.
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
LINGUE inglese, francese, tedesca, russa, spagnola, corse e lezioni di grammatica, conversazione, traduzioni. Prestello 1.
DATTILOGRAFIA 6 novembre iniziarsi corsi diurni-serali. Ars-labor Prestello 1.
La Ditta Raffaele Grandi (Via Orfelli 5) fa ricerca di abili lavoranti per Botelli da ufficiali.

Affitti, acquisti, cess. aziende

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50
MAGAZZINO vasto negozio con retro; disponibile subito. Portiere, Galliera 62.
CONIUGI senza figli cercano camera con modestamente mobiliata, libere. Guadagni, posta.
DERSASI scuderia, rimessa bella preferibilmente zona Saragozza. Bellotti, Fiumi 4.
BALOTTO camera uso cucina bellissima posizione contigui soli ovvero scappoli Sica, Altabella 6.
AFFITTAMI causa partenza nuovamente appartamento o camere vuoti eventualmente mobiliati, gas, luce, termofono, closet, giardino, posizione centrale soleggiato. Rivolgarsi Salumeria Bernardi, Via Orfelli.

Attività dell'Etna e dello Stromboli

Catania, 10.
(P.) - Il prof. Ponte di ritorno dall'Etna mi ha gentilmente comunicato le seguenti notizie sullo stato del grande vulcano:
I fenomeni eruttivi che attualmente si svolgono sull'Etna sono di un singolare interesse perché la eruzione avviene dentro la grande voragine del cratere centrale con colate di lava e proiezioni di materiali detritici. Si è formato un grande cono avventiziale intorno dal cui fianco S W sgorga la lava in colata che va colmando il fondo.
In 4 mesi, dal 18 luglio, data in cui incominciò questo parossismo, ad oggi la profondità del cratere centrale è diminuita di circa 180 metri.
Lo Stromboli presenta lo stesso grado di attività dell'Etna.
Dal diario che settimanalmente mi manda il semaforista sig. Volpe Raffaele risulta che continua intensa la proiezione di scorie roventi ed una colata di lava scende nella Scara del Fuoco, ma non arriva al mare come nella notte del 25 ottobre in cui c'è inizio.

Distribuzione di distillati ai militari feriti

Roma 10, sera.
Domani alle nove e mezzo ai militari ricoverati all'ospedale del Quirinale, in quello della Regina Madre al palazzo Margherita e negli altri ospedali sarà distribuito lo speciale distillato di guerra loro assegnato dal Ministero dell'Interno del Quirinale la distribuzione sarà fatta personalmente dalla Regina Elena.

Garage G. Rimonini

BOLOGNA Via Cavallotti
PARMA Viale Santo Stefano
MODENA Piazza Erri N. 47.

Specialità in riparazioni magnete, con pezzi di ricambio, carica di accumulatori elettrici - Si fa istruzione anche durante il tempo di pioggia.

Primaria scuola Bolognese conduttori automobilisti e motociclisti. Pagata garanzia in caso

Coraggio, signor Pontremoli!

La prima riunione del Comitato ha luogo oggi alle ore 15,30.

Per un accidente di vettura, l'escata
vivere all'ospedale Civile di Valdobbiad-
(Treviso) poco dopo esservi stato traspo-
to il magnate Domenico Bertoni, di anni

no svolte dal medico del corpo dalla
reazione di sanità e dall'ispettorato cen-
trale di sanità, concederemmo l'autorizzazione
a fregiarsi del distintivo.

giornale, perché sa bene che esso vive

risponde a esigenze Fornice
cuali Fasce Ventriere per Rana Mobile
tassi Sventramenti Pinguini Lap
mie, ecc.

di Stato.
missione del

Per un accidente di vettura, esat-
rivere all'ospedale Civile di Vaidobiaz-
(Treviso) poco dopo esservi stato traspo-
to il magnate Domenico Bertoni, di sum-

za di comando di distretto militare
cui giurisdizione risiedono. I ministeri
potenti, dopo sanate le pratiche che s
no storte dal medico del corpo dall
razione di sanità e dall'ispettorato cen
di sanità, concederanno l'autorizzazio

Non ossa proclamare l'indegnità della situazione finanziaria e morale del mio giornale, perché se bene che cosa può

La prima riunione del Comitato ha luogo oggi alle ore 15,30.

Per un accidente di valigia, rescaturare all'ospedale Civile di Valdobbiadene (Treviso) poco dopo esservi stato trasportato il mugnaio Domenico Bertoni, di anni

za di comando di distretto militare cui giurisdizione risiedono. I ministeri potenti, dopo sanitate le pratiche che sono storte dal medico del corpo dalla ragione di sanità e dall'ispettorato centrale di sanità, concederanno l'amorizzazione.

di situazione finanziaria e morale del mio giornale, perchè sa bene che esso viveva
anni Fasco Ventriere per tutti i
tassi Sventramenti l'ingredita Lap
mie, ecc.

ciali Fascio Ventriere per Rasse
rassi Sventramenti Pinguellini Lap
mie, ecc.

ULTIME NOTIZIE

L'importanza della controffensiva russo-romena in Dobrugia

Pietrogrado 11, sera. Gli attacchi russi alla testa di ponte di Cernavoda partono dalla riva occidentale del Danubio. Il villaggio di Dunarea che i russi occuparono è di fronte a Cernavoda a un chilometro e mezzo dal fiume sulla linea Bucarest-Cernavoda. Si crede che soltanto piccoli distaccamenti nemici abbiano passato il Danubio. La rapidità dell'avanzata russa sul fronte romeno è tanto più notevole perché le forze impegnate sono importantissime. La occupazione di Harstova e della regione estendentesi da 20 a 30 chilometri oltre le ad est di questa località prova che i russi progrediscono negli ultimi giorni di circa quaranta chilometri. Makensen dovette ripiegare vedendo che dalla riva opposta del Danubio il suo esercito era minacciato di fianco ed alle spalle. (Stefani)

IN MACEDONIA Vittoriosi attacchi degli alleati

Sofia 11, sera. Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: Fronte macedone: Sul fronte combattimenti di nostri distaccamenti di fanteria con truppe francesi. Nella parte orientale della pianura di Monastir e sulla collina a nord della Cerna forze franco-serbe affondarono parecchi attacchi che non riuscirono. Il nemico poté penetrare a sud di Tolo in una posizione avanzata. Sul fronte di Strumica cominciò l'attacco di artiglieria dalle due parti del lago Bulkowo. (Stef.)

La lotta sul fronte russo

Sofia 11, sera. Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice: Fronte del principe Leopoldo di Baviera: Con importanti effettivi nuovamente condotti sul fronte i russi tentarono di riprendere le posizioni conquistate presso Ekobrova senza riuscire. Sulla Narova le truppe tedesche penetrarono nella posizione principale russa e sud-ovest di Polv Kremenski e respinsero nella notte cinque violenti contrattacchi nemici. Fronte dell'arciduca Carlo: Sulla Smolensk, un attacco dei cacciatori tedeschi a riva del fiume. Gli ingegneri tedeschi e austro-ungarici sul fronte nord di Transilvania continuano. Ad ovest della strada da Predal a Simaia parecchie linee fortificate dei romeni furono prese. Sul colli più ad ovest avvennero combattimenti di artiglieria. Sul fronte di Breda e di Salsburg piccoli combattimenti nei quali prendemmo alcune posizioni su colline. Fronte baltico: Gruppo d'eserciti del maresciallo Mackensen: Nessun cambiamento. Il comunicato ufficiale austriaco dice: Fronte dell'arciduca Carlo: I nostri attacchi sulle due rive del fiume. Gli ingegneri austro-ungarici sul fronte di Salsburg e austro-ungarici sul fronte nord di Transilvania continuano. Ad ovest della strada da Predal a Simaia parecchie linee fortificate dei romeni furono prese. Sul colli più ad ovest avvennero combattimenti di artiglieria. Sul fronte di Breda e di Salsburg piccoli combattimenti nei quali prendemmo alcune posizioni su colline. Fronte baltico: Gruppo d'eserciti del maresciallo Mackensen: Nessun cambiamento. (Stefani)

Il comunicato frances: delle 23

Parigi 11, sera. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Il nord della Somme abbiamo effettuato nel pomeriggio una nuova attacco sul villaggio di Saillisset del quale abbiamo riconquistato la maggior parte. Le nostre truppe occuparono i margini nord-est e sud-est: la lotta continua nella parte orientale del villaggio ove il nemico resiste ancora accanitamente. La cifra dei prigionieri catturati finora supera il centinaio tra cui 5 ufficiali. A sud della Somme un tentativo dei tedeschi sulle nostre posizioni di Presnoy è stato respinto a colpi di granata. La lotta di artiglieria continua con un attacco violento da una parte e dall'altra nella regione di Abiaucourt e di Comcourt. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte. (Stef.)

La riconquista di Saillisset

Parigi 11, sera. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Il nord della Somme abbiamo effettuato nel pomeriggio una nuova attacco sul villaggio di Saillisset del quale abbiamo riconquistato la maggior parte. Le nostre truppe occuparono i margini nord-est e sud-est: la lotta continua nella parte orientale del villaggio ove il nemico resiste ancora accanitamente. La cifra dei prigionieri catturati finora supera il centinaio tra cui 5 ufficiali. A sud della Somme un tentativo dei tedeschi sulle nostre posizioni di Presnoy è stato respinto a colpi di granata. La lotta di artiglieria continua con un attacco violento da una parte e dall'altra nella regione di Abiaucourt e di Comcourt. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte. (Stef.)

L'eco in Germania

Zurigo 11, sera. (Vice R.) Ecco i primi commenti tedeschi al discorso di Asquith. Il *Muenchener Neuesten Nachrichten* dopo aver detto come il discorso pronunciato questa volta da Asquith sia stato pallido e dopo aver scherzato un poco sui massicci armamenti, negano che la voce di pace separata siano partite dalla Germania. Anzi dicono che i russi faranno diffusi soprattutto in Russia. E' falso. L'aggiungono che la propaganda tedesca lavori sull'opinione pubblica dei paesi neutrali. E' falso che in Germania si affermi che l'Inghilterra sia incurante dei suoi alleati. Anzi se il signor Asquith leggesse attentamente i giornali tedeschi, saprebbe come essi dicono ogni giorno con vera concordia che l'Inghilterra si trova alla testa della coalizione dei nostri nemici e come essa approfitti dei suoi alleati. Il signor Asquith potrebbe anche leggere sui giornali tedeschi i motivi pubblicati contro le voci di pace separata. Asquith conclude che la pace futura dev'essere costituita su di una solida base e contenere garanzie di libertà per il mondo. E' un'affermazione questa che i tedeschi hanno spesso fatta, ma i tedeschi per pace del mondo intendono non la vita del popolo sotto l'amministrazione poliziesca inglese, bensì il diritto del popolo di decidere effettivamente della loro sorte e di poter sviluppare senza incoercimento le energie vitali sulla terra e sui mari.

Ricoveri di sottomarini bombardati

Londra 11, sera. (Ufficiale) Una squadriglia d'aereo di nostri aerei nelle prime ore di stamane un posto di ricoveri dei sottomarini a Ostenda e Zebrugghe lanciandosi con successo numerose bombe.

La Turchia considera nulli i trattati di Parigi e di Berlino

Zurigo 11, sera. Il *Neues Wiener Journal* reca che la Porta ha trasmesso alle potenze centrali una nota con la quale dichiara di considerare nulli e senza valore i trattati di Parigi e di Berlino.

Il discorso di Asquith nel giudizio della stampa inglese

Londra 11, mattina. I giornali commentano il discorso pronunciato dal Primo Ministro Asquith al Guild Hall. Il *Globe* dice: Una delle cose che merita maggior piacere nel discorso del primo ministro è stato specialmente il suo tributo ai nostri minori alleati. La Romania è duramente provata, e la Serbia povera e torturata. Egli ha reso un servizio considerabile alla causa comune, spazzando via le maldestre menzogne con le quali la Germania sperava di seminare la divisione in questa grande alleanza. Se come dicono i tedeschi, noi siamo persuasi di continuare questa guerra con nostro danno e per i nostri alleati che hanno a cuore soltanto i loro particolari interessi, è evidente che non può essere vero, come si dice dai nostri nemici che siamo noi che li adoperiamo per combattere la nostra battaglia. La *Westminster Gazette*: Siamo così completamente d'accordo con il discorso pronunciato dal primo ministro che non possiamo che cominciare a dire che da parte nostra una semplice ripetizione e non farebbe che indebolirlo. Il discorso del Primo Ministro distrugge una volta per tutte la calunnia tedesca che noi mediamo di tradire i nostri amici. Non vi ha al minimo fondamento la sua assurda asserzione che la Grecia è al loro. Gli alleati hanno combattuto insieme e faranno la pace insieme. Gli sforzi per dividerli e per seminare diffidenze tra loro sono destinati ad un insuccesso. La *Pall Mall Gazette* dice: Asquith si è contentato di ricordare un solo esempio del principio che differenzia la causa degli alleati dalle ambizioni sanguinose dei barbari che noi combattiamo. Il massacro degli armeni interni è un errore che ha segnalato come un sigillo agli scopi e alle pretese ipocrite della Potenza centrale. Il cancelliere tedesco crede di poter ancora ispirare un certo timore del terrore tedesco, se non della simpatia, negli ambienti dei neutrali denuncianti il trattamento fatto alle piccole nazioni della Gran Bretagna. Ora ecco un esempio di una nazione non soltanto piccola ma che ora non ha la possibilità di creare imbarazzi e di opporsi alle operazioni dell'esercito tedesco e dei suoi alleati ed i cui componenti furono massacrati non a migliaia ma a centinaia. La *Times* dice: Il discorso di Asquith è un capolavoro di sagacia. I suoi esecutori sono sotto il controllo tedesco e di cui tutti i movimenti sono diretti da Berlino. Ed il Governo tedesco non doveva che alzare un dito per salvare dall'annientamento questa numerosa popolazione. E non è stato soltanto per debito di coscienza, continua il giornale, che Asquith ha fatto allusione al coraggio, alla tenacia e all'abnegazione dei nostri nobili alleati. Gli inglesi sentono che essi difendono una causa che non è soltanto loro ma che è di tutti. Il loro valore patriottico consacrato nelle alte gesta delle nazioni con cui essi sono uniti nella difesa della umanità. Lo scacco completo subito dal nemico nei tentativi di seminare diffidenze e di creare divisioni tra gli alleati è una delle prove più significative dell'elevatezza di principi morali che si erigono di fronte ai nostri alleati e ricordano l'importanza del compito che è loro dinanzi. Ma come bene disse il primo ministro, il nemico non può più per lungo tempo dominare la situazione e credono che se danno prove di pazienza e di fermezza la vittoria è per loro.

Dopo il discorso del Cancelliere Variazioni sul tema della pace

Zurigo 11, sera. L'ordine di mobilitazione russo (Vice R.) Uno dei punti del discorso di Bethmann-Hollweg che aveva destato maggiore impressione innanzi alla commissione del bilancio del Reichstag, fu quello in cui il cancelliere svelò l'esistenza di una istruzione russa del 1912 riguardante la mobilitazione, che aveva tuttavia vigore allo scoppio della guerra attuale. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica oggi il testo di questa istruzione. Essa dice: «Segrete. Urgente. Il capo di stato maggiore di Varsavia (30 settembre 1912) al comandante del 6.º corpo d'esercito. Ritirare le istruzioni date precedentemente riguardo la parte operativa e comunicarle per ordine del comandante delle truppe i seguenti criteri direttivi. Da parte altissima è stato ordinato che la proclamazione della mobilitazione è equivalente alla proclamazione di guerra contro la Germania. L'esercito tedesco, in piena efficienza bellica, può compiere la sua avanzata nella zona dei fogli Masuri 13 giorni dopo l'annuncio della mobilitazione. Tuttavia, corpi avanzati tedeschi possono varcare il confine dopo 10 giorni dalla mobilitazione. Le forze armate russe saranno ripartite in alcuni eserciti i quali saranno accolti e destinati ad operare simultaneamente contro la Germania come contro l'Austria. Gli eserciti precedentemente destinati ad operazioni contro la Germania saranno costituiti antecedentemente. Il secondo esercito, al quale appartiene il 6.º corpo, farà parte del gruppo di eserciti del fronte nord occidentale. Il 2.º esercito si troverà sino dal 1.º giorno dopo la mobilitazione a Varsavia, quindi a Wolkowisk. Il compito delle truppe del fronte nord-occidentale, dopo compiuto il concentramento, consisterà nell'avanzare contro le forze armate della Germania con lo scopo di portare la guerra sul territorio tedesco. Il compito del secondo esercito è particolarmente di prima la mobilitazione e il concentramento generale degli eserciti russi. La zona di Grodno deve essere mantenuta dall'esercito in ogni caso. Adempimento questo compito il secondo esercito si radunerà sul fronte Sopocin-Lomza. Questo l'ordine pubblicato, che la realtà non dimostra altro se non che i russi prevedevano la mossa tedesca e cercavano di parare il colpo che in caso di guerra l'esercito tedesco avrebbe mirato di dare contro i russi.

È deplorevole rinviare al Belgio

Le impressioni destinate nella stampa germanica dal discorso di Bethmann-Hollweg sono impregnate di soddisfazione, benché i giornali di destra deplorino che il cancelliere non abbia parlato della pace necessaria ad occidere e ad annientare la situazione e credono che se danno prove di pazienza e di fermezza la vittoria è per loro. Suscita invece compiacimento nella stampa socialista la quale per altro crede che il governo saprà esercitare una formula che renda l'indipendenza al Belgio e stabilisca l'impossibilità di preannunciare l'ingresso nel piccolo regno. Tutti i giorni per altro accettano le tesi del cancelliere che fa ricadere sulla Russia e sull'Inghilterra la responsabilità della guerra. La *Kreuz Zeitung* scrive: Il cancelliere ha distrutto il tessuto di menzogne del sig. Grey. Poi continua: Noi dovremmo combattere il Belgio divenuto teatro di manovra anglo-francese, e avremmo diritto di porci se le mani senza essere accusati di nutrire brama di conquista. E' deplorevole che il cancelliere abbia dichiarato di voler rinviare al Belgio. Del resto noi possiamo che approvare la parola del cancelliere quando parla di garanzia di pace dopo la guerra. Il primo presupposto di una politica di pace internazionale consiste nell'impedire la costituzione di una coalizione aggressiva. La Germania completa pertanto onestamente tutti i tentativi inlesi ad ostentare la pace merita tuttavia, benché noi siamo scettici di fronte a questa volontà di pace mediate trattati fatti dagli avversari. Non trascureremo tali garanzie, comunque. Ma non trascureremo per altro la politica che si è dimostrata brillante per un periodo di 40 anni, quella politica che mette la tutela del paese sulla spada ben temprata.

Interpretazioni discordi del pacifismo di Bethmann

Dello stesso parere è in Germania che cortile l'occasione per rilevare l'impossibilità di aver dato alla commissione del bilancio la facoltà di radunarsi per discutere le questioni di politica estera. Il giornale ritiene che il cancelliere abbia dato un quadro esatto degli avvenimenti che precedettero il conflitto. Chi non crede troppo alle dichiarazioni del sig. Bethmann-Hollweg sul Belgio è la *Deutsche Tages Zeitung* che nota come le garanzie di fatto si possano avere anche senza commissioni dirette. Lo dichiara quindi circa la lega internazionale per la pace non troppo chiara, ma coloro che desiderano interpretare il discorso alla loro guisa possono ritenere che il cancelliere proponga una pace sulla base dello status quo ante ad occidere. Il giornale dubita che questo sia il pensiero di Bethmann. Se così fosse la *Deutsche Tages Zeitung* sarebbe naturalmente ostilissima a questa pace. Il *Vorwaerts* vede nel discorso di Bethmann un passo verso la pace. Ciò che disse Bethmann, dice il *Vorwaerts*, è abbastanza chiaro. Ciò che è francese deve rimanere ai francesi, ciò che è belga ai belgi, e ciò che è tedesco ai tedeschi. Il cancelliere disse con altre parole quello che disse già Scheideemann. La Polonia deve essere liberata dai russi e unita alle potenze centrali. Il tribunale aderisce al principio del tribunale arbitrale internazionale proposto da Wilson e ha accettato così vivacemente la sua persuasione sull'opportunità della pace, che non si può dubitare della sua sincerità. Possiamo sperare tuttavia che il discorso del cancelliere contribuirà a disperdere le nubi di sfiducia che dominano sui nostri nemici e darà una chiara visione della situazione e dei popoli occidentali. Noi non vogliamo un solo pezzo di Francia e del Belgio, i popoli occidentali volendo possono avere oggi una pace che li loro piena indipendenza nazionale. Che cosa ne dicono i socialisti francesi? In fine il giornale vede nel discorso un barlume per l'avvenire che metterà fine a questo terribile periodo. Noi tutti — aggiunge — non pensiamo che il giorno quando squilleranno le campane e le persone di tutti i paesi si adopereranno nelle vie. Penseremo allora

Commenti francesi

Parigi 11, sera. Nel discorso di Bethmann-Hollweg i giornali rilevano soprattutto la preoccupazione del cancelliere di allontanare dalla Germania la responsabilità delle origini della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della guerra ed esprimono la persuasione che esso non convincerà nessuno, né i neutralisti, né gli alleati, poiché tutti i discorsi della terra non possono togliere al Kaiser e ai suoi ministri la responsabilità di questo massacro, sulla potenza offensiva del reimpresario nonstante. L'origine della

Splendido successo serbo sul fianco orientale di Monastir

Vivacissimi attacchi tedeschi falliti sui due lati della Somma

La situazione

Un brillante attacco dei serbi nel settore di Monastir ha costretto i bulgari ad abbandonare le posizioni fortificate di Teinke, a nord di Skocivir, ossia nel tratto orientale del cosiddetto anello del Cerna (Teherna). Come si ricorderà, i serbi, dopo la presa del Kainakalan, erano discesi sino al fiume, oltrepassandolo a Brod, Dobrovani e Skocivir, quindi avevano intrapreso il faticoso attacco del grande costone montagnoso detto Saletka planina, che copre da oriente la conca di Monastir, ed è contornato dalla caratteristica curva del fiume Cerna. Sul tratto occidentale del fiume e sulle colline adiacenti i serbi avevano potuto spingersi fino a Gardilovi, Gardanci e Tepanci; ma non avevano il fianco e le spalle sicure finché il nemico occupava il villaggio di Polok, posto subito sotto la quota massima della regione, il Teinke. Ora la linea è stata rettificata felicemente dai serbi con la occupazione dell'altura e la rapida conquista di Polok. Così l'estrema punta del Saletka è stata in certo modo amputata, e il lato orientale della conca di Monastir ha perduto una preziosa posizione protettiva.

Prosegue l'incertezza sulla situazione romana. I bollettini dei diversi beligeranti si limitano ad annunziare combattimenti in via di continuazione nelle vallate dei monti transilvanici. Sul Danubio proseguono le piccole operazioni con le quali gli avversari si tastano reciprocamente, senza mai procedere a fondo. Le grandi masse non si sono ancora impegnate né in Dobruja né alla testa di ponte di Cernavoda verso Dunarea, dove si sono avute semplici scaramucce.

Alla calma degli ultimi giorni sul fronte della Somma sono succedute ieri alcune azioni abbastanza vive: una condotta a nord dai francesi, i quali hanno ripreso la quasi totalità del villaggio di Saillies e le altre tenute a sud dai tedeschi nei dintorni di Gomiecourt, ad est di Ablaincourt, e dinanzi al villaggio di Berny en Santerre.

Nel pomeriggio i francesi hanno attaccato Saillies, gruppo di case, come è noto, a contatto di Saillies col quale a quasi una sola agglomerazione. Saillies si estende lungo la grande strada di Bethune, che va da sud a nord, mentre Saillies segue una linea trasversale orientata da ovest ad est. Le due località costituiscono dunque un angolo di cui il castello recentemente occupato dai francesi forma la sommità; inoltre Saillies domina sensibilmente Saillies. I tedeschi ne furono sloggiati nel pomeriggio del giorno 5, ma durante la notte seguente un violento ritorno offensivo permise loro di rioccupare parzialmente il posto dal quale i francesi li hanno ricacciati ieri per la seconda volta, eccetto per la parte orientale ove il combattimento continua. Da parte loro i tedeschi avevano attaccato nella notte i margini occidentali di Gomiecourt ove le linee francesi erano state spinte con l'ultima avanzata del giorno 7 ad est di Ablaincourt. Nonostante l'impiego di liquidi infiammabili l'attacco è stato completamente arrestato.

Così pure è fallito un fortissimo attacco contro Berny, posto cinque chilometri a nord di Gomiecourt.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
12 NOVEMBRE 1935

Sulla fronte tridentina è segnalato insolito movimento di truppe nemiche e di carriaggi nel settore tra Vallara e valle di Terragnolo.

Nella zona di valle d'Assio e sull'altopiano di Asiago duelli di artiglieria e avvistamenti di piccoli nuclei.

Sulla fronte Giulia: il tempo sereno favorì l'attività delle artiglierie. Rafforzammo l'occupazione di quota 309 nei dintorni della quale fu trovato un altro cannone da 150 abbandonato dal nemico.

In piccoli scontri di fanteria prendemmo una ventina di prigionieri.

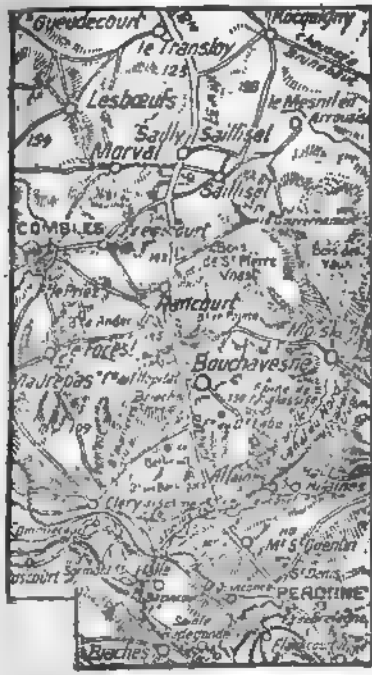
CADORNA

Il cadavere di un aviatore austriaco sulla spiaggia di Cavazuccherina

Venezia, 12.

Sulla spiaggia di Cavazuccherina (S. Donà di Piave) venne rinvenuto il cadavere di un giovane aviatore austriaco. La morte dell'aviatore, a detta dei medici, risulterebbe da percosse ricevute durante l'atterraggio. L'autorità militare assai trattarsi di un aviatore ucraino.

I bollettini del Comando Supremo hanno recentemente accennato all'abbattimento di vari velivoli che finì con la cattura o colla uccisione degli aviatori.



Violentissimo attacco tedesco infranto dinanzi a Berny

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «A nord della Somma i francesi hanno conseguito alcuni progressi durante la notte e nord di Saillies e nella parte orientale del villaggio. I tedeschi hanno bombardato violentemente tutta questa regione.

A sud della Somma dopo un violento bombardamento i tedeschi hanno attaccato le trincee a sud est di Berny. L'attacco è stato infranto nel suo complesso dai nostri fuochi. Nuclei tedeschi che erano riusciti a prendere piede in alcuni elementi avanzati ne furono ricacciati immediatamente con un tiro contrattacco; i francesi mantennero integralmente le loro posizioni. La lotta di artiglieria è stata particolarmente violenta durante la notte nei settori di Ablaincourt e di Gomiecourt. Un nostro colpo di mano riuscì completamente contro una trincea tedesca di fronte ad Armancourt. Sul resto del fronte cannoneggiamento intermittente, più attivo nella regione del bosco Fumin (vicina destra della mesa).

Il luogotenente Heurteaux ha abbattuto ieri il suo 12° aeroplano tedesco che è caduto in fiamme ad ovest di Saillies. Il luogotenente Doudin il giorno 10 ha abbattuto il suo nono apparecchio tedesco ad est di Peronne.



Reciproche azioni aeree

Nella giornata del 10 corrente fra le 10 e le 11 un gruppo di 17 velivoli inglesi ha bombardato la caserma di Folkingen (a nord-ovest di Saarbrück); 1000 obblighi di proiettili sono stati lanciati sugli edifici, i quali hanno subito gravi danni. Durante l'operazione gli aerei inglesi si sono impegnati parecchi combattimenti con velivoli nemici tra i quali sono stati abbattuti.

Nella notte seguente tra le 20 e le 21 otto nostri apparecchi hanno effettuato un nuovo bombardamento contro la stessa caserma di Folkingen, con l'impiego di proiettili. Sono stati constatati parecchi incendi. Tutti i nostri velivoli sono tornati incolumi.

Nella notte dal 10 all'11 le nostre squadriglie hanno crivellato di proiettili le stazioni di Saint-Omer, Tournai e di Aves (nella regione della Somme), l'aeroporto di Bieze, gli alti forni di Rombach, gli hangars di Frescati e gli altiforni di Aogondange. Queste operazioni hanno causato gravi danni al nemico ed hanno provocato parecchie esplosioni ed incendi.

Ventitré tedeschi hanno bombardato nella notte dal 10 all'11 parecchie città francesi. Sono caduti su Lonsleville, Moutiers, e anche la città aperta di Amiens è stata bombardata ripetutamente nella stessa notte. Nova persone della popolazione civile sono rimasti uccisi e 27 feriti.

Il comunicato Heig in data d'ier sera dice:

In seguito a un felice attacco facemmo una sessantina di prigionieri fra cui 4 ufficiali. Le operazioni aeree furono ancora attive. I nostri aerei durante la giornata continuavano a gettare con buon risultato bombe sui baraccamenti, aerei e quartieri generali tedeschi ed atterrarono con successo durante la notte stazioni e treni tedeschi. Due treni furono colpiti da bombe; un terzo fu incendiato e seguirono numerose esplosioni.

Durante molti combattimenti aerei tra aerei tedeschi furono distrutti, tra un quarto fu costretto a tornare con danni. Un aeroplano britannico manca.

L'Aia 12, sera

Un aeroplano tedesco ha atterrato ieri presso Kelds. I due ufficiali che lo montavano sono stati internati.

Il viaggio aereo di Vandervelde

Sulla traversata della M.ica fatta in aeroplano dal ministro Vandervelde, il Petit Journal riferisce dall'Avre i seguenti particolari. Vandervelde, ministro belga dell'Intendenza, era andato a Londra per tenere una conferenza, e doveva arrivare a Saint-André per prendere parte ad una seduta del gabinetto. Aveva già preso posto a bordo del piroscafo che da Folkestone doveva condurlo a Boulogne sur Mer, quando fu dato un contrordine. Il piroscafo non partirà più. Il ministro Vandervelde allora non esitò. Avendo visto un ufficiale inglese gli si avvicinò e dopo aver fatto la conoscenza gli domandò se poteva aiutarlo per potere arrivare presto a Saint-André.

«Volentieri, ma come?»

«In un modo semplice: autorizzandomi a fare la traversata in aeroplano. L'ufficiale allora domandò per telefono un aeroplano all'aeroporto di Douvre, e subito un apparecchio pilotato ad alimento arrivò a prendere il ministro belga. Quando stava per salire Vandervelde, riconoscendo un ufficiale della Casa Reale che era incaricato di recapitare documenti al Re Alberto, si offrì a portarli e dimettersi nelle mani del Re. L'ufficiale accettò commosso. Subito l'apparecchio si innalzò in un cielo limpido, e presto raggiunse l'altura di 800 metri, che corrisponde per tutta la traversata. L'aeroplano prese la via di Douvre, di là si diresse in linea retta verso l'aeroporto di Calais.

Il tempo — ha dichiarato Vandervelde — era splendido, il mare calmo come un lago. Cadeva la sera. Il sole cominciava a tramontare e già la luna spuntava. Era una bellezza veramente meravigliosa.

Atterrarono in ottime condizioni. L'automobile di Vandervelde che lo attendeva a Boulogne lo venne a prendere a Calais e così il ministro poté prendere parte al consiglio, non senza aver prima consegnato la carta al Re. Vandervelde aveva già fatto parecchi viaggi in aeroplano. Egli dunque non prova più alcuna impressione. Volle fare questo non certo per sport, ma per rispondere alle esigenze della sua carica importante.

IN MACEDONIA

Vittoriosi attacchi serbi sul Cerna

Salonicco, 12, sera

Il comunicato ufficiale serbo dice: Le truppe serbe sul Cerna effettuarono il 10 novembre una serie di attacchi contro il nemico che, malgrado l'eccezionale resistenza dell'avversario, furono coronati da completo successo. In un brillante attacco le nostre truppe tolsero al nemico le posizioni potenzialmente organizzate di Teinke e occuparono la metà sud del villaggio di Polok. Oltre alle enormi perdite il nemico lasciò nelle nostre mani 600 prigionieri e una decina di ufficiali fra cui un tenente colonnello. Il nemico dovette pure abbandonare tutta la sua artiglieria trovandosi a Teinke e parecchi mortai e cannoni da campagna trovandosi sulle nostre linee e in quella nemica. Le nostre truppe raccolsero più un cannone da montagna e una decina di mitragliatrici ed enorme quantità di materiale da guerra. I combattimenti continuano.

Il comunicato ufficiale bulgaro dice: Fronte di Macedonia: Ad ovest della ferrovia Monastir-Florina fuoco d'artiglieria abituale. Ad est della medesima linea è nell'anello della Cerna tutto il giorno vivaci combattimenti ed attacchi nell'area del nemico sono stati respinti. I combattimenti continuano. Su tutto il resto del fronte debole fuoco d'artiglieria e scontri di pattuglie. Sul fronte dell'Egea calma. Fronte di Romania: Niente di importante da segnalare. (Sinf)

Parigi 12, sera

Si ha da dell'esercito di Oriente: Nella carta della Cerna i serbi rinaciano indietro i contingenti bulgari e continuano vittoriosamente la loro avanzata. L'intero massiccio del Teinke è in loro potere come pure il villaggio di Polok da cui si sono impadroniti con un brillante assalto. Tutti i contrattacchi dei bulgari sono falliti con gravi perdite. Anche più ad ovest i serbi respingono un piccolo tentativo di sbarco del nemico dalla foce dell'Ol.

In Dobruja situazione invariata.



Francesco Giuseppe ha il catarro

Zurigo 12, sera

Si ha da Vienna: L'agenzia Whiteha è informata che da alcuni giorni l'imperatore fu colpito da una leggera affezione catarrale ma non può la distribuzione dei lavori della sua giornata e continua a ricevere i ministri per le relazioni e le consultazioni. Il Re di Baviera gli fece venerdì una visita a Schoenbrunn ripartendo subito per Monaco.

La Germania non abbandona il piano di schiacciamento della Romania

Roma 12, sera

(O.) — Il critico militare della National Zeitung per solito magnificamente informato sulle vicende militari della Germania pubblica un articolo molto importante intitolato «L'ora del destino per la Romania». Egli constata prima di tutto la crisi di queste ultime settimane sui vari fronti romeni e la resistenza vigorosa opposta dalle truppe di re Ferdinando alla pressione di Macchiensis e di Falkenhayn. Ma non bisogna illudersi, dice lo scrittore. O la Romania è realmente approfittata di queste settimane di tempo per radunare tutte le risorse possibili in uomini e munizioni da tutti i suoi vari alleati, o deve prepararsi a un destino assai tragico perché le potenze centrali lungi dall'aver abbandonato l'idea di annientare la Romania stanno raccogliendo tutti i mezzi migliori per proseguire nel loro intento. Scoppi militari e scoppi politici consigliano la Germania a proseguire nell'impresa. Militarmente al punto di vista dei mezzi militari la Germania si può dire che l'impresa si presenta la più abbondante facile e sicura. L'offensiva al di là del passo di Predetia incomincia la pochi giorni fa permette loro, quando non fosse rapidamente arrestata di marciare su Bucarest che non dista ormai più di un centinaio di chilometri dagli aramposti tedeschi. Politicamente la conquista della Romania deve provare alla Russia che la guerra si può ritenere decisa per lei su tutti i fronti: che alla Russia non resta che fare la pace. Inoltre la Germania non vede ancora abbastanza sicura la via di Costantinopoli attraverso la Bulgaria. Il bisogno di sgombrare sempre più il suo cammino verso l'oriente addomesticando a questo scopo tutti gli stati balcanici che vi si oppongono. Una sconfitta della Romania significherebbe domani il trionfo di quei partiti di Bucarest che non hanno voluto la guerra e che erano solidali con la Germania e coi suoi interessi in Oriente.

Lo scrittore conclude dicendo che la situazione della Romania però non è affatto disperata. L'esempio della Serbia non vale perché mentre ogni via di uscita era stata tagliata ai serbi nel momento in cui le truppe bulgare entrarono in azione; i romeni posseggono ancora ottimi sbocchi verso i russi in Bucovina e in Besarabia.

La domanda da farsi è se ciò che la Russia può loro offrire. Su questi punti si possono ingannare tutti i strateghi dell'Intesa ma il tentativo annunciato in questi giorni di un nuovo varo russo-romeno in Dobruja lascia trapelare abbastanza chiaramente le precauzioni che l'Intesa ha precipitosamente adottato per rendere più minacciosa una possibile offensiva russo-romena sul fianco dell'esercito di Mackensen.

Lo scrittore dice lo scrittore della National Zeitung, dovrebbe essersi persuaso della assoluta necessità di salvare la Romania più per i suoi propri interessi che per la difesa di quel paese. Qualora gli eserciti di Falkenhayn e di Macchiensis si congiungessero, il fronte tedesco su tutto il settore meridionale si raccorcierebbe notevolmente. Le truppe russe dovrebbero sgombrare completamente la Bucovina e forse anche la Besarabia. D'una nuova offensiva russa non si potrebbe realmente parlare più.

I bollettini romeni

Bucarest 12, sera

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord-ovest: Abbiamo respinto tre attacchi nella valle dello Slania da Moldavia. Nella valle del Bucegi e Tablari e a Predetia la situazione è invariata. Nella valle del Prut dopo un violento bombardamento da parte dell'artiglieria nemica abbiamo preso una trincea. Sulla riva sinistra dell'Ol il combattimento continua violentemente. Abbiamo progredito verso nord ed abbiamo preso il monte di Fruntilla; alla destra dell'Ol abbiamo arrestato un attacco nemico a Rigolul Saracinesci. La lotta continua sulle colline della Moldavia ad est del Iud. Ad Orsova calma.

Fronte sud: L'artiglieria nemica è stata attirata sul Danubio. Abbiamo respinto un piccolo tentativo di sbarco del nemico dalla foce dell'Ol.

In Dobruja situazione invariata.

La gravità della situazione messicana

Parigi 12, sera

(D. R.) — Telegrafano da New York al Petit Parisien che la situazione messicana si aggrava. La rivolta contro Carranza progredisce. La situazione è considerata come la più seria che sia mai avuta dopo l'invasione di Columbus. Lo stato di Chiava sfugge quasi completamente all'autorità di Carranza. I partigiani di Diaz si sono impadroniti del nodo ferroviario di Brimcom nello stato di Ohtla. L'intervento delle truppe americane del generale Pershing, è nuovamente preso in considerazione. L'aggravamento della situazione messicana sembra, come sempre, testimoniarne dell'instabilità tedesca contro gli Stati Uniti. L'atteggiamento della Germania dopo la rielezione di Wilson continua ad occupare colla più viva attenzione i circoli americani.

L'on. Carcano parte per Parigi in luogo di Bissolati

Roma 12, sera

Il Messaggero dice che è partito alla volta di Parigi il ministro del Tesoro on. Carcano.

Sul rinvio del viaggio dell'on. Bissolati — sostituito per ora dal ministro Carcano — il Petit Parisien, ufficio, pubblica le seguenti informazioni:

Il ministro Bissolati, che doveva arrivare a Parigi lunedì 13, ha rinviato il suo viaggio. L'ambasciatore d'Italia a Parigi Tittori ne ha dato ieri notizia al ministro degli esteri, al sottosegretario delle munizioni all'ambasciatore d'Inghilterra e alla delegazione del Belgio. Queste due ultime comunicazioni erano necessarie per il fatto che l'on. Bissolati doveva visitare non solo il fronte francese, ma anche quello inglese e belga. La causa del rinvio di qualche giorno è dovuta ad un nuovo improvviso viaggio del ministro al fronte italiano.

I nostri successi commentati in Spagna

Madrid, 12

L'ultimo successo delle armi italiane sul Cerso è stato altamente apprezzato dalla stampa madrileña. La Correspondencia de Espana scrive in proposito: «L'Italia si batte in un Verd che è il Trentino, in una Somma e in un Albero che sono l'Isola e il Vippaco. Basa da prova di una energia e di una costanza, di cui le altre nazioni non la credevano capace». Il suo contributo alla grande guerra ha perduto ogni carattere particolarista, gli alleati debbono felicitarsene.

Nell'A. B. C., che pure è un giornale germanico, un giornalista eminente che è stato recentemente sul fronte, Edoardo Gomez de Baquero, traccia un magnifico quadro dell'Italia italiana. Termina dicendo che l'ultima italiana attraverso un momento eroico e rinvia i giorni del risorgimento. Nella lotta contro il nemico comune, Francia e Italia si sono sentite sorelle.

Guglielmo Marconi ai Lincei parla sui problemi della radiotelegrafia

Roma 12, sera

Oggi alle 15 si è tenuto a palazzo Corsini nella sede della Reale Accademia dei Lincei l'assemblea generale delle due classi con l'intervento del Luogotenente del Re, Duca Tommaso di Savoia. Erano presenti il presidente del Consiglio on. Roselli, i ministri Sacchi, Corai, Ruffini, Pera e Scialoja, il vicepresidente della Camera on. Rava, il Prefetto, l'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale a numerosi accademici tra i quali il sen. Bissolati ancora in funzione di presidente, il nuovo presidente eletto sen. D'Ovidio, il segretario prof. Nitsoevich, i sen. Guidi, Gelati, Paternò, Tommasini, Clavettian, Mascioni, Maggiorani Ferraris, Leonardi Cattolici, Molmenti, gli on. Salandra e Credaro.

I saloni erano gremiti di invitati. Era presente anche la signora del senatore Marconi.

Il Luogotenente Generale ed i Ministri hanno preso posto in apposite poltrone nel centro della sala, dinanzi alla tribuna presidenziale circondata dagli accademici.

Il senatore Bissolati ha preso per primo la parola dando notizia dei premi assegnati e commemorando i soci defunti. Hanno poi riferito i relatori sui singoli premi.

Infine si è alzato a parlare il senatore Guglielmo Marconi che ha trattato il tema: «I problemi non spiegati e problemi insoluti attinenti alla radiotelegrafia».

Il senatore Marconi premette che non può per ovvie ragioni parlare come sarebbe stato suo desiderio dei progressi conseguiti dalla scienza della radiotelegrafia in questi ultimi due anni.

Riteneva che se la radiotelegrafia si è dimostrata utile ai nostri nemici, i quali sono a mezzo di essa possono mantenere le comunicazioni con l'estero, più utile si è dimostrata tuttora per noi e per le potenze dell'Intesa. Separate alcune di queste l'una dall'altra da territori nemici e da distanze enormi esse non avrebbero potuto senza questo nuovo mezzo di comunicazione, coordinare la loro azione, consultarsi a vicenda, se non con estrema difficoltà e lentezza, mentre con l'ausilio della radiotelegrafia possono farlo con una celerità e con una sicurezza che sarebbero state in qualunque altro modo inconseguibili.

Quindi il senatore Marconi formula i seguenti quesiti: Perché quando si usano onde piuttosto corte, la portata nella trasmissione notturne è più grande di quella ottenuta durante il giorno, mentre usando le molto lunghe la portata di giorno diventa pressoché uguale a quella di notte?

Perché le trasmissioni notturne ottenute in direzione prossima a quella del meridiano, sono in generale più grandi di quelle ottenute in direzione di un parallelo? Perché le montagne e le terre oppongono in generale un ostacolo così grande alle onde corte solo quando lo spazio è illuminato dalla luce solare? Quale è l'origine e la provenienza delle onde naturali disturbatrici, che si possono chiamare intruse?

L'illustre scienziato, enumerati questi fenomeni non ancora spiegati, ha esaminato quale sia, secondo le più recenti ipotesi sulla costituzione dell'involucro gassoso che circonda la nostra terra, e nel quale si verifica la trasmissione, la vibrazione elettromagnetica e nota come essa sia forse costituita da zone concentriche nettamente distinte, di cui una prima zona, più prossima alla superficie della terra, — l'atroposma del Lorenstein che si estende per una altezza di circa 11 km. forma la zona successiva, nella quale, a seconda della altezza, le percentuali dei componenti dell'aria sono variabili. A 200 chilometri la

La prima seduta del comitato per il rifornimento del carbone

Roma 12, sera

Sotto la presidenza dell'on. barone Morpurgo sottosegretario di Stato per l'Industria, il comitato centrale per il carbone, istituito presso il servizio approvvigionamento delle ferrovie dello Stato tenne ieri la sua prima seduta.

L'on. Morpurgo portò i saluti dei ministri dell'Industria e dei trasporti alla cui iniziativa si deve l'istituzione del comitato, fece la storia dell'accordo anglo-italiano che iniziò nel convegno di Palanza venne felicemente definito a Londra e ne illustrò i punti essenziali. Sostanzialmente l'accordo è ispirato al concetto di assicurare all'Italia il rifornimento del carbone nella quantità necessaria ad a prezzi ridotti senza turbare perciò i rapporti esistenti fra esportatori inglesi ed importatori italiani.

Le organizzazioni commerciali restano quindi intatte. Lo Stato non interviene che per regolare e ripartire equamente l'importazione fra le varie regioni ed i vari importatori e disciplinare i prezzi di vendita all'interno in relazione alle riduzioni accordate dall'Inghilterra, tenendo conto benissimo di un equo profitto a favore degli importatori.

E on. Morpurgo a proposito delle difficoltà attraversate per il rifornimento del carbone rilevò con parole di piano l'opera spiegata dalle ferrovie dello Stato e sussidio degli enti pubblici, delle industrie e anche di privati consumatori nel caso in cui questi non sarebbero riusciti a rifornirsi direttamente.

Venendo al programma dei lavori il comitato centrale stabilì anzitutto che in attesa che possa funzionare completamente la nuova organizzazione, le ferrovie abbiano a continuare a sussidiare nella misura strettamente necessaria le aziende governative e gli enti pubblici che non potessero ottenere altrimenti il carbone necessario ad abbinare poi a fornire integralmente e con precedenza il carbone necessario alle truppe operanti alle autorità militari in genere. Stabili inoltre che anche in pendenza dello studio delle norme che dovranno regolare la concessione della licenza di importazione, i negozianti possono presentare le loro domande al comitato in modo da evitare ogni sospensione nei rifornimenti del paese.

Il comitato stabilì per ultimo le linee generali per la determinazione dei prezzi massimi di vendita in Italia rimandando la decisione sulla prossima seduta per poter raccogliere nel frattempo alcuni elementi complementari.

La prima seduta del comitato per il rifornimento del carbone

terza zona, occupata dal corodium e cioè da una massa che secondo alcune osservazioni estenderebbe anche nell'atmosfera sovrastante.

Il passaggio da una all'altra di queste zone sarebbe non graduale ma repentino, e in base a questa netta stratificazione e osservando che gli strati si elevano per 11 chilometri perobè la superficie terrestre è buon elettroforo mentre la successiva dagli 11 ai 75 chilometri costituisce una zona di maggiore conducibilità, si può ritenere che le onde elettriche si propaghino nella zona compresa tra le due superfici concentriche, riflettenti una delle quali la superficie della terra e l'altra lo strato conduttore a 11 chilometri da essa.

Questa ipotesi potrebbe anche spiegare la riduzione della portata diurna delle trasmissioni con onde corte (dovute a parziale ionizzazione dello strato secondario) e la maggiore influenza della luce aerea sulle trasmissioni con onde lunghe.

Qui l'illustre scienziato ha esposto con particolari importantissimi preziosi elementi circa la variazione di intensità dei segnali radiotelegrafici in varie condizioni osservate con la trasmissione tra l'Irlanda ed il Canada attraverso l'Atlantico con onde di diversa lunghezza ed è passato quindi a trattare di questi segni erratici dovuti a onde naturali da noi chiamate intruse, osservando che la esatta origine di esse è ancora in massima sconosciuta. Ha comunicato dall'alto del più alto interesse circa le variazioni periodiche osservate nella frequenza e nella intensità di queste onde perturbatrici ottenuti da gran numero di osservazioni da lui eseguite e ponendo in evidenza la relazione di tali variazioni con le condizioni diurne e notturne dell'atmosfera e con il passaggio dalle une alle altre.

Ha riferito inoltre circa importanti osservazioni eseguite per determinare la direzione da cui provengono le perturbazioni rispetto alle varie stazioni di osservazione in Inghilterra e in America. Da esse potrebbe dedurre che le perturbazioni provengono in massima dal continente. La eliminazione dei disturbi prodotti da queste onde perturbatrici costituisce uno dei problemi scientifici e pratici più importanti della radiotelegrafia a lunga distanza e che rimane ancora in parte insoluto. Finora si sono sormontate alcune delle difficoltà che le intruse creavano, aumentando la potenza degli apparecchi di trasmissione perfezionando i metodi sintonici, adattando nuovi metodi di dirigibilità delle onde elettriche ed impiegando la scintilla musicale e le onde poco sintonizzate a continue. Ma Guglielmo Marconi ha espresso la propria fiducia che nuovi sistemi abbiano ad eliminare del tutto gli effetti disturbatori. Saranno rapidamente perfezionati i procedimenti degli apparecchi di questi mezzi di comunicazione anche in modo più pratico ed assai più economico.

Il senatore Marconi ha concluso infine il suo discorso con l'augurio che gli importanti problemi ai quali si è accennato siano soggetti di studio per parte degli scienziati. Potranno così essere assicurate nuove e importanti perfezionamenti alla radiotelegrafia, la quale molti servizi rende oggi al nostro paese in guerra e molti altri potrà rendere quando per la vittoria delle nostre armi sarà assicurata all'Italia la sua maggiore grandezza.

Il senatore Marconi è stato vivamente applaudito.

Alla cerimonia assistevano i vincitori del premio reale e del premio Santoro, professori Barbi e maggiore Crocco, ed il vincitore del premio Sella prof. Bracciotti.

Corriere sportivo

Corse al Parioli

Roma 12, sera
Oggi all'ippodromo del Parioli ha avuto
luogo la prima giornata della riunione an-
nuale. Il tempo era piovoso.

Premio Tre Fontane — L. 500, dieci
partec.: Ghedoui, Colnaghi, Irma.
Arrivano: L.0. Rosas di Chioia, 3.0. Chioia.

Cocia, 3. La Perin di Seta. **Premio Ponte Salerio** — L. 2000, m. 1939. Non partono: Vol, Bialone, Guffa. Arrivano: 1.0 Afradite di razza Bernate. 2.0 Brian di Turner, 3.0 Lady Alvone di Turner.

Premio Castel Giubileo — L. 2500, m. 1939. Non partono: Sigismund, Best, Guffa. Arrivano: 1.0 Arristuplo di Sir Bialone. 2.0 Brian di Alarone. 3.0 Foi di Bolep.

Premio Pint — L. 6000, m. 1210 — Non partono: Japigio, Anzola, Camisano. Arrivano: 1.0 festa a testa. 2.0 Bialgo di Sir Richard. 3.0 Adda di razza Bernate. 4.0 Regala Lido Carbone.

Premio Gianicolo — L. 3000, m. 1939. Non partono tutti. Arrivano: 1.0 Tamarind di poderia Torinese. 2.0 Adda di razza Bernate. 3.0 Porporino di De Montel.

Premio Tre Vuore — L. 2500, m. 990. Non partono tutti meno: Cor, Gurfel, Lupa, Pettit Cor, Rosalia. Arrivano: 1.0 Lupa di A. Chiodati. 2.0 Olona di razza Bernate. 3.0 Cook di Levi.

TROTTO

L'Unione Ippica ci comunica quanto segue.

Per opportuna norma di coloro che possono avervi interesse il Consiglio Direttivo della che, in seguito a deliberazione del 10 ottobre 1915, canonizzata dall'Assemblea generale del 9 Gennaio 1916 fu introdotta, art. 104 del Regolamento la disposizione la quale le corse con iscrizioni anticipate, e con pagamento rateale non sono assai soppressa.

Il caso di rinvio delle corse stesse non può gli iscritti chiedere ed aver di ad eventuali restituzioni di entrata.

CICLISMO

Giro di chiusura al Velodromo Sempione.

Milano 12, sera
Il velodromo Sempione ha visto una riunione della fortunata stagione delle corse su pista. In modo particolare il gran premio di Km. 88, al quale parteciparono tutti i professionisti e alle diverse gare e molti dilettanti scesero in sommo grado il numero dello spettatore presente.
Judicio: professionista n° 112; 1. P. Belloni su una macchina "S".
2. a una gomma, 4. Turri, 5. Ferraris, 6. bers professionisti, Corrono Bordini, 7. e Poledri.
Prova: 1. Cocchi in 5' 18" 4/5, 2. Pirova: 1. Cocchi, 2. Poledri.
Prova: 1. Cocchi, 2. Sordani, 3. Pa- Anche questa corsa è condotta con durezza fortissima. Cocchi mantiene il principio al termine della acquistando un giro di vantaggio secondo.
Giro Chiusura Km. 88 circa giri 90.
Tutti partecipano tutti i professionisti iscritti alla riunione e in più i diletti: Val, Tonari, Ferrario R. e Pa- Alla prima fatta una classifica come segue:
alla prima, alla seconda, alla terza, alla quarta e all'ultima classifica si componi raddoppiati.

3. A. B. e Ferrari
Ampegnato Emiliano
 gara organizzata dallo Sport Club
 non poteva avere esito migliore.
 Le precise davanti a un pubblico
 che viene dalla periferia di
 Imola, che velocissimi al corridoio
 incidente tocca al corridoio
 che for a pochi chilometri da
 Imola, sta per iniziare la
 gara che deve decidere la gara e
 costerà era uno dei più quotti.
 controllo di Riolo passa primo Cappel
 ardini che veramente ha fatto una
 gara per il Pasquali che in un in
 cidente tenacissimo è riuscito a por
 tacinissimo ai primi capinando il
 inseguitore.
 quindi apprendendo che in testa si
 i suoi concorsi non si preoccupa
 di averli all'inseguimento e si man
 ovasse.
 gara fra i primi due è tenacissima,
 ti riesce a raggiungere e sorpas
 Cappel da Imola e questi a sua vol
 ta a ricongiungersi proprio a
 chilometri all'arrivo che viene ef
 alle ore 15.55 secondi. Classi
 fi.
 1. Luigi dello Sport Club del Re
 media oraria di Km. 30,80; 2.
 di Reno, infine, il quale non accor
 del giurgando non s'impenna ad
 c'è.
 ore 15.50 e 17° dopo una splendida
 arrivano 3 Pasquali Luigi del
 Club del Reno, 4. Massetti Reno del
 e di Agnese; 5. Massetti Romolo
 Bacchacchi Nello libero; 7. Ba
 cono idem; 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15.



ELLICERIE
VIO GIUSEPPE
no, Via Cappellari, 4.
ORI e MADRI
sempre potete attendere al vostro
come bisognerebbe. Buone! a

prevenire quei irreparabili
ni al **DOPO SCUOLA** delle **ISTIT-
TUCHE** (Bologna, S. Stefano 11) tri
passare le ore libere dalla scuola,
attino, sia nel pomeriggio con os-
stinata nei loro studi e spiega-
e singole discipline e con alternan-
cerazioni ginnastiche e sportive
fara in tutto e per tutto le vesti
indoci in comunicazione coi Capri-
ori delle scuole cui appartengono
entrate sollevati da un grandissi-
ore
messe anche le signorine,
medici! (L'Espresso 11/11/1960)

prestiti e corrispettivi assicurati
classe mensile e riduzione per età

Gli inglesi avanzano a nord dell'Ancre facendo 2000 prigionieri

I progressi dell'offensiva serba - Buona situazione in Romania

La situazione

Nel nostro bollettino sono specialmente interessanti quei brevi accenni ai movimenti del nemico nel Trentino e sul fronte carnico. E' probabile che codeste dimostrazioni abbiano lo scopo di tenere impegnate in quelle zone lontane molte nostre truppe per impedire che vengano rafforzate ancora le nostre armate operanti sul fronte Giulio. Per fortuna le nostre disponibilità sono notoriamente tali da rendere in gran parte inutili codeste piccole astuzie del nemico; al che possiamo essere certi che le operazioni sul Carso non saranno affatto interrotte e che la felice rettifiche del fronte proseguiranno ancora, come nei giorni scorsi.

Le notizie dall'Oriente sono in complesso buone. Il balzo in avanti dei serbi sul fianco orientale di Monastir ha avvantaggiato grandemente su quel punto il fronte d'attacco degli alleati, che assume sempre più una forma concava, flettendosi intorno alle alture che circondano la valle ove si trova la città. Questa dunque è sempre più minacciata; tuttavia la resistenza dei bulgari resta assai tenace. Gli alleati dopo Polok hanno occupato il villaggio di Ivon, non reperibile sulle carte, ma che deve trovarsi un po' ad est di Veljevo. I contrattacchi nemici fallirono.

Il nuovo sforzo tedesco per il munizionamento

Zurigo 13, sera.

La creazione di un ufficio di guerra per promuovere la fabbricazione di munizioni dimostra che la Germania teme essere sorpassata nei mezzi di lotta. Ora nel "Berliner Tageblatt" si propone la costituzione di una commissione per la produzione di guerra. L'autore dell'articolo dice che nel prossimo inverno si provvederà a rafforzare i fronti e a creare eserciti. Se però non si attua la costituzione civile, si corre rischio di indebolire il fronte interno non meno utile dell'esterno. La "Vossische Zeitung" rivolge un appello alle donne tedesche affinché senza riguardi alla loro condizione sociale si impegnino nelle fabbriche militari.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO
13 NOVEMBRE 1946

Sulle fronti bidentina e carnica, attività delle artiglierie.

Continua in valle Tergoglio, l'importante movimento nemico disturbato dai nostri tiri.

Sulla fronte Giulia nessun importante avvenimento.

La sera dell'11 una squadriglia aerea nemica lanciò bombe su Padova. Fu colpita una casa nella quale erano ricoverati numerose donne e bambini di cui la maggior parte restò uccisa. Il numero delle vittime accertate ascendeva ancora a 60.

Velivoli nemici compirono ieri incursioni in varie località del teatro delle operazioni: né vittime né danni.

CADORNA

Le condoglianze del Governo

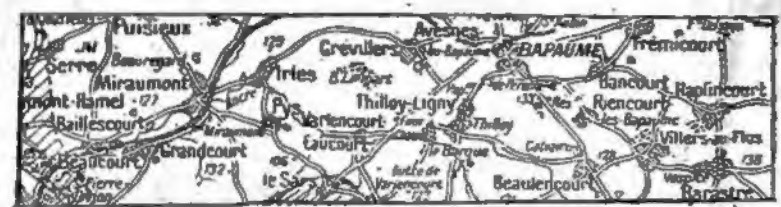
Padova 13, ore 22

Il ministro Bissolati che fu ferito sul luogo del disastro ha oggi mandato al Sindaco il seguente dispaccio:

"Preghiamo il Consiglio che il Presidente del Consiglio mi ha così telegrafato: Interpreti il pensiero e il sentimento del Governo, recando a Padova il più cordiale dei saluti. Quella insigne patriottica città avrà sentito nella sua persona il dolore e l'ammirazione di tutto l'Italia. Pregola telegrafarmi ora funerali vittime, intendendo intervenire".

Il Sindaco ha risposto al Presidente del Consiglio col seguente telegramma:

"Padova, che nel compianto per la vittima del disastro, non dimentica l'amicizia e la solidarietà che la unisce al popolo italiano, ha accolto la visita di S. E. il ministro Bissolati come manifestazione di stima e partecipazione del Governo al lutto cittadino. Confermo ora all'Escelezza Vostra la gratitudine della cittadinanza per le nobilissime sue espressioni, comunicatemi dal ministro Bissolati, assicurando che Padova dal sangue versato dei suoi figli, comunque caduti, trae germe fecondo di libertà e di civiltà".



Gli inglesi occupano Beaumont Hamel e fanno 2000 prigionieri

Londra 13, mattina.

Il corrispondente dell'agenzia Reuters dal fronte inglese telegrafa in data 13 corrente.

Gli inglesi hanno attaccato stamane di buon'ora ed hanno avanzato già per una profondità massima di 1600 metri sulle due rive dell'Ancre e si sono impadroniti del villaggio di Beaumont Hamel ritenuto come insuperabile dai tedeschi nonché di St. Pierre de Vion e di importanti trincee al nord di Serre. Tutte queste posizioni facevano parte di forti trinceramenti occupati dai tedeschi da anni. Sono stati fatti numerosi prigionieri dei quali già 2000 sono stati condotti nelle nostre trincee. La lotta continua attorno a Serre, unica località non ancora presa nel primo assalto.

I bollettini romeni

Bucarest 13, mattina.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romeno in data di ieri dice: Fronte nord-ovest: Nella valle del Trosus le nostre truppe attaccarono ed occuparono la montagna Alunza tre chilometri a nord di Giosca e il monte Presale, sette chilometri a nord di Agas. Nella valle dell'Uz la nostra artiglieria ha distrutto la fabbrica di Ugovaly. Il nemico effettuò otto attacchi in direzione della cima del Cornica, fra Stanio ed Ottus: furono tutti respinti. Dopo gli attacchi nemici siamo passati all'offensiva su tutto il fronte fra Vrancea fino a Sina e Mehadea e abbiamo occupato le cime di Lupcei e di Valamora.

Nella valle del Buzes un attacco nemico intrapreso alle sei pomeridiane sulla riva destra del fiume fu respinto alle otto di sera. A Tadiabuzi, a Bratocsa e a Predeal azioni di pattuglie. Nella valle del Prabarca azioni dell'artiglieria nemica verso Leresi e Gradeni. Il combattimento si sta svolgendo. Nella valle dell'Oltu continuano a progredire vittorie. L'Oltu nemica ha attaccato con violenza sulla riva destra.

Nella valle del Jiu un violento attacco del nemico ha costretto le nostre truppe a ritirarsi leggermente verso sud. Violenti combattimenti nella località di Orsoara.

Fronte sud: Sul Danubio qualche colpo di cannone. In Dobrugia abbiamo avanzato sino alla linea Tont Oisme Gransur ove abbiamo fatto un centinaio di prigionieri.

Il bollettino inglese

Londra 13, sera.

Il comunicato del generale Hoig del pomeriggio dice: Stamane attaccammo le posizioni tedesche delle due p. di del-Ancre. Fu già annunciata la cattura di un numero considerevole di prigionieri.

L'attività dell'artiglieria nemica continuò durante la notte contro i nostri posizioni in vicinanza di Lesboves e Guisnes. Effettammo con buoni risultati emissioni di gas contro le trincee tedesche dinanzi a Rans. Penetrammo nelle trincee tedesche a sud-est di Armentières.

I bollettini bulgari

Sofia 13, mattina.

Si ha da Sofia che un comunicato ufficiale in data di ieri dice:

Fronte di Macedonia: Ad ovest della ferrovia Monastir-Florina vivo fuoco di artiglieria. Ad est della stessa linea e nell'anello della Cerna un accanito combattimento continuò durante tutta la giornata e in parte durante la notte. Gli attacchi nemici furono respinti, tuttavia l'avversario riuscì a mantenersi sulle alture formanti saliente dinanzi alle nostre posizioni a nord del villaggio di Polok. Sul fronte del Moglenita dove fu fuoco d'artiglieria e mine. Ad ovest del Vardar vivo fuoco di artiglieria. Ad est del Vardar e ai piedi del Belassica cima. Sul fronte dello Struma cannonamento e scontri di pattuglie. Sul fronte del Lago calmo.

Fronte di Romania: Sul Danubio notizie di scontro. In Dobrugia scontri in posizioni avanzate delle nostre truppe senza avvenimenti importanti. Sul litorale del mar Nero calma.

Il bollettino francese delle 15

Parigi 13, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Niente da segnalare sull'insieme del fronte durante la notte, all'infuori del bombardamento abituale. Nove aerei alati da bombardamento e sette aerei da caccia dell'aviazione aerea inglese hanno bombardato gli alti forni e la fonderia di Saint Inghert (nord-est di Sarrebruck, bacino di Saar). Tutti gli aerei sono rientrati. Stanotte due aerei tedeschi hanno lanciato bombe su Belfort: cinque borghesi sono rimasti feriti.

Il successo dei franco-serbi nell'anello della Cerna

Parigi 13, sera.

Il bollettino dell'esercito d'Oriente dice: Nella regione del Cerna la battaglia impegnata da due giorni continua con violenza e si afferma sempre più come un brillante successo. Appoggiati dagli intensi fuochi della artiglieria francese le truppe serbe hanno riportato, nell'anello della Cerna una nuova vittoria sulle forze germano-bulgare che hanno dovuto abbandonare, dopo un sanguinoso combattimento, il villaggio di Ivon e ripiegare tre chilometri a nord sotto la vittoriosa pressione dei nostri alleati. Cinque contrattacchi lanciati dal nemico, che si difende ostinatamente, non hanno potuto arrestare la nostra avanzata. Infranti dai nostri fuochi e contrattacchi alla baionetta della fanteria serba, le ondate assaltatrici hanno dovuto fuggire in disordine dopo aver subito considerevoli perdite. Più ad ovest le truppe serbe, alle quali si sono uniti contingenti di fanteria francese, hanno accentuato il loro progresso a nord di Veljevo. La cifra dei prigionieri nemici ancora oltrepassa il migliaio. Sono stati catturati sul terreno abbandonato dal nemico altri sessi cannoni. Del 12 settembre, data della nostra offensiva, i germano-bulgari hanno lasciato nelle mani degli alleati 6000 prigionieri, 22 cannoni e 50 mitragliatrici.

La gesta degli aviatori inglesi

Parigi 13, sera.

Si hanno da Amiens (seguenti particolari sul grande combattimento aereo del giorno 11 tra aviatori inglesi e tedeschi. Fronte apparecchi si innalzarono a nord del villaggio di Bapaume, dove ricorrono le due linee tedesche. Il tempo era magnifico. Appena le linee avversarie furono superate un nugolo di apparecchi nemici si levò in aria confermando l'ipotesi che i tedeschi avevano operato un grande concentramento di velivoli in questa parte del fronte. Gli aerei inglesi si mossero a inseguirli e li abbatterono a gruppi di cinque. Il combattimento, benché fossero le condizioni d'inferiorità numerica puntarono diritti sulle squadriglie tedesche, ciascuna compendendosi un avversario, e parecchi combattendo due insieme. I soldati britannici nelle trincee seguivano con ansietà le peripezie del combattimento. In pochi minuti sei apparecchi tedeschi furono abbattuti e gli altri molestati e inseguiti. Gli aerei inglesi guadagnarono il campo d'aviazione. Gli inglesi, considerando le loro gesta come un semplice incidente di viaggio continuavano a volare sul territorio invaso. Dopo aver raggiunto gli obiettivi rientrarono nelle loro linee.

L'obbligo della denuncia del riso

(Per telefono al "Corlino")

Roma 13, sera.

Il ministro Raineri, riconosciuto la necessità di conoscere la esistenza del riso e del riso ha emanato il seguente decreto:

Art. 1 - Chiunque conduca fondi rurali come proprietario, enfiteuta, coltivatore, affittuario, colono o per qualsiasi altro titolo, deve denunciare la quantità totale del riso prodotto nell'anno corrente dai fondi stessi senza alcuna detrazione o eccezione per semenza o per la parte corrisposta ai mezzadri o altra persona o per altro.

La denuncia dovrà essere fatta dal 25 al 30 novembre.

Art. 2 - Chiunque alla data del 30 novembre corrente possieda riso sia del nuovo che del vecchio raccolto, in quantità superiore al 20 quintali deve farne denuncia dal 25 al 30 novembre.

Art. 3 - La denuncia può essere scritta in carta qualunque e deve contenere le seguenti indicazioni:

a) località dove si trova il fondo o i magazzini di deposito;

b) quantità espressa in quintali del riso e del riso, denunciando le varie specie;

c) nome, cognome e indirizzo del denunciante. Se la denuncia non è fatta personalmente da chi conduce il fondo o da chi tiene il magazzino di deposito del riso la denuncia deve dichiarare a quale titolo ne faccia le veci.

Art. 4 - La denuncia deve essere presentata nella sede municipale del comune ove si trova il fondo o maggior parte di esso nel caso del riso o dove si trova il magazzino di deposito se si tratta di riso. Esso è ricevuto dal sindaco quando sia a ciò delegato dal prefetto o dal sottoprefetto. In mancanza di tale delega la denuncia può essere ricevuta: dal capo dell'ufficio locale di P. S., o da un funzionario addetto a tale ufficio nei Comuni dove questo esiste; dal comandante della locale stazione dei R. Carabinieri nei comuni che siano sede di stazioni; da altri funzionari governativi designati o da un commissario speciale incaricato dal sottoprefetto e per i piccoli circondari dal prefetto. La denuncia può essere fatta anche verbalmente, nel qual caso l'ufficio che la riceve ha la responsabilità di farla iscritta nel registro comunale e dell'impiegato che ne fa le veci.

Chiunque ometta di fare la presente denuncia o la faccia inesatta è punito con la reclusione fino a un anno e multa fino a L. 5000.

Prossima limitazione d'orario per i trams e i teatri

(Per telefono al "Resto del Carlino")

Roma 13, sera.

La "Tribuna" si dice informata che per giustificare ragioni di economia sono in corso di studio da parte dei ministeri competenti provvedimenti atti a stabilire una riduzione d'orario delle linee tramviarie e per i pubblici spettacoli. L'orario sarebbe stabilito sulla base di quello attualmente in vigore per i pubblici esercizi.

Un'importante riforma giuridica L'autorizzazione maritale soppressa

Roma 13, sera.

Notizie che riceviamo da buona fonte assicurano imminente la pubblicazione di un decreto-legge col quale verrà soppressa la autorizzazione maritale. Questa legge costituisce un importante progresso nella legislazione a favore della donna in quanto oltre ad accordare ad essa completa libertà di azione, sopprime, come già era accaduto, da parte del nostro governo un atto di giustificato riconoscimento delle benemerite acquisite dalla donna italiana durante la guerra.

Entusiastici elogi inglesi ai soldati d'Italia

Londra 13, sera.

Il Daily Telegraph scrive che il Re d'Italia che divide sin dal principio della campagna i pericoli delle sue truppe, ha dato un bell'esempio di coraggio e di valore. E' difficile comprendere, senza vederle, le difficoltà che gli italiani devono affrontare, e il modo con cui esse vengono superate. Osservando le film documentarie della guerra italiana, ci si rende conto di quanto brillantemente il generale Cadorna e le sue truppe conducano la meravigliosa campagna. Il generale Cadorna si rivela un uomo di cui si possono dire che la nostra epoca, l'avanzata sugli altri, ha la prova decisiva dell'eccellenza delle truppe italiane. Un'avanzata ulteriore dipenderà dal tempo; ma gli italiani conquistando Trieste avranno compiuto una magnifica impresa. (Stefani)

Neutralità finlandese

In pace, durante la guerra

(Nostra corrispondenza particolare)

Tammersfors, novembre

Fra tanto fragore d'armi il granducato di Finlandia è rimasto un paese neutrale. Non è la singolarità della Russia in guerra. La neutralità finlandese è il risultato del sistema politico che si è sviluppato tra la Russia e il granducato attraverso un secolo di storia. Da quando è passata, sotto la sovranità russa, la Finlandia ha avuto una sua costituzione autonoma che l'ha fatta un paese per metà indipendente dall'Impero.

versità. Oggi è soprattutto città militare. Le attività russe si sono moltiplicate: marinai, soldati, funzionari in missione. La difesa di Pietrogrado, che corre da Helsinki e Reval all'entrata del golfo di Finlandia, comincia da qui, e si sviluppa per tutta la costa meridionale della Finlandia fino alla grande piazzaforte di Viborg.

Una strana costituzione

Non per questo però è rimasta in passato estranea alle guerre della Russia: nelle campagne contro la Turchia del 1818 e poi in quella di Crimea nella repressione della rivolta polacca nel 1874, si sono visti soldati finlandesi a fianco dei soldati russi. Nel 1878 però si introdusse in Finlandia una nuova legge militare che creava una vera piccola milizia nazionale finlandese, con un comando solo a noi russo: comando in lingua russa, ma diritto di non uscire dal confine del granducato pur avendo per missione di difendere il bronzo e la Patria. Strana libertà, concessa proprio dall'imperatore reazionario, Alessandro II, che mentre si guadagnava le amicizie del popolo di Finlandia, dava al suo nome un buon posto nella storia della reazione russa. Questa libertà è durata però solo una generazione. I finlandesi sono gelosi della loro autonomia. La Russia vi vede invece una premessa per un movimento che può divenire antirusso e va tentando da molto tempo di assorbirla a piccoli colpi.

Ad Abo, città chiara posata in faccia a Stoccolma che vive tutta del traffico all'altra riva non c'è neppure questo segno. Il porto si è votato. Hanno messo delle barriere di filo di ferro puntate alle strade che vanno alle banchine, dove è ancorata qualche torpediniera. Non si passa più: non si sa che avvenga di là. Si sa solo che di notte arrivano sottomarini che ripartono la mattina presto per compiere lontano nel Baltico il duro e ignorato lavoro. Ma le sere sono strane, quasi misteriose nel loro contrasto di guerra e di pace. Per tutte le città delle coste le strade sono tenute al buio per non rivelare la posizione al nemico che tentasse di avanzare dal mare. Appena si fa scuro, nelle case si accendono i lumi, si abbassano precipitosamente le finestre e le vetrate, e si calano su le porte le tende nere. La luce dei fanali nelle strade blu, appena attraverso lo schermo azzurro. La gente è inerte, la vita sembra ferma. Pattuglie di marinai armati vanno in silenzio in ronda. Ma la vita non muore. Nel giardino, sotto le cupole di legno, le musiche suonano arie allegre nell'oscurità. I caffè sono pieni. Si beve del cognac e dello champagne, e sino a tarda ora c'è folla per le strade che va ridendo forte nel buio. A Helsinki, sulla Finlandia è simile a un giardino aperto sul mare che sembra messo lassù per ricordare ancora qualche cosa di Stoccolma, a Kustergården, ad Abo, a Lauragatan è sulle colline del Samuallina dove vi sono alberi e posti più oscuri, schiere di marinai aspettano le ragazze al varco, le inseguono, ridono le tentano. Sono marinai finnici e svedesi sbarcati dai piroscafi mercantili in riposo. La guerra non ha portato lutti; a Tammersfors, la piccola Manchester finlandese che allinea nel cuore della Finlandia la sua trentina fabbriche bianche e rosse su la corrente sonora del Tammerkoski, dove non ci sono regolamenti notturni per la difesa, luci rosse, verdi, turchine, si accendono nelle strade in una quotidiana luminosità di feste, per chiamare le gente ai cinematografi, baracche di divertimenti popolari sono aperte in fondo alle piazze come in un carnevale sull'orlo del parco dove la grande chiesa luterana di Alessandro, che lancia alle stelle il suo campanile gotico, veglia alle coppie di amanti che cercano il buio.

La risposta del Re al Sindaco di Roma

Roma 13, sera.

Al telegramma inviato in occasione del suo genetliaco dal sindaco, il Re ha risposto col seguente telegramma:

"Ringrazio di cuore Roma per la costanza con la sua affetto. Le sue felicitazioni in questo giorno giungono a me particolarmente gradite per il nuovo omaggio alle nostre valorose truppe per la sicura fede nei sacri ideali da cui la nazione trae forza e ausilio nel compimento dei suoi ideali".

Vittorio Emanuele.

Non per questo però è rimasta in passato estranea alle guerre della Russia: nelle campagne contro la Turchia del 1818 e poi in quella di Crimea nella repressione della rivolta polacca nel 1874, si sono visti soldati finlandesi a fianco dei soldati russi. Nel 1878 però si introdusse in Finlandia una nuova legge militare che creava una vera piccola milizia nazionale finlandese, con un comando solo a noi russo: comando in lingua russa, ma diritto di non uscire dal confine del granducato pur avendo per missione di difendere il bronzo e la Patria. Strana libertà, concessa proprio dall'imperatore reazionario, Alessandro II, che mentre si guadagnava le amicizie del popolo di Finlandia, dava al suo nome un buon posto nella storia della reazione russa. Questa libertà è durata però solo una generazione. I finlandesi sono gelosi della loro autonomia. La Russia vi vede invece una premessa per un movimento che può divenire antirusso e va tentando da molto tempo di assorbirla a piccoli colpi.

Il successo dei franco-serbi nell'anello della Cerna

Parigi 13, sera.

Il bollettino dell'esercito d'Oriente dice: Nella regione del Cerna la battaglia impegnata da due giorni continua con violenza e si afferma sempre più come un brillante successo. Appoggiati dagli intensi fuochi della artiglieria francese le truppe serbe hanno riportato, nell'anello della Cerna una nuova vittoria sulle forze germano-bulgare che hanno dovuto abbandonare, dopo un sanguinoso combattimento, il villaggio di Ivon e ripiegare tre chilometri a nord sotto la vittoriosa pressione dei nostri alleati. Cinque contrattacchi lanciati dal nemico, che si difende ostinatamente, non hanno potuto arrestare la nostra avanzata. Infranti dai nostri fuochi e contrattacchi alla baionetta della fanteria serba, le ondate assaltatrici hanno dovuto fuggire in disordine dopo aver subito considerevoli perdite. Più ad ovest le truppe serbe, alle quali si sono uniti contingenti di fanteria francese, hanno accentuato il loro progresso a nord di Veljevo. La cifra dei prigionieri nemici ancora oltrepassa il migliaio. Sono stati catturati sul terreno abbandonato dal nemico altri sessi cannoni. Del 12 settembre, data della nostra offensiva, i germano-bulgari hanno lasciato nelle mani degli alleati 6000 prigionieri, 22 cannoni e 50 mitragliatrici.

Non per questo però è rimasta in passato estranea alle guerre della Russia: nelle campagne contro la Turchia del 1818 e poi in quella di Crimea nella repressione della rivolta polacca nel 1874, si sono visti soldati finlandesi a fianco dei soldati russi. Nel 1878 però si introdusse in Finlandia una nuova legge militare che creava una vera piccola milizia nazionale finlandese, con un comando solo a noi russo: comando in lingua russa, ma diritto di non uscire dal confine del granducato pur avendo per missione di difendere il bronzo e la Patria. Strana libertà, concessa proprio dall'imperatore reazionario, Alessandro II, che mentre si guadagnava le amicizie del popolo di Finlandia, dava al suo nome un buon posto nella storia della reazione russa. Questa libertà è durata però solo una generazione. I finlandesi sono gelosi della loro autonomia. La Russia vi vede invece una premessa per un movimento che può divenire antirusso e va tentando da molto tempo di assorbirla a piccoli colpi.

La risposta del Re al Sindaco di Roma

Roma 13, sera.

Al telegramma inviato in occasione del suo genetliaco dal sindaco, il Re ha risposto col seguente telegramma:

"Ringrazio di cuore Roma per la costanza con la sua affetto. Le sue felicitazioni in questo giorno giungono a me particolarmente gradite per il nuovo omaggio alle nostre valorose truppe per la sicura fede nei sacri ideali da cui la nazione trae forza e ausilio nel compimento dei suoi ideali".

Vittorio Emanuele.

Non per questo però è rimasta in passato estranea alle guerre della Russia: nelle campagne contro la Turchia del 1818 e poi in quella di Crimea nella repressione della rivolta polacca nel 1874, si sono visti soldati finlandesi a fianco dei soldati russi. Nel 1878 però si introdusse in Finlandia una nuova legge militare che creava una vera piccola milizia nazionale finlandese, con un comando solo a noi russo: comando in lingua russa, ma diritto di non uscire dal confine del granducato pur avendo per missione di difendere il bronzo e la Patria. Strana libertà, concessa proprio dall'imperatore reazionario, Alessandro II, che mentre si guadagnava le amicizie del popolo di Finlandia, dava al suo nome un buon posto nella storia della reazione russa. Questa libertà è durata però solo una generazione. I finlandesi sono gelosi della loro autonomia. La Russia vi vede invece una premessa per un movimento che può divenire antirusso e va tentando da molto tempo di assorbirla a piccoli colpi.

L'allegria notturna

Heisingsfors è ora invasa da militari russi. Nei giorni di pace era una città allegra, di mare, dove si veniva a prendere i bagni, a respirare un po' d'aria estera. Nei caffè, nei giardini, con le musiche, mentre si molò il grano, si faceva un uomo alla guerra e nella tragedia della spola tra Stoccolma, Copenaghen, Lubeca, Stettino e la costa finlandese. Città di affari e di piacere, anche di cultura, per la sua grande uni-

fuoco. Le fabbriche stanno sotto pressione notte e giorno. Questo è il primo segreto della felicità finlandese in tempo di guerra. La guerra che non domanda al popolo tributo di sangue vi porta solo danaro. Si lavora e si guadagna. A Pietrogrado, e per tutta la Russia, lo spirito è stato che si è rimasto a fatto di indifferenza, di placidità, di quietudine, estensivo ed classico che non ha delle apparenze verso gli estremi della campagna alla città: in Francia è un paci-

I sottoscritti militari, mandano per mezzo del Carino, saluti alle loro famiglie, e

— Il bolognese del... gruppo alpino dalle
alte vette del Trentino: Margelli Carlo, Gu
Ciello, Piorani Arsenio, Betti Giovanni, Ori E
no di Lizzano in Belvedere: Cinotti Primo, B
nerelli Gino di Camugnano, Mattel Gisber

— Gli artiglieri da fortezza: sergente Fanni Luigi di Piccarolo; soldati: Anastasi Amadeo e Poggio Rusco, Zanella Umberto di Caluso e

gila di Brescia e Gennino Cattari di Mantova
- I cavalleggieri romagnoli: cap. Zavoli Edo-
niglio di Faenza, Eufreio Domenico di B
ghella, e Giscomoni Ercole di Bazzanavalle
- Un gruppo di ferrovai fiorentini: sergent
Mastroglii Fedorico di Rumeo e Marii Arnau
di Comacchio, cap. mag. Zanardi Ugo di
stignano, soldati: Trapella Roberto di Nesol
Parschi Pietro di Pogg. Renatico.

Alde di Piero di Canto (Ferrara), Filippi
marco di Prendi (Udine), Travaglini Biagio
Terrano, sorgenti: Alessandro Muzzi e Lello F.
- Dall'alta alla valle del Trentino un gr
di bolognese; soldati: Soldati Augusto di
doviglio, Baidi Ettore di Mellinella, Minelli Al
di di Verzato, Savelli Adelmo e Lenti Al
di Crevalcore, Minarini Enrico di Liozani, G
gini Giuseppe di Montebello, Zagnoni An

— Il senatore comm. Guglielmo Marconi, con altre personalità è arrivato ieri a Livorno per visitare la stazione radiotelegrafica trapiantata di Coltano.

— La medaglia d'argento al valore di guerra è stata assegnata, con splendida

Hivazione, al sottosegretario degli Alipini Lino Santi, figlio del prof. cav. Vencesanti, preside del Liceo-Ginnasio «San Pio» di Modena. Il prode ufficiale è stato così proposto per altra medaglia d'argento in merito al suo magnifico contegno tenuto durante un'azione al Monte Chiesa negli scorsi, nella quale rimase ferito.

ha approvato le modifiche apportate all'art. 6 dello Statuto del Consorzio « Stral » in Comune di Bondeno; si è costituito all'Assistenza Civile dal Comune e incombere l'indennità cari-riveri agli

macigno; l'innalzata caro-riveri agi-
negati del Comune di Pieve di Cam-
completamente restauri al Palazzo Co-
niale di Ostiellato; le modifiche alla te-
del Regolamento organico degli impo-
del Comune di Portomaggiore; ed altre
viche di minore importanza di quest' u-
Comune.

DEROLITIN

Acqua da Tavola
unica iscritta Farmacop.

I TEATRI

Virosan che in 2 mesi mi ha ridato salute e forza
che non avevo più sperare.

G. R. RUBERTELLI
San Mamolo 538 - BOLOGNA

Il **Virosan** mi manda a Bologna nella Farmacia
Zani e San Salvatore. Per schiarimenti scrivere a
Laboratorio Valenti - Bologna.

Istituto di Dattilografia Litografica
A. DAL RE & FIGLI
Bologna, Via Marsili, N. 5, Bologna
SCUOLA DI DATTILOGRAFIA

Si avvicina l'inverno

«Una cura che meglio integri queste precarie attività è la Cura Arnaudi che noi consigliamo a quanti hanno bisogno di riattivare le proprie energie affidandosi ad un sistema razionale e completo che combatte le malattie nelle loro cause originali, ridà all'organismo la sua forma e la sua vitalità.

VILLA ROSA Prof. MUTERS consulente
Prof. VITALI direttore
aperta tutto l'anno
Malattie nervose, dello stomaco e del ricambio, Morfismo
Alcolismo, disturbi la fertilità e infertilità
Assistenza medica permanente
Trattamento 606 e 914 - RAGGI X
Pensione da Lit. 14 a Lit. 18, Programmi a richiesta - Bologna

CONCORSO NAZIONALE

25.000 lire di premi:

| | | | |
|--|--|--|--|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

Trattati di disporre nella 8 casella del diagramma qui sotto i numeri 12345678 in modo che edificando da sinistra a destra si ottenga 4 totali di 9 e dall'alto al basso 3 totali di 10. Inviando la soluzione di questo concorso unita alla vostra lettera un francobollo da 10 cent. onde

18-18

...della rivista per l'intera raccomandata, se ne viene vincitore; così conformandovi alle condizioni di questo concorso riceverete subito un superbo premio completamente gratuito e la più partecipativa di diritto a distribuirvi le denaro.

A scanso di qualsiasi guasti e preordinati, evitate tutte le confusioni e scrivete direttamente allo Sped. Centrale dei CONCORSI ILLUSTRATI - Via Ulisse n. 1

MILANO.

MALI CUORE

guariscano col Cardiera OTT CAVALDA di fama

ACQUISTANSI SUBITO

Torchi usati per pasta alimentare, portata dal Gg. 35/40 per torchio, fare offerte Pastificio Flavio Sanceli, Rimini.

II Prof. GIOVANNI VITALI

contingente in una consultazione medica dalle ore 16
alle 17 d'oggi giorno - eccolo i festivi - in piazza
Carver 15, e dove si trasferisce il non ambulatorio.

Dott. A. GOLINELLI
Via Altobelli n. 1 terzo - Telef. 15-74

Malattie dello stomaco dell'intestino
del ricambio e del sangue (anemie)
Consultazioni Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

PREMIATE PREPARAZIONI
E. L.

FRANCESCO ZANARDI

EMULSIONE ZANARDI
PRODOTTO ITALIANO

che gode meritata fama sia presso i medici che fra la numerosa Clientela da circa 35 anni.

Raccomandabilissima in tutte le forme di gracilità e malattie delle ossa, nutrimento sovrano, specie per i bambini tardivi.

In vendita presso tutte le Farmacie e

presso la Ditta Prodotti Specializzati
Genardi. Bologna, Via S. Stefano 22.

“HOT”

INDIGESTIBLE CIGARETTES
Il "hot" si vende in tubi e moni tubi ed è
trasparenti di legge e la marca "hot" su ogni scatola.
Guardarsi dalle contraffazioni

SANITÀ DEL DOTT. FRANK.
CHIAVE DELLA SALUTE!

Effetto sicuro

GRATIS:
MILANO 25 MILANO.

ULTIME NOTIZIE

IN MACEDONIA L'importanza della vittoria serba

Salonicco 13, sera.
Il comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice: Le nostre truppe il 12 novembre con la cooperazione delle truppe francesi continuano l'inseguimento del nemico verso nord. Il villaggio di Iven è caduto interamente nelle nostre mani. I nostri trofei in questa giornata sono 16 cannoni da campagna, 21 altri cannoni, 14 aviatori, grande quantità di munizioni per artiglieria, fanteria ed altro materiale da guerra. Non sono ancora contati i prigionieri. I cadaveri nemici in grandissimo numero coprono il campo di battaglia e provano che i bulgari subirono una sconfitta disastrosa, grande quanto quella di Kaymakchalan.

Nessuna modificazione al piano d'operazioni in Macedonia

Parigi 13, sera.
(D. R.) — Vi accennai ieri alle voci vaghe che travevano origine dal viaggio del generale Roques a Salonicco. Le voci si riferivano all'orientamento delle nuove operazioni balcaniche. Nulla le rileva, oggi per dichiararle inconsistenti. E' vero — soggiunge — che l'Oriente è e deve essere il campo ideale di manovra per gli alleati, ma occorre iniziativa, risolutezza persistente, organizzazione ed energia. Urge che gli stati maggiori alleati pervengano ad accordarsi in modo assoluto sugli scopi comuni.

Lo svolgimento della lotta in Transilvania

Bucarest 13, sera.
Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:
Fronte al principe Leopoldo di Baviera: Fra i serbi e i Carpazi nessun avvenimento essenziale.
Fronte all'arciduca Carlo: Nelle montagne di Gergero battaglie tedeschi e austro-ungarici presso Bicasu Ribor. Anche qui come sulle colline ad est di Belor e sulla riva orientale della Tutna i russi tentarono invano con attacchi ripetuti di contendere il terreno guadagnato. Sulle montagne ai due lati del passo di Oltos attacchi nemici furono egualmente respinti. A nord-ovest di Gempulung le nostre truppe presero Sende. Gli austriaci del paese di Torre Rossa della strada di Saurud nonché a nord di Orsova forti contrattacchi romeni non riuscirono.
Fronte al principe Leopoldo di Baviera: Il gruppo d'eserciti del maresciallo Mackensen: Attacchi di dettaccamenti nemici che saggiarono il terreno lungo il Danubio contro l'ala sinistra delle nostre posizioni nella Dobruja settentrionale non riuscirono. Cernavoda fu invaso cannoneggiata dalla riva sinistra del Danubio.
Fronte macedone: Nella pianura di Monastir forte fuoco d'artiglieria. Le posizioni tedesco-bulgare furono completamente mantenute contro gli attacchi nemici presso Lase e Kahali come pure a nord est di Brody sulla Cerna.

La minaccia tedesca contro la Valacchia

Parigi 13, notte.
(D. R.) — Ancora una volta l'aspetto della situazione sul fronte romeno si modifica. Per la terza volta gli austro-tedeschi attaccano dal nord a sud della vallata del Riu e da ovest a est intorno a Orsova per invadere la Valacchia. Sembrano abbiano ricevuto rinforzi che danno loro nell'ultimo settore la superiorità numerica sui romeni. E' probabile quindi che non tardino a rientrare a Orsova. La manovra dell'ala destra nemica appare come un semplice tentativo di accerchiamento. Perché riesce occorre sia sostenuta con il formidabile del Danubio lungo la frontiera bulgara.
Ora stamattina appunto un corrispondente segnalava l'accerchiamento della attività bulgara lungo il fiume. Il corrispondente del Temps da Bucarest trasmette il sunto di una conversazione avuta con Take Jonecu sul quale è illucido credere che Hindenburg abbandoni facilmente la partita.
La Romania ha i grandi ricami e grandi provviste di petrolio e benzina. Se i tedeschi potessero impadronirsi ne avrebbero incremento enorme alla loro forza e possibilità di manovra. La guerra la quale senza dubbio l'anno della guerra la prolungherebbe di molto. Take Jonecu vuole che gli alleati riflettano e operino in conseguenza. Lo sforzo da fare per impedire tutto questo sarà grande, ma bisogna comprendere l'interesse capitale che spinge oggi il nemico a ottenere in Romania la decisione della guerra.

Il comunicato francese delle 23

Parigi 13, notte.
Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Giornata relativamente calma sul fronte. (Stefani)

Il bollettino tedesco

Berlino 13, sera.
Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:
Gruppo di eserciti del principe Rupprecht di Baviera — Fra l'Ancre e la Somma forti combattimenti d'artiglieria ad intervalli. Il nostro fuoco respinse la fanteria nemica sul terreno davanti alle posizioni su Varancourt ed ostacolo assembramenti nelle trincee inglesi ad ovest di Exaucourt Vauvray. A Salluy Salluy teniamo il margine orientale del villaggio. Dai due lati del villaggio i francesi attaccarono nel pomeriggio con forze importanti; furono respinti.
Gruppo d'eserciti del principe ereditario di Germania: Una pressione francese effettuata a nord di Ladolier (alta Alsazia) dopo una preparazione d'artiglieria non riuscì.

Un raid, inglese contro Ostenda

Londra 13, sera.
L'ammiraglio comunica: Ieri 12 a mezzogiorno una squadriglia di aeroplani navali operò un raid contro il porto di Ostenda. Considerabile numero di bombe furono lanciate sugli edifici della marina e sugli edifici del porto.

Prossima convocazione del Reichstag?

Zurigo 13, sera.
Secondo il Lokal Anzeiger il governo tedesco pensa di convocare tra breve il Reichstag non per questioni estere ma interne. Si tratterebbe di discutere fra l'altro una legge sulla coscrizione civile, ed altri molto più seri. Il giornale ritiene che allora si accordi anche la libertà di discutere gli scopi della guerra. (Stefani)

La nuova formula di pace tedesca: Pace europea

Zurigo 13, sera.
(Vice R.) — In Germania si continua a parlare di pace, ma qual'è la pace che vorrebbero i tedeschi lo dice un articolista della «Kölnische Zeitung».
Chi veramente vuole concludere la pace — dice il giornale — deve parlare in modo veramente europeo. Il desiderio di pace dei popoli di Europa può essere appagato ogni giorno. Il macello inutile dal quale l'intera Europa si è risvegliata, l'Europa secondo i piani di Londra, Parigi e Pietrogrado può finire domani se gli uomini di stato inglesi, francesi e russi si convincono finalmente che essi non devono adempiere che una condizione posta dalla Germania e dai suoi alleati, ma che è una condizione veramente europea, cioè: «ci, come dichiarò il cancelliere, non devono più usare delle espressioni accusatorie contro di noi e si creerà a tale scopo la chiarezza necessaria».

Non sir Edward Grey, ma il cancelliere dell'impero, ha servito la causa della pace che oggi agita tutti i popoli dell'Europa.

Come la Germania organizza le industrie metallurgiche

Parigi 13, sera.
(D. R.) — Il Journal riceve da Amsterdam, il corrispondente particolare da Essen di un giornale olandese annunzia che per l'attività della produzione del materiale da guerra è stato formato un sindacato generale tedesco dell'acciaio. Questo nuovo sindacato non ha nulla a vedere con il sindacato tedesco esistente a Dueseldorff e col sindacato generale tedesco che si è potuto creare alcuni anni or sono. Il nuovo sindacato generale tedesco dell'acciaio è stato creato onde fornire più regolarmente l'esercito e la flotta del materiale necessario. La direzione è organizzata in tal modo che gli uffici di acquisto dell'esercito e della flotta non hanno più bisogno di trattare con le varie fabbriche. Essi fanno le loro ordinazioni, secondo stabilite convenzioni, ad organizzazioni dello stesso genere. In questo modo gli affari procedono più rapidamente e semplicemente. In questo periodo di guerra e di febbre, aggiunge il corrispondente, i tedeschi tendono più ancora che in tempo di pace a raggiungere per le vie del sindacalismo un posto più elevato dal punto di vista commerciale e industriale delle costruzioni navali, onde avere meglio armata dopo la guerra per la grande lotta commerciale che allora si combatterà.

L'«ultimatum» tedesco alla Grecia fu un atto arbitrario dell'ambasciatore

Parigi 13, sera.
(D. R.) — Il Matin conferma la notizia del passo minaccioso della Germania ad Atene. Esso sarebbe però stato fatto per semplice iniziativa del ministro tedesco Nubrah, il quale informò il governo greco che il fatto della consegna dei cannoni e dei fucili dell'esercito greco agli alleati sarebbe considerata dalla Germania come una rottura della neutralità. Egli soggiunge che qualunque non avesse contatti con Berlino, compiva ugualmente tale atto sotto la sua propria responsabilità essendo certo di esprimere l'opinione del suo Governo.

Soddisfazione in America per la rielezione di Wilson

Londra 13, sera.
(M. P.) — Gli ultimi calcoli sulla somma dei voti individuali raccolti da Wilson stabiliscono in 5,562,750 cioè il totale più grande di quello ottenuto mai nelle elezioni presidenziali. Esso è superiore di 2,267,000 al totale wilsoniano del 1912. Hughes raccolse bensì circa 400,000 voti meno di Wilson, ma al tempo stesso 556,000 voti del totale ottenuto da Taft e Roosevelt insieme nell'anno 1912.

I giornali continuano a commentare la vittoria di Wilson e si incominciano anche a far notare che la sua vittoria può giovare più o meno all'America ma gioverà all'Europa. Si era naturalmente qui diffusa come in Germania la sensazione che fosse conveniente che vincesse Hughes, ma Hughes avrebbe significato sforzi di espansionismo commerciale e di superarmamenti imperiali per tutti nei maggiori competizioni avvenire, guerre di tariffe in soprannumero e annesse e connesse. Megli che resti Wilson tanto più che nel riguardo immediato della guerra europea anche Hughes si era impegnato a poco. Quello che si sarà all'interno sulla questione economica che solà interessa attualmente l'elettore non ci interessa per ora.

Il ritorno in Italia di 1700 irredenti liberati dai russi

Zurigo 13, sera.
(D. R.) — Il 12 sera una nuova carovana di 1700 italiani irredenti fatti prigionieri dai russi in Galizia e liberati, è giunta a Cherboung, a bordo di una nave proveniente da Kola. Il console di Russia e un rappresentante della nostra ambasciata li hanno ricevuti all'arrivo. Proseguiranno per Parigi e per Torino.

L'incursione aerea su Padova

Roma 13, sera.
Le menzogne dei bollettini austriaci
Un comunicato austriaco pretende che le bombe lanciate dagli idrovolanti nemici nella loro incursione su Padova copirono in pieno l'edificio del comando militare, la stazione e la caserma di fanteria, nella quale sarebbero scoppiati un incendio visibile a 30 chilometri di distanza. Queste informazioni sono completamente false. Nessuna delle otto bombe lanciate dagli idrovolanti austriaci colpì edifici militari e la stazione. Ma l'ingenuità del lancio di bombe contro una città aperta, mentre non poteva avere obiettivi militari doveva naturalmente produrre vittime fra la popolazione. Questo era evidentemente il vero scopo dell'iniqua aggressione aerea, colpire il nemico a riuscito ad uccidere una sessantina di persone, in gran parte donne e bambini.

Un notevole dissidio tra il Vaticano e l'Austria

Roma 13, sera.
(X.) — Per la cronaca si deve constatare che sono visibili anche ai neutri i sintomi di raffreddamento fra la SS. SS. e imperi centrali. Questi sintomi evidenti formano oggetto di malumori dei quali si ha sempre attraverso le notizie raccolte nella stampa neutrale svizzera, quella di Zurigo non esclusa.
Lo il governo austro-ungarico avrebbe voluto obbligare il cardinale Piffi, arcivescovo di Vienna a dare le sue dimissioni, rimproverandogli di avere autorizzato la formazione di una commissione di sacerdoti viennesi con incarico di istituire una inchiesta sulla atrocità tedesca, specialmente in riguardo al clero e ai sacri monumenti, manomessi nel Belgio. I risultati, cui giunge questa inchiesta benché fatti da preti austriaci, furono deplorevoli per i tedeschi. Nondimeno il cardinale Piffi ne autorizzò la pubblicazione. I giornali austriaci e tedeschi, però non furono autorizzati a pubblicare una parola, impediti dalla censura. Allora il cardinale Piffi offrì, prese la sua rinuncia e parlando dall'altare al suo popolo in un sermone riferì l'inchiesta stessa nei suoi particolari. Il governo austriaco ne fu seccato e d'accordo col governo tedesco chiese a Roma di ottenere le dimissioni del cardinale, arcivescovo di Vienna. Questi invece tenne duro; disse di essersi valso di un suo diritto inalienabile. La curia romana appoggiò l'arcivescovo e questi, malgrado le ostilità del governo è rimasto al suo posto. Di qui malumore e raffreddamento fra Vienna e Berlino e la Santa Sede.

Lo il governo austriaco chiese in forma ufficiale alla S. Sede la deposizione del patriottico mons. Celestino Endrici, vescovo e principe di Trento, cui si rimproverava eccessiva simpatia per la causa dell'Italia e degli «eboristi italiani». Il governo della Santa Sede rispose picche: Una così fatta amabilità non poteva essere concessa al governo di Francesco Giuseppe. Il rifiuto anzi fatto già dal cardinale Scapinelli fu sottolineato con un opportuno lamento per il fatto che mons. Endrici fu violentemente allontanato dalla sua residenza per essere trasportato a Vienna con, senza essere né internato né tenuto prigioniero nel senso rigoroso della parola, egli è guardato a vista e privato di ogni libertà di esercitare le sue funzioni pastorali e vescovili.

Il governo austriaco dovette tenerne anche il rifiuto della amabilità ricusata e borbottare il lamento che davvero non gli arrivava in buon punto.
Lo il Re di Baviera, arroccandosi un diritto che non gli spettava, tentò di pensare il cm: per l'aja e di far restare a Monaco il pr-nuncio cardinal Fruhwirh. Ebbene anch'egli ha dovuto assaggiare la forza dell'opposizione vaticana e subire. Infatti il Vaticano ha voluto che il cardinale Fruhwirh venisse a Roma per il Concistorio e quindi ha nominato nunzio in Baviera mons. Aversa, la cui nomina sarà pubblicata prossimamente.

Se a tutti questi fatti si aggiunge la straordinaria informalità di cardinali francesi, è facile rendersi conto della ragione e della entità dei malumori che turbano i rapporti fra gli Imperi centrali e la Santa Sede. La rigida fermezza amministrativa del Papa e la eccezionale finezza del suo segretario di Stato — finanza ormai riconosciuta ovunque — hanno portato a questi encomiabili risultati.

Il mercato di Ferrara

CEREALE. — Mercato nella cassa i soli provvedimenti governativi.

CANAPA. — Prodotto buono ferrarese da Lit. 350 a 355 il quintale. Grande scorteccia nei venditori.

Il cambio ufficiale

ROMA 12. — Il prezzo del cambio dei titoli di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lit. 135,37.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, agente responsabile

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50
MATAINA. Quando Sabato pomeriggio, O. non potessi, cercherò più presto possibile. Tanti bacioni belli.
MUGNETTO 13. Grazie infinite tue care, buone, affettuose lettere che mi hanno reso immensamente felice; in ogni riga ho potuto ritrovare quella fervida, serena e contenta amichevolezza che è specchio della tua bell'anima e che sola — lontano da te — può darmi la pace. Sei molto buona con me ancora una volta grazie. Ardo anch'io dal desiderio di scriverti e attendo tue istruzioni per esortandoti alla prudenza più severa e più rigida. Anche io, penso, l'insincero; anch'io, ricordando fugaci ore in cui trascorsi affrettati con desiderio ardente momento in cui potremo incontrarci ancora. Sempre tuo, interamente tuo.

LINA. Martedì sarò puntuale luogo ora indurto vestito borghese. Carantena.
ETNA. Grazie pensiero. Nuovamente Ravenna. Decidetevi finalmente amate guarire.
BELLISSIMA D'accordo. Grazie speravo prima. Moltissimo...
BIONDA signora nerovestita, seguita dal soldato per via Parigi sino via Barbabianca e pregata, se corrisponde viva simpatia, scrivere appuntamento fermo posta iniziativa S. S. 24.
SIGNORINA marrone vestita, seguita da nemica indipendenza mostrata e Cardine. Indicando modo esteriori, visivamente simpatica. Posta restante Capelli, seguito nome caffè.
FOSILUP. Quale indefinibile sensazione, adorabile amica! Na uscì coll'anima piena di te, col cuore traboccante di tanta passione che sempre maggiormente mi invade, col desiderio acuto, tormentoso di esprimere il tanto trasporto di affetti. Vedremo come scrivi! Affettuosissimi... tanti!

SIGNORA ammirata domenica sera al Blos di giovane... pregata indicare mezzo corrispondere. Libretto riconoscimento 35293.
DIA Ricassari subitoli. Peccato!... Potevo corrispondere. Riconfermandomi amore immutato, allegusti dolorosa piaga!... Grazia... Compensare, infinito, fedele, eterno affetto. Bacioli sperando vicino necessariamente abbracciamento.
SNOE. Quanto prelosità tue notizie! Sperando presto città, affettuosamente bacioli.
R. Ore 11 non visto, pregato trovarsi martedì e mercoledì.

RICORDO. Ricorda graditissima. Attendo corrispondere. Ricorda sempre affettuosamente.
DAMA Bionda. Ti conosco. Inutile. Modestissimo. Se vuoi corrisponderti, via Venezia 13. Ti desidero sempre. O.
SIGNORA Cinemaboli corrisponde contatto militare; supplicata scrivere. Libretto riconoscimento 6787. Posta restante.

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 5 p. parola — Minimo L. 1
GIOVANE Stenista esente militare, cercherebbe d'occuparsi. Ultima referenza, scrivere Rovinetti, fermo posta.
DIRETTORE. Inquire d'hotel, restaurant, pasticceria. Circoli anche tempo guerra disponibile. Libretto riconoscimento 2554.

CONTABILE esperto, ventiduenne cerca occuparsi presso Amministrazioni, Azienda od Industrie. Offrire referenze Casella 12099. HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.
STUDENTE terzo anno agrimensura pratico disegni, topografia, costruzioni offre mezzi presso opera propria fuori società. Scriverà F. G. 123, piazza, Bologna.
SIGNORINA praticissima lavori biancheria accomodate vestiti, fare cappelli, occuperebbe presso famiglia signorile. Posta restante. Lala.

SIGNORINA attempata occuperebbe presso persona sola direttrice casa, Gabriella, fermo posta.
OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1
GERO signorina elegante 18-20 anni buona volenterosa capace per casa e servizio casa. Scrivere Gori Isolina, Rimini.
CARTOLIERA occuperebbe pomeriggio pratico laminatore. Scrivere indicando referenze, fermo posta Verona Anzola.

RAPPRES. PIAZZISTI o VIAGGIATORI
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2
VIAGGIATORE introdotto presso vivandieri Zona guerra cerca Certosino Lelli, Bologna.
VIAGGIATORE Stenista, serio, energico, milite esente, ottime referenze, offrirei mia casa. Scrivere Casella D. 12097. HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.
DIRETTORE. Inquire pratico accetterebbe subito Rappresentanza generali alimentari, Garisenda, posta, Bologna.

LEZIONI e CONVERSAZIONI
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50
PIANOFORTE francese insegna signorina, dieci mensili recandosi ricevendo. Galliera 13. R. 13.
SIGNORA da lezione Tedesco, Francese, Inglese, Ungherese, Italiano. Prepara esami. Corrispondenza commerciale. Calcoleria 1.
PROFESSORE distinto assume preparazione rapida esame Istituto-Liceo prossima possibile sessione febbraio, marzo, aprile. Casella 3. 12100. HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.

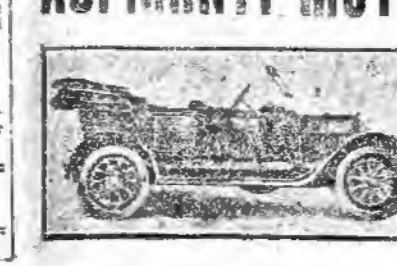
TELEGRAFIA corso celere, aspiranti Genio telegrafisti, Ferrovia. Bologna Pratiello 1.
AFFITTI, ACQUISTI, CESS. AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50
OTTO Maggio 1917. Distinti coniugi soli cercano appartamento arioso, soleggiato, sal sette ambienti, con terrazzo e ballatoio, la casa signorile, preferibilmente centrale, locazione stabile. Indirizzare offerte sino 30 dicembre e Traversa postale 35223, posta restante, Bologna.

VILLA Celestina viale Aldini 28. Affittasi un appartamento di 8 ambienti, bassi comodi, granaio, cantina, gas, luce elettrica. Visibile dalle 11 alle 16 tutti i giorni.
OGGIATI straordinari, Villini vendendo Ceguglio, Bellaria, Visorba, Rimini, Riccione. Felice Bonelli Ravenna.

CAMERA AMMOBILIATA, PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1
CAMERA solitaria bene ammobiliata affittarsi a persona seria, distintissima presso non affitta camera vicinanza Tribunale. Gessi, posta.
CAMERA ammobiliata con luce elettrica dente primo piano. Rivolgarsi Via Pratiello d'affittare anche subito, ingresso indipendente. Strazari.

FAMIGLIA distinta affitta camera elegante centrale. Rivolgarsi Salsamenteria Indipendenza 23.
OFFRESI camera elegante con pensione persona distinta. Via Garibaldi 27.

ASPIRANTI MOTORISTI, AVIATORI, AUTOMOBILISTI



Garage G. Rimondini

AFFITTATI camera ammobiliata, ingresso libero scale, luce, riscaldamento via Saragozza, Rivoggersi Edicola porta Saragozza.

AFFITTERE a persona distinta possibilmente scarioli stanze ben ammobiliata posizione splendida. Rivoggersi prof. Giffarelli, via Imerio 23-24, Bologna.
OCCASIONI (oggetti vari offerti dom.)
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1
GEROASI occasione piccolo impianto termale anche seminuovo. Offerta Costa, S. Vitale 120.
GEROASI occasione mobile per camera matrimoniale anche seminuovo. Offerta Costa, S. Vitale 120.
BASCULE cercasi. Indicare portata e fabbricante. Casella postale 63, Bologna.

ANNUNZI COMMERCIALI e VARI

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2
SIGNORINA stanca vita in famiglia disposta andare ovunque cerca persona seria, disposta soccorrere. Adriana, 12071.
GENTILUOMO cui mancò sperata felicità vita coniugale, conoscerebbe giovane signora, disillusa affetti, scopo disinteressato, reciproco conforto. Posta, Ricevuta vaglia 91.
SIGNORA trentenne seria casa, bene arredata accetterebbe pensione Signora condirettore spese. Casella R. 12093. HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna.
MANGIA generosa portando Via Pratiello 12 piano 1.0. orecchino brillanti con perla smarrito domenica percorrendo Piazza Malpighi, Porta Nuova, Via delle Asse sino a S. Petronio.
CUPIDA. Automobilista prega della Signora bos volge che seguita domenica mezzogiorno Indipendenza, Ugo Bassi fotografato se condivisa simpatia, inserisca «Carline» condirettore.

ADULTI. Volume galante illustrazioni mulierili. Lire due. Casellario 244, Napoli.
Cuccioli, adulti altre razze acquistati. Matricola 2105 e posta.
INFORMAZIONI private delicate assume ovunque Ezio Dandolo, Asa 7, Bologna.

PREDARI portare Economato comunale scuola contenente borsette pelle dimenticate martedì 7 tram stazione.
GIOVANE distinguissimo conoscerebbe distintissima signorina causa reciproco affetto. Scrivere Magni Rione, fermo posta, Bologna.

BOATFASCHINI 36 cavalli carrozzata corsa, adatta anche camioncino vende vera occasione Boari, Cane 2.

Entossifugo Benavia

Ma azione pronta e sicura nella cura della tosse canina. E' efficacissimo ne le malattie dell'apparato respiratorio: tosse, bronchiti, pleuriti ecc.

Pr. 350 tutte le buone Farmacie

Soc. Color. Cementi Ing. Aldo Fusignani

SEDE IN BOLOGNA

Cap. L. 900.000 interamente versato

Assemblea di Seconda Convocazione

L'assemblea generale ordinaria in assemblea di seconda convocazione è convocata per il 16 Dicembre p. v. alle ore 14, nella Sala Sociale in Bologna, Via Ugo Bassi 1 interno 8 col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio dell'esercizio 1915-1916, relazione del Consiglio di Amministrazione e del Sindacato

2. Nomina di tre Sindaci e due supplenti e determinazione del loro ammontare

3. Nomina di tre amministratori sostituti della carica a norma dell'art. 134 del Codice di Commercio.

Per il Consiglio di Amministrazione, IL PRESIDENTE.

I Sigg. Azionisti sono avvisati che per intervenire all'Assemblea della Società devono depositare le azioni a loro piacimento: Lo Presso la Sede della Società di Bologna o di Alessandria d'Egitto.

Lo Presso il Banco Bolognese di Cambio di Bologna.

Lo Presso la National Bank, Cassa di Sconto e Risparmio, Banco di Roma, sedi di Alessandria d'Egitto.

Studia Americana "BELFAST"

a fuoco continuo

La più igienica perché con refrattari interni ed esterni. Eleganza. La più ECONOMICA perché brucia a natura.

La più COMODA, leggera, facile da installare.

La più DURATA, non odora, dato il suo geniale sistema di chiusura.

Chiedete catalogo accompagnando questo giornale.

DEROSSI - Corso Dante, 42 TORINO

A richiesta invio puro prospecto della celebre

STUFA SANITAS

senza tubi, trasportabile

Sposa sterile

Uomo impotente

Garanzia certa, rapida e risolutiva trattamento di fertilità. Recupero, secondo la Pilola Joribina, dopo, azione, cura, cura, cura.

La dose minima L. 250 franchi posta. — Segreteria spedizioni. Opuscolo gratis a richiesta. Si rendono del tutto preparatori Meli Burco, farmacia, Bologna, Lame 4.

Deposito locale a Milano

FARMACIA ERBA - Piazza Duomo

ABITIFICIO NAZIONALE di Torino

Forniture per Militari - Impermeabili

I signori Militari visitando le nostre Sedi di

UDINE - CORTINA D'AMPEZZO - BALLUNO

Via Manin 12 Corso Vittorio Emanuele, 5 Piazza Mercato, 2

troveranno a prezzi miti tutto il fabbisogno per la residenza in trincea.

Primaria scuola Bolognese conducenti salvatori bili e motociclette. Patente garantita in due giorni con ammissione al Regio corpo automobilisti ed aviatori.

Vendita e compra automobili e gomma usate con vulcanizzazione gomma. A possessori di pneumatici si poggiano automobili anche senza il conduttore. Macchine moderne anche della fabbrica Italia, Fiat, Daimler.

Spiegazioni su automobili modernissime. Offerta per riparazioni automobili.

Specialità in riparazioni magneti, con pezzi di ricambio, carica di accumulatori elettrici.

— Si fa istruzione anche durante il tempo di pioggia.

La CREMA WILSON



per calzature ed i preparati

BRILLANT

per pulire e lucidare i metalli sono fabbricati nello Stabilimento

MANFREDI & BOARI

a Borgo Panigale Tel. 0-1258.

Amministrazione a Bologna, Via Aurelio Saffi, 68; Telefono Intercomunale 2-59.

Questo Stabilimento per potenzialità e impianto di macchinario moderno compete colle tante decantate fabbriche estere.

Tutto quanto concerne la fabbricazione, confezione ed imballaggio dei suddetti articoli è cioè:

macinazione e ventilazione delle materie prime;

miscela e riempimento a vapore;

litografia sulla latta;

confezione delle scatole;

barattoli, bidoni ecc.;

segheria per la lavorazione degli imballaggi,

viene eseguito nello Stabilimento.

fuorigione infallibile e garanzia del

CALLI

al piedi

mediante l'ECRISOL, rimedio incontestato e sicuro efficace. — Vende tutte le Farmacie del Regno. — L. 1 al da

specialità della Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

Formula brevettata DOTT. SIMONI

UNI-O RAZIONALE

Ricostituente Depurativo

per adulti e bambini

D'assoluta efficacia nell'Anemia - Clorasi - Linfatisma - esaurimenti nervosi

Preparato nei propri laboratori - Padova

Trovato in tutte le buone farmacie

Flacone via ordinale

Fiale per iniezioni ipodermiche, L